



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE NR. 35 DEL 20/05/2019

**OGGETTO: PIANO DI ZONA TRIENNALE PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE
2018-20: PIANO ATTUATIVO 2019 - APPROVAZIONE**

Il giorno **20 maggio 2019**, alle ore **15:30**, nella sala della Giunta del Comune di San Giovanni in Persiceto, sede dell'Unione, si è riunita la Giunta dell'Unione.

Risultano presenti:

	Componente	Qualifica	Presente
1	BASSI EMANUELE	PRESIDENTE	SI
2	PRIOLO IRENE	COMPONENTE	NO
3	BROGLIA CLAUDIO	COMPONENTE	SI
4	PELLEGATTI LORENZO	COMPONENTE	SI
5	VERONESI GIAMPIERO	COMPONENTE	SI
6	SERRA MAURIZIO	COMPONENTE	SI

Il **Presidente, BASSI EMANUELE**, riconosciuta legale l'adunanza ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Unione, invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Partecipa il **SEGRETARIO DELL'UNIONE, D.SSA CICCIA ANNA ROSA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.



OGGETTO:
PIANO DI ZONA TRIENNALE PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE 2018-20:
PIANO ATTUATIVO 2019 - APPROVAZIONE

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Visti:

- l'art. 1, c.13 del D. Lgs. n. 502/92 e ss. mm. e ii. "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";
- la Legge 8/11/2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12/05/1994 n. 19 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs. 30/12/1992 n. 502, modificato dal D.Lgs. 7/12/1993 n. 517" e ss. mm. e ii., in particolare l'art. 17, c.1;
- la L.R. 23/12/2004 n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- la L.R. 12/3/2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss. mm. e ii. ed in particolare gli artt. 19,27 e 29;
- la L.R. 30/07/2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la L.R. 15/07/2016 n. 11, "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo regionale e locale", in particolare l'art.11 che modifica l'art.27 della L.R. 2/2003 stabilendo la durata e l'efficacia del Piano regionale e il percorso per la sua adozione;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale dell'Emilia-Romagna n. 120/2017 di approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019;
- la delibera di giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1423/2017 di approvazione delle schede intervento del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale;
- la delibera di giunta dell'Unione n. 38 del 23/7/2018 di approvazione: dell'Accordo di Programma triennale fra l'Unione Terred'acqua e l'Azienda USL di Bologna - Distretto Pianura Ovest, per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari, la gestione associata dell'Ufficio di piano e la gestione del Fondo per la Non Autosufficienza; del Piano di Zona triennale per la salute ed il benessere sociale 2018-20; del Piano Attuativo 2018;

Richiamati, inoltre:

- il D. Lgs. 147/2017 che all'art. 13, c.2, lett. d), prevede che i "*Comuni, coordinandosi a livello di ambito distrettuale, adottino atti di programmazione ordinariamente nella forma di una sezione specificatamente dedicata alla povertà nel piano di zona di cui all'articolo 19 della legge 328/2000*";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale dell'Emilia-Romagna n. 157/2018, con cui la Regione ha approvato il Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 (che al punto 9 fornisce indicazioni relative alla sezione povertà da inserire nei piani di zona per la salute e il benessere sociale triennali);
- la L.R. n. 7/2018 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 24/16. Misure di sostegno alla povertà e sostegno al reddito), che all'art.2 ter prevede che "i

DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE NR.35 DEL 20/05/2019

finanziamenti regionali sono altresì destinati ai Comuni o alle loro Unioni per la realizzazione di interventi e servizi sociali a contrasto alla povertà, secondo le modalità previste dalla LR 2/2003”;

Visti:

- la delibera di giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 425 del 25 Marzo 2019 "Programma annuale 2019: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e del decreto interministeriale del 26 novembre 2018. Modifiche alle delibere di giunta regionale 1904/2011 e 564/2000", nello specifico il paragrafo 2 dell'allegato A) [Fondo Sociale Locale: Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale - Programma Attuativo Annuale 2019], con cui sono state programmate e ripartite le risorse destinate agli ambiti distrettuali per l'anno 2019, fra i quali il distretto Pianura Ovest al quale risultano assegnati euro 667.598,62;
- il documento predisposto dalla Città Metropolitana di Bologna e condiviso con gli altri distretti (allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale), che indica gli interventi sovrazonali e i coordinamenti metropolitani previsti nel 2019 nel contesto dei piani di zona;

Dato atto:

- del percorso partecipato già svolto nel 2018, con la presenza dei servizi interessati e delle diverse realtà operanti nel territorio (organizzazioni del Terzo settore, Organizzazione sindacali, cittadini), che ha visto l'attivazione di tre specifici gruppi di lavoro e che ha contribuito all'elaborazione del Piano di zona triennale 2018-20 e del Programma Attuativo 2018;
- dell'incontro svolto il 17 aprile 2019 con la presenza dei servizi interessati e di diverse realtà attive nel territorio, per fare il punto sull'attuazione del Piano di zona triennale e sul Programma Attuativo 2019;
- che alla seduta odierna partecipa il Dott. Alberto Zanichelli quale Direttore del Distretto di Committenza e Garanzia Pianura Ovest;

Visto il Programma Attuativo 2019 (allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale con i suoi relativi allegati), predisposto in raccordo con il Distretto Pianura Ovest, che conferma nella sostanza i contenuti progettuali inseriti nel Piano triennale 2018-20, con l'aggiornamento di alcune azioni e del quadro economico (in base alle risorse complessivamente previste per il 2019);

Ritenuto, pertanto, di procedere ad approvare tale Programma Attuativo 2019 (comprensivo del documento della Città Metropolitana) ed il quadro economico per l'anno 2019;

Atteso che:

- ai sensi della vigente normativa, ove l'Unione coincida con il Distretto socio-sanitario, le funzioni del Comitato di Distretto sono esercitate dalla Giunta dell'Unione, integrata dalla partecipazione del Direttore di Distretto;
- è presente alla seduta odierna il Dott. Alberto Zanichelli, quale Direttore del Distretto di Committenza e Garanzia Pianura Ovest;

DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE NR.35 DEL 20/05/2019

Il Vicesindaco di Sant'Agata Bolognese, Maurizio Serra manifesta il suo voto contrario in quanto afferma non esserci stato alcun confronto sulla questione;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dott.ssa Nadia Marzano, in ordine alla regolarità tecnica, e dalla Responsabile dei Servizi Finanziari, dott.ssa Claudia Bignami, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con 3 voti favorevoli, 1 voto contrario (Vicesindaco di Sant'Agata Bolognese Maurizio Serra), 1 astenuto (Sindaco Lorenzo Pellegatti) espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare il Programma Attuativo 2019 predisposto in raccordo con il Distretto Pianura Ovest (allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale con i suoi relativi allegati), che conferma nella sostanza i contenuti progettuali inseriti nel Piano triennale 2018-20, con l'aggiornamento del quadro economico (in base alle risorse complessivamente previste per il 2019);
2. di trasmettere il suddetto programma Attuativo 2019 alla Regione Emilia-Romagna, tramite l'apposito portale.

Allegati:

- *pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/00*
- *proposta di Piano Attuativo 2019 e relativi allegati*

Casa della salute e Medicina di Iniziativa

Approvato

Riferimento scheda regionale

1 Case della salute e Medicina d'iniziativa

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	UO Cure primarie , Direzione Assistenza Tecnica e Riabilitativa , Unità attività socio sanitarie , distretto
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;B;D;

Razionale	<p>Al fine di rispondere in maniera efficace ai mutamenti epidemiologici e sociali si rende necessario rafforzare l'assistenza primaria intesa come insieme di servizi facilmente accessibili e fruibili, integrati ,centrati sul bisogno della persona in tutte le sue dimensioni bio-psico-sociali, erogati da comunità di professionisti interdisciplinari e multiprofessionali in collaborazione con i pazienti e le loro famiglie. Pertanto le Case della Salute rappresentano quei luoghi riconoscibili e raggiungibili dalla popolazione di riferimento in cui operano comunità di professionisti, che secondo uno stile di lavoro per équipe multiprofessionali e interdisciplinari, la formazione continua , garantiscono l'accesso e l'erogazione dell'assistenza primaria, in integrazione tra servizi sanitari (territorio-ospedale), e tra servizi sanitari e sociali, con la collaborazione di pazienti, caregiver, associazioni di volontariato e altre forme di organizzazione. L'Azienda USL di Bologna ha previsto di sviluppare le Case della salute quali articolazioni organizzative territoriali cui è affidato il compito di coordinare le azioni che interessano i livelli di assistenza e cura che vanno dalla prevenzione, promozione della salute, self-care, ed il sostegno alle cure informali, al livello dell'assistenza primaria strettamente connessa con la cronicità , al livello delle cure intermedie a lungo termine e della integrazione socio sanitaria fino al livello dell'integrazione del sistema ospedaliero con funzioni specifiche territoriali. Per adempiere a questo compito, le Cds diventano la sede privilegiata di analisi continua dei bisogni della popolazione del distretto, il punto di snodo e coordinamento dei punti ospedalieri e territoriali , i luoghi di sperimentazione e applicazione di strumenti di condivisione progettuale e gestionale con le organizzazioni attive nella comunità al fine di coinvolgere i diversi gruppi di popolazione interessati a iniziative di medicina di iniziativa e da ultimo i luoghi dello sviluppo di un approccio basato sulla presa in carico del cittadino mediante interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione della salute ed attività di prevenzione individuale e collettiva, • rafforzamento del coordinamento (mono e multidisciplinare) all'interno delle reti professionali locali, anche mediante l'adozione di strumenti di condivisione delle informazioni rilevanti, • definizione e verifica di specifici percorsi di cura ed assistenza (PDTA e coordinamenti disciplinari) volti a garantire la massima continuità assistenziale in condizioni di appropriatezza organizzativa; <p>La casa della salute rappresenta dunque una opportunità in grado di rispondere alla committenza distrettuale mediante soluzioni organizzative a rete che, coinvolgono soggetti di varie enti , associazioni e singoli cittadini . Nel documento di programmazione dell'assistenza territoriale e della rete ospedaliera nell'area metropolitana di Bologna , viene evidenziato come le caratteristiche geografiche e sociali del territorio bolognese abbiano consentito di individuare ambiti territoriali omogenei di circa 60-80.000 abitanti, in cui sono state programmate e nate le Case della salute fra cui anche la casa della salute delle Terre d'Acqua.</p>
Descrizione	<p>La Casa della salute delle Terre d'acqua ha la sua sede principale (" Barberini ") a Crevalcore ed una serie di sedi collegate rappresentate dalle altre strutture sanitarie nei vari comuni del territorio (Calderara di Reno, Sala Bolognese, Anzola, San Giovanni In Persiceto , Sant'Agata Bolognese, San Matteo della Decima). Tale organizzazione assume un ruolo di riferimento a valenza distrettuale coerente con la numerosità della popolazione , l'omogeneità del</p>

	<p>territorio la distribuzione delle strutture sanitarie e dei professionisti , compreso le reti sociali dei comuni .Pertanto lo sviluppo della Casa della Salute rappresenta un opportunità di innovazione all’assistenza primaria , non solo strutturale e di contesto ma prima di tutto culturale che vuole rinnovare la modalità di approccio al paziente e le modalità di lavoro dei professionisti operanti in essa . Rappresenta una occasione per sviluppare inoltre strumenti e modelli assistenziali di prossimità e di integrazione dei servizi sociali e sanitari per contrastare la fragilità e la presa in carico della cronicità mediante la medicina di iniziativa ed iniziative di prevenzione e promozione della salute volte a contrastare i principali fattori di rischio delle patologie croniche fino ai ricoveri impropri in ospedale . Ad oggi oltre alla offerta minima prevista per ogni Casa della Salute , nella sede principale “ Barberini “ sono presenti medici di medicina generale associati in gruppo che si alternano nella gestione di un ambulatorio della continuità assistenziale il sabato mattina , un’associazione di pediatri di libera scelta , un ambulatorio della cronicità , un servizio di distribuzione diretta dei farmaci, una radiologia accreditata (Medipass) un centro diurno per disabili , una casa residenza anziani con posti letto prevalentemente dedicati ad assistere pazienti in dimissione dall’ospedale , uno sportello per il SERDP ed un ambulatorio per i disturbi cognitivi . Sono presenti volontari a supporto informativo dei servizi di prenotazione ed incasso ticket .</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Assistiti dell’azienda Ausl</p>
<p>Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la presa in carico del paziente e la continuità dell’assistenza mediante l’applicazione dei percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali (con particolare riferimento al percorso diabete e scompenso) , il coinvolgimento dei coordinamenti disciplinari specialistici e delle rete cliniche integrate intra ed interdistrettuali , nonché mediante il sostegno dell’applicazione del nuovo accordo con la medicina generale per la presa in carico della cronicità e della fragilità mediante l’integrazione multiprofessionale e la stesura del Pai ; • partecipazione al progetto regionale di valutazione per l’evidenza di impatto delle case della salute sui professionisti ; • Implementare l’offerta specialistica tesa a consolidare il percorso di autosufficienza intrapreso in particolare nelle discipline correlate ai pdta (cardiologia , diabetologia, geriatria) ; • consolidare l’esperienza sperimentale avviata di integrazione sociale – sanitaria nell’ambito della sede principale della casa della salute con l’apertura dello sportello sociale e conseguente sperimentazione del governo delle cure intermedie ; • promuovere un’azione di sviluppo sulle sedi sanitarie dei comuni periferici , che garantiscono un’assistenza di prossimità, affinché, tendenzialmente ed in termini incrementali, ogni cittadino possa essere preso in carico all’interno dei percorsi di cura integrati propri della Casa della Salute mediante lo sviluppo di competenze multiprofessionali (ambulatori infermieristici della cronicità , medici di medicina generale) sia legate ai Pdta specifici quali ad es il diabete che in relazione alla presa in carico dei pazienti fragili (componente sociale) ; • sviluppare un coordinamento delle iniziative di promozione sui sani stili di vita e di prevenzione sulle complicanze delle principali patologie croniche, con particolare riferimento al Piano della prevenzione regionale in collaborazione con tutte le associazioni del territorio e tutti i portatori di interesse (comprese le scuole) , rivolte a tutte le fasce di età dei cittadini, mediante anche il coinvolgimento del comitato consultivo misto ed in tutte le sedi spoke delle Case della salute ; • Elaborare un progetto di fattibilità relativo all’implementazione degli orari dei servizi nell’ambito della sede principale della casa della salute (domenica) per rispondere in modo adeguato ai bisogni episodici evitando accessi impropri al pronto soccorso ; • sviluppare un progetto specifico relativo all’intervento della psicologia di base volto a migliorare la presa in carico a fronte di patologie croniche
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	<p>Le attività integrate vedranno il coinvolgimento dei servizi sociali dei comuni e degli amministratori locali</p>
<p>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</p>	<p>Enti Locali ; Unione dei Comuni, Comitato di Distretto ; Ufficio di Piano , Comitato consultivo misto , servizi sociali territoriali associazioni di cittadini , volontariato</p>
<p>Referenti dell'intervento</p>	<p>UO Cure primarie , Direzione Assistenza Tecnica e Riabilitativa , Unita attività socio sanitarie , direzione del distretto</p>

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata

Approvato

Riferimento scheda regionale

2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	Applicare gli standard nazionali previsti dalla Legge 135/2012 e dal DM 70/2015, contestualizzandoli alla realtà regionale (DGR 2040/2015).
Descrizione	Riorganizzazione delle attività ospedaliere in: Ospedali distrettuali e Ospedali con funzioni specializzate in area metropolitana. Le attività fondamentali del livello ospedaliero con funzioni distrettuali riguardano i servizi di Pronto soccorso e di Emergenza, l'area medica comprensiva delle competenze internistiche, geriatriche, riabilitative e organizzata per intensità di cura, l'area chirurgica generale e specialistica per gli interventi di media e bassa complessità, l'area materno-infantile. Alcune strutture ospedaliere, oltre a svolgere un ruolo come presidi con funzioni distrettuali per un determinato bacino d'utenza di riferimento, assolvono anche funzioni di alta specializzazione per ambiti territoriali più vasti, funzioni che richiedono tecnologie e competenze di secondo livello (ad esempio: Cardiologia con emodinamica interventistica, Neurochirurgia, Rianimazione pediatrica e neonatale etc...). Si tratta degli ospedali di grandi dimensioni, nella nostra provincia Ospedale Maggiore, IRCCS Istituto della Scienze Neurologiche Bellaria, Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna e Ospedale di Imola, con funzioni di riferimento per l'area metropolitana. Riorganizzazione delle attività territoriali Il territorio bolognese, sulla base delle caratteristiche geografiche e sociali, viene ridefinito in ambiti territoriali omogenei di circa 60-80.000 abitanti, a ciascuno dei è garantito un set di servizi "di base" sufficientemente esteso, con standard qualitativi elevati ed integrati con l'offerta dei grandi ospedali, che concentrano la propria attività sulle funzioni di secondo e terzo livello. Si ottengono così 15 ambiti di popolazione con bisogni di salute e caratteristiche logistiche territoriali omogenei con 15 comunità professionali e 15 Case della salute corrispondenti. Nelle Cure Intermedie sono ricomprese le attività di presa in carico a lungo termine della popolazione anziana, l'assistenza domiciliare, gli ambulatori infermieristici, la rete delle cure palliative, le attività della geriatria territoriale, gli Ospedali di Comunità (OSCO) ed i letti tecnici assimilabili agli OSCO presso gli altri presidi ospedalieri, i PCAP (Punti di Coordinamento della Assistenza Primaria) e la CEMPA (Centrale Metropolitana Post Acuzie), le attività del DSM-DP che comportano una presa in carico a lungo termine, domiciliarietà, semiresidenzialità, residenzialità etc...
Destinatari	Assistiti Azienda USL
Azioni previste	I Distretti hanno definito i loro programmi attuativi della riorganizzazione sviluppando tre dimensioni: territoriale, Cure intermedie ed ospedaliera, dettagliando per gli specifici territori le azioni che devono essere messe in atto. Per il Distretto Pianura Ovest, il documento di riorganizzazione e programmazione dell'assistenza territoriale e della rete ospedaliera è stato approvato in Giunta dell'Unione/Comitato di Distretto il 20 ottobre 2017 e in data 18 dicembre dello stesso anno in CTSS, assieme a quello aziendale e degli altri Distretti. Gli obiettivi triennali della programmazione sono rivolti ad affrontare i nuovi bisogni sanitari, assistenziali, sociali emergenti della popolazione e comporta occuparsi di richieste di salute,

	<p>dovendo tener conto di molteplici aspetti legati alla numerosità dei pazienti, alla diversità dei bisogni e delle richieste, alle tipologie degli interventi e all'organizzazione degli stessi, che si traducono in una significativa complessità istituzionale e organizzativa. Tale complessità impone una ridefinizione dei modelli assistenziali, che investano l'intero sistema delle cure e dell'assistenza che, come sopra citato, vedano una programmazione su tre dimensioni macro che devono integrarsi nella logica sistemica di offerta dei servizi.</p> <p>Gli obiettivi territoriali prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo delle Case della salute che per il Distretto è identificata nella CdS di Terre d'Acqua, nella sede principale "Barberini " a Crevalcore, e sedi collegate (altre strutture sanitarie negli altri Comuni). Tale sviluppo comprende azioni che si rivolgono alla: <ul style="list-style-type: none"> rafforzamento della comunità professionale, all'empowerment della comunità dei cittadini e delle associazioni, alle reti integrate dei servizi, sanitari e sociali, all'applicazione di strumenti di integrazione professionale Ospedale/Territorio quali Reti cliniche, PDTA, coordinamenti specialistici, accordo con la Medicina Generale, alle progettualità verso la fragilità e la cronicità e la medicina d'iniziativa. Altri obiettivi interessano il rilancio dei programmi di prevenzione, l'integrazione sociosanitaria, la promozione di azioni per il raggiungimento di almeno il 70% di autosufficienza specialistica distrettuale. <p>Gli obiettivi di cure intermedie prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> la definizione organizzativa del team di cure intermedie quale snodo organizzativo della relazione ospedale territorio e della continuità di cura lo sviluppo della Rete delle Cure palliative lo sviluppo e l'integrazione professionale della assistenza domiciliare integrata, ambulatori infermieristici, geriatria territoriale, socio – sanitaria l'attivazione graduale di 8 letti tecnici di cure intermedie che potranno prevedere modalità d'accesso dal domicilio o dalla CRA, dal Pronto Soccorso, da Dimissioni Ospedaliere lo sviluppo di PDTA che coinvolgono setting di cura ospedale territorio e in particolare il PDTA stroke afferente alla medicina riabilitativa l'attivazione di percorsi che interessano con efficacia le dimissioni protette e lo sviluppo di sinergie tra Pronto soccorso e Centro salute mentale, sociosanitario, Geriatria territoriale, ambulatori infermieristici. <p>Gli obiettivi e le azioni relativi alla dimensione ospedaliera:</p> <ul style="list-style-type: none"> Interessano l'Ospedale SS. Salvatore a S. Giovanni in Persiceto quale ospedale di prossimità di riferimento al Distretto. In particolare sono rivolte: <ul style="list-style-type: none"> alla riorganizzazione degli spazi per aree omogenee al fine di migliorarne i percorsi di accesso e le zone d'attesa all'implementazione progettuale di diversificazione della degenza medica per intensità di Cura, alta, media bassa intensità al riassetto dell'Area chirurgica (Hub &Spoke) nel contesto della rete chirurgica Aziendale metropolitana che rafforza la " mission " dell'Ospedale quale ospedale Spoke ovvero elettivo per interventi programmati di media e bassa complessità, creazione del programma chirurgico della media e bassa intensità al consolidamento dell'attività oculistica e allo sviluppo di progettualità verso un Stone Center per la calcolosi urologica ad azioni di miglioramento organizzativo teso a ridurre il tempo d'attesa al Pronto soccorso e gestione efficace della dimissione.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Direzione
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Enti Locali ; Unione dei Comuni, Comitato di Distretto ; Ufficio di Piano , Dipartimenti ospedalieri e territoriali
Referenti dell'intervento	Direzione distrettuale Cure Primarie
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità

Approvato

Riferimento scheda regionale

3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	<p>Rispondere ai bisogni assistenziali complessi e di lungo periodo modificando l'attuale sistema di offerta centrato sull'assistenza in regime di acuzie e prestata in strutture ospedaliere, mettendo in atto strategie di sviluppo e di integrazione organizzativa sia a livello "orizzontale", con la creazione di team multi professionali (modelli a rete multiprofessionali), che "verticale" (sistemi assistenziali integrati con l'ospedale). Le Cure intermedie rappresentano un'area strategica per le attività di presa in carico e accompagnamento di fragili, cronici, disabili e non autosufficienti, ricomprendendo in questo livello le attività di presa in carico a lungo termine degli anziani. Si definiscono sulla base della epidemiologia della popolazione, sulla stratificazione del rischio e su differenti livelli di intensità assistenziale, che garantiscano, per le situazioni di cronicità, complessità, fragilità e non autosufficienza la presa in carico dei bisogni e la continuità assistenziale, assicurata dai professionisti riuniti in Team multiprofessionali (Infermieri, medici di medicina generale, fisioterapisti, assistenti sociali etc).</p>
Descrizione	<p>Le Cure intermedie rappresentano l'insieme di servizi e attività che riguardano la transizione dei pazienti dall'ambito ospedaliero al domicilio (inteso anche come posto di residenza abituale con la famiglia e possibilmente definitiva) e parallelamente da una competenza esclusivamente clinica (tipica della fase acuta) ad una presa in carico di carattere multiprofessionale e contraddistinta da attività prevalentemente assistenziali. Il concetto si applica all'assistenza sia di pazienti post acuti che richiedono supporto in fase di riabilitazione in strutture territoriali, poiché sottoposti al rischio di nuovo ricovero, sia a pazienti cronici stabilizzati, prevalentemente assistiti sul territorio, che corrono il rischio di ospedalizzazione se non adeguatamente monitorati. Si caratterizzano come un sistema di servizi gestito in maniera integrata da organizzazioni sanitarie e sociali, collocato a ponte fra l'assistenza primaria ed il livello ospedaliero, in grado di collegare tra loro diverse aree del sistema di assistenza sanitaria e sociale (servizi di comunità, ospedali, MMG, operatori del sociale) e così come definito nel documento aziendale "Cure Intermedie e Ospedali di Comunità nell'Azienda USL di Bologna", approvato dalla CTSS ricomprendono le seguenti attività: assistenza domiciliare; ambulatori infermieristici; rete delle cure palliative; geriatria territoriale; servizi socio-sanitari letti tecnici assimilabili agli OSCO presso i presidi ospedalieri; Le Cure intermedie rappresentano l'insieme di servizi e attività che riguardano la transizione dei pazienti dall'ambito ospedaliero al domicilio (inteso anche come posto di residenza abituale con la famiglia e possibilmente definitiva) e parallelamente da una competenza esclusivamente clinica (tipica della fase acuta) ad una presa in carico di carattere multiprofessionale e contraddistinta da attività prevalentemente assistenziali. Il concetto si applica all'assistenza sia di pazienti post acuti che richiedono supporto in fase di riabilitazione in strutture territoriali, poiché sottoposti al rischio di nuovo ricovero, sia a pazienti cronici stabilizzati, prevalentemente assistiti sul territorio, che corrono il rischio di ospedalizzazione se non adeguatamente monitorati. Si caratterizzano come un sistema di servizi gestito in maniera integrata da organizzazioni sanitarie e sociali, collocato a ponte fra l'assistenza primaria ed il livello ospedaliero, in grado di collegare tra loro diverse aree del sistema di</p>

	<p>assistenza sanitaria e sociale (servizi di comunità, ospedali , MMG, operatori del sociale) e così come definito nel documento aziendale “ Cure Intermedie e Ospedali di Comunità nell’Azienda USL di Bologna” , approvato dalla CTSS ricomprendono le seguenti attività: assistenza domiciliare; ambulatori infermieristici; rete delle cure palliative; geriatria territoriale; servizi socio-sanitari letti tecnici assimilabili agli OSCO presso i presidi ospedalieri; Ospedali di Comunità (OSCO); Gli Ospedali di comunità sono strutture intermedie tra l’assistenza domiciliare e l’ospedale, per tutte quelle persone che non hanno necessità di essere ricoverate in reparti specialistici, ma necessitano di un’assistenza sanitaria che non possono ricevere a domicilio. Si accede alle Cure intermedie previa valutazione della unità valutativa multidimensionale (team delle cure intermedie TCI) Viene redatto il Piano di assistenza individualizzato (PAI) prima dell’accoglienza nelle SCI Ospedali di Comunità (OSCO); Gli Ospedali di comunità sono strutture intermedie tra l’assistenza domiciliare e l’ospedale, per tutte quelle persone che non hanno necessità di essere ricoverate in reparti specialistici, ma necessitano di un’assistenza sanitaria che non possono ricevere a domicilio. Si accede alle Cure intermedie previa valutazione della unità valutativa multidimensionale (team delle cure intermedie TCI) Viene redatto il Piano di assistenza individualizzato (PAI) prima dell’accoglienza nelle SCI.</p>
Destinatari	<p>Pazienti non acuti Adulti over 18 (anziani/disabili) Pazienti prevalentemente anziani con multimorbidità provenienti da struttura ospedaliera, per acuti o riabilitativa, clinicamente dimissibili con condizioni che richiedono assistenza infermieristica continuativa o programmabili Pazienti che necessitano di ri-attivazione motoria o riabilitazione Pazienti fragili e/o cronici provenienti dal domicilio per la presenza di riacutizzazione di condizione clinica preesistente , comunque non meritevoli di ricovero presso ospedale per acuti Pazienti che necessitano di assistenza infermieristica nelle ADL, nella somministrazione di farmaci o nella gestione di presidi e dispositivi non erogabili a domicilio, monitoraggi Necessità formazione/educazione/addestramento del paziente e del caregiver prima dell’accesso a domicilio.</p>
Azioni previste	<p>Dare gradualmente seguito agli obiettivi e alle azioni contenute nel documento PATRO e nel documento aziendale sulle Cure intermedie e ospedali di comunità</p> <p>In ogni distretto:</p> <p>realizzare in ogni distretto un punto di coordinamento unico TCI (composto da infermieri, assistente sociale medico clinico e altri professionisti di volta in volta necessari) presso ognuna delle 15 CdS programmate e preferibilmente collocato nella CdS principale.</p> <p>prevedere la realizzazione di letti territoriali in ogni distretto derivandoli da: pl aggiuntivi negli ospedali di prossimità, dalla riconversione di posti letto di lungodegenza in letti tecnici di OsCo presso Ospedali distrettuali; dalla rimodulazione in Case di Cura accreditate o CRA, di pl con modalità assistenziali e di gestione tipiche dell’OsCo.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Co- progettazione ufficio direzione distrettuale e uffici di piano, partecipazione di CCM, associazioni di pazienti, associazioni di volontariato; successiva approvazione Comitato di distretto ;coinvolgimento dei Servizi Sociali nel percorso assistenzial</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comuni, Azienda ospedaliera, Universitaria, Rizzoli , ASP, CRA, Ospedalità privata.</p>
Referenti dell'intervento	<p>DCP, Dip. Medico, DATER, UASS</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Budget di salute

Approvato

Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Budget di salute
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;B;

Razionale	<p>Si propone di consolidare l'esperienza applicativa dei Progetti Personalizzati con Budget di Salute del DSM DP, iniziata con gli utenti della salute mentale e/o con problemi di dipendenza, estendendo tale esperienza alla condivisione, alla collaborazione e alla co-progettazione con i Comuni e con le Unioni del Comuni afferenti al Distretto Pianura Ovest. Sul piano operativo, metodologico ed organizzativo è fondamentale lavorare in modo multi e interprofessionale mettendo in relazione operatori di servizi diversi con conoscenze e competenze diverse ma importanti in quanto risorsa. L'UVM può essere il luogo che integra informazioni, conoscenze, competenze, risorse e le traduce in un progetto individualizzato con obiettivi, interventi ed esiti. Quindi è importante sperimentare la progettazione e la valutazione dei progetti personalizzati con Budget di Salute in una struttura organizzata come l'UVM come anche definire in modo condiviso criteri e parametri, bisogni e requisiti, procedure, strumenti e metodologie che sostengono, orientano e regolano attività, percorsi, relazioni e responsabilità. In un secondo momento sarà possibile promuovere e realizzare progetti personalizzati con risposte adeguate alle problematiche specifiche e ai bisogni, anche di altre tipologie di utenza quali gli utenti della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, delle USSI Disabili Adulti, con problemi di marginalità e anziani. La costruzione di tale tipo di attività e percorsi riabilitativi consentono anche a queste tipologie d'utenza sicuramente il recupero e l'acquisizione di abilità, di competenze e di autonomie comportamentali e relazionali volte al miglioramento del funzionamento personale e sociale. Inoltre è l'ottica della partecipazione attiva della persona, della famiglia nonché di altri attori pubblici come i Servizi socio-sanitari sociali e soprattutto del mondo della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del volontariato che offre un'occasione per l'attivazione positiva e costruttiva della comunità nel suo complesso. E in questo spazio di partecipazione e di coinvolgimento che si possono favorire e promuovere atteggiamenti inclusivi, non stigmatizzanti e di effettiva cittadinanza cercando di ridurre la condizione di isolamento ed emarginazione di queste persone. Se tutti i soggetti della rete dei servizi e non, garantiscono una loro effettiva collaborazione ed integrazione, con il Budget di salute è possibile fornire una risposta tempestiva, globale e definitiva nel tempo per i bisogni sociali e di salute del singolo utente, che allo stesso tempo può risultare vantaggiosa per la comunità, riducendo le situazioni di cronicità e di marginalità al suo interno. Inoltre con la partecipazione delle associazioni dei familiari, del volontariato, del privato sociale è possibile lavorare per sostenere la domiciliarità e il lavoro di cura con e delle famiglie. È un percorso di empowerment e di capacitazione per la persona in carico e per la sua rete sociale. Infine la formazione continua deve essere il luogo dove si apprendono e si costruiscono idee e cose nuove ma dove si fa anche manutenzione e miglioramento dell'esistente con la partecipazione di tutti, nessuno escluso.</p>
Descrizione	<p>L'idea di coprogettazione e di cogestione dei Progetti Terapeutico Riabilitativi Personalizzati con Budget di Salute, nasce nel 2013, nel DSM DP di Bologna, dopo un confronto ed un'elaborazione comune tra gli operatori sui temi della riabilitazione tradizionale, della sua evoluzione, dei risultati, dei rischi di cronicità, della necessità di un cambiamento dei percorsi</p>

	<p>svolti fino ad allora e del miglioramento degli esiti. Contemporaneamente in Regione Emilia Romagna, la Consulta regionale per la salute mentale aveva istituito un gruppo di lavoro composto da familiari, professionisti delle Aziende USL e della Regione per approfondire la metodologia del Budget di salute e che ha condotto nel 2015 al varo delle Linee d'indirizzo regionali. A fine 2013 viene emesso un bando di gara europea e a metà 2014, l'AUSL di Bologna affida ad un RTI di Cooperative Sociali A e B, lo svolgimento delle attività riabilitative socio-educative in favore degli utenti dei Centri di Salute Mentale, nell'ambito di aree specifiche di attività quali il lavoro, la socialità/affettività e l'abitare/domiciliarità. Tale modalità gestionale prevede il superamento degli interventi per singole e isolate prestazioni (a retta) e promuove progetti ad elevata integrazione socio-sanitaria (budget di salute) con il Terzo Settore (Cooperazione Sociale), utilizzando anche le reti comunitarie di supporto rese disponibili sul territorio (enti locali, volontariato, altri soggetti) al fine di favorire il contrasto alle disabilità, il miglior funzionamento personale e sociale dell'utente e la sua massima inclusione nel tessuto sociale di appartenenza. Il progetto terapeutico riabilitativo personalizzato diventa il fulcro intorno al quale ruotano i vari soggetti coinvolti ed è la cornice di senso e di significati che introduce cultura, pratiche e organizzazione secondo metodologie di lavoro innovative e un modello unitario, condiviso e integrato. L'insieme di finalità e di obiettivi è ben più di una sommatoria di bisogni, di azioni, di risposte. È un insieme di obiettivi e di interventi che variano al variare dei bisogni dell'utente che è direttamente coinvolto – come la sua famiglia – in tutte le fasi progettuali, realizzative e valutative sia rispetto agli aspetti operativi sia a quelli sociali ed economici. I progetti riabilitativi orientati verso il budget di salute sono un percorso che prevedono anche un cambiamento degli schemi culturali e professionali tradizionali degli operatori e dei Servizi e pertanto richiedono un processo di formazione continua e condiviso orizzontalmente tra professionisti dei servizi pubblici, operatori della cooperazione sociale e stakeholders. Nel 2015/2016 vi è stata la grande trasformazione nel DSM DP di 713 percorsi riabilitativi (37 utenti del DSM pianura Ovest) costruiti e condotti con le vecchie metodologie riabilitative, in altrettanti progetti personalizzati con BdS. È stato un passaggio gestito internamente e in proprio ma adesso - come da indicazione delle Linee d'indirizzo regionali - sarà necessario promuovere una maggiore integrazione anche attraverso nuove forme organizzative e di relazione tra i soggetti territoriali del Distretto Pianura Ovest. Il Budget di salute esige la creazione di un sistema fortemente integrato di servizi sanitari e sociali, in grado di garantire efficacia, efficienza, continuità e appropriatezza nelle azioni. Infine il concetto Budget di salute non deve essere inteso in modo riduttivo facendo riferimento alla sola dimensione economica, bensì bisogna ricondurlo ad un'idea di integrazione delle risorse umane, delle tecnologie, degli spazi, delle relazioni singole e di rete. Si tratta della definizione di tutti gli aspetti che concorrono a costruire il percorso di una presa in carico integrata, che non necessariamente si traducono in termini economici. A questo proposito, il percorso formativo iniziato nel 2014 dal DSM DP con i suoi partner attuali, potrebbe prevedere un allargamento ad altri soggetti nel momento in cui procederà a potenziare la dimensione di integrazione socio-sanitaria coinvolgendo maggiormente e a pieno l'Ente Locale e altri soggetti.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Utenti dei Centri di Salute Mentale, SerDP, Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, USSI Disabili adulti, con problemi di marginalità, anziani</p>
<p>Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare l'uso dello strumento con gli elementi qualificanti delle linee di indirizzo per i percorsi già in atto nel DSM DP di Bologna; - incentivare, l'applicazione del Budget di salute per soggetti giovani, agli esordi , per utenti dei Centri di Salute Mentale, SerDP, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, e per utenti con progetti già condivisi tra Dsp Dp ed USSI Disabili Adulti, Anziani e con problemi di marginalità; - sperimentare l'applicazione dello strumento con nuove tipologie di utenza, con riferimento metodologico a procedure e strumenti già consolidati negli specifici percorsi (Scheda di Progetto Personalizzato, Sistema Informativo di raccolta ed elaborazione dati e Vademecum del DSM DP di Bologna); - sviluppare il lavoro di gruppo con i referenti AUSL con i referenti dei servizi sociali e di Asp per l'applicazione di Progetti personalizzati con Budget di Salute in casi trattati dalla UVM distrettuale; - promuovere azioni formative ed informative a livello locale distrettuale, con il coinvolgimento di operatori degli ambiti sanitario, sociale, terzo settore e di associazioni di utenti e familiari.

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie Politiche sociali
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL di Bologna, Comuni, Unioni dei Comuni e Ufficio di Piano Distretto Pianura Ovest , Stakeholder (familiari, utenti), Terzo settore (cooperazione Sociale, volontariato)
Referenti dell'intervento	DSM Pianura Ovest
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	<p>Le previsioni demografiche tra il 2010 e il 2030 stimano che in Emilia Romagna gli over 65 saranno più del 20% della popolazione totale ed un terzo avrà più di 80anni. Nelle ultime indagine Passi d'Argento in Emilia-Romagna si è passati da un 78% ad un 94% di ultra 64enni con limitazioni che riceve aiuto da un familiare per svolgere le attività della vita quotidiana, quindi circa 300mila persone svolgono regolarmente attività di aiuto nel contesto familiare. Si stima che un caregiver familiare svolga mediamente 7 h/gg di assistenza diretta e 11 ore di sorveglianza, per una media di 8-10 anni nel caso di persone anziane non autosufficienti, per tutta la vita nel caso di disabilità congenita grave. Tale attività può quindi avere un impatto negativo sulla salute di chi assiste, ma anche sul suo nucleo familiare, oltre che sulla persona accudita (es. stanchezza fisica, stress emotivo, isolamento sociale...). E' pertanto necessario definire un programma integrato per il riconoscimento, la valorizzazione e il supporto del caregiver familiare a tutela della salute e del benessere psico-fisico dello stesso.</p>
Descrizione	<p>Emerge la necessità di riconoscere il ruolo sociale del caregiver, dando valore all'esperienza di cui è portatore, ma nel contempo fornendo supporto e formazione alle attività di assistenza che il caregiver presta. E' importante, quindi, programmare servizi e attività per offrire momenti di sollievo e che permettano di affrontare le situazioni di emergenza che si possono venire a creare.</p>
Destinatari	Caregiver familiari, famiglie e operatori
Azioni previste	<p>Condividendo le indicazioni regionali, a livello territoriale si è attivi e si implementeranno le seguenti azioni:</p> <p>promozione dell'integrazione della figura del caregiver con il servizio di assistenza domiciliare prevedendo formazione ed addestramento finalizzati al corretto svolgimento del lavoro di cura e il supporto utile ad evitare l'isolamento e il rischio del burnout;</p> <p>sensibilizzare la comunità attraverso il suo coinvolgimento anche tramite campagne di informazione coordinate dai Servizi Territoriali (es: Caregiver day);</p> <p>consolidamento territoriale di progetti specifici definiti e realizzati in collaborazione con il terzo settore, finalizzati alla formazione, al supporto, alla prevenzione e alla promozione della salute del caregiver (es: Caffè Alzheimer, gruppi di auto mutuo aiuto, Concorso di idee E-care; Punto d'Incontro; ...);</p> <p>supporto consulenziale in collaborazione con lo Sportello SOStengo (ambito aziendale).</p> <p>Mediante l'attività di presa in carico da parte dei servizi sociali, sanitari e socio sanitari con la definizione del PAI si potrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di assistenza familiare a supporto del caregiver mediante il ricorso ad agenzie per il lavoro che hanno stipulato convenzione con AUSL a garanzia della qualità del servizio e dei tempi rapidi di attivazione;

	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di servizi assistenziali a supporto delle famiglie nella fase immediatamente conseguente la dimissione ospedaliera; - inserimenti di sollievo in CRA della durata di un mese all'anno; - supporti domiciliari nelle operazioni più complesse di cura, con l'attivazione di interventi dell'OSS nell'ambito dell'assistenza domiciliare accreditata; - attivazione dell'assistenza domiciliare infermieristica che può prevedere interventi educativi a favore dei caregiver, prestazioni tecnico assistenziali e presa in carico continuativa. Nel caso di interventi domiciliari infermieristici di tipo educativi a favore di persone gravemente non autosufficienti attivazione di contestuale accesso di un OSS del servizio accreditato di assistenza domiciliare per assicurare supporto sociosanitario al caregiver nei casi più complessi; - supporto e sostegno nella quotidianità con attivazione di piani assistenziali che prevedano l'assenza da casa nelle ore diurne del congiunto assistito mediante l'inserimento in centro diurno; - forme di supporto economico a sostegno della domiciliarità: assegno di cura e contributo aggiuntivo, interventi economici per l'adattamento domestico, contributi economici a supporto dell'attivazione di pacchetti di assistenza familiare con eventuale mediazione di Agenzie per il lavoro ex art. 4, comma 1, lett. a D.Lgs. 276/2003 per la somministrazione di assistenti familiari; - percorso formativo assistenti familiari (badanti) su piattaforma e-learning regionale Self, diffusione dello strumento in contesti di piccoli gruppi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni, Azienda USL, Terzo settore
Referenti dell'intervento	Nadia Marzano Ufficio di Piano - Unione Terred'Acqua nadia.marzano@terredacqua.net 051 6813009
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Approvato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL - Distretto Pianura Ovest
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;E;

Razionale	La condizione di disabilità è spesso espressione di bisogni eterogenei, quando poi la si associa ad ulteriori elementi di svantaggio, quali: l'indebolimento dei legami familiari spesso dovuti all'avanzare dell'età dei genitori; problemi di salute; il passaggio all'età adulta o alla fase anziana; difficoltà economiche; rischio di esclusione sociale; aumenta anche il livello di gravità e complessità.
Descrizione	In analogia con la programmazione regionale, all'interno della programmazione locale si intendono svolgere attività volte al potenziamento delle abilità e competenze delle persone con disabilità per il mantenimento e l'acquisizione di nuove autonomie, in particolare in riferimento alla gestione della vita quotidiana. Oltre all'inclusione sociale e al miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, attraverso la realizzazione di un progetto personalizzato di vita e di cura, ciò che a livello locale ci si prefigge è di far conoscere la sperimentazione di percorsi di autonomia finalizzati al benessere delle persone stesse con disabilità, ma anche delle loro famiglie; creare quindi dei contesti di confronto e scambio di esperienze quali occasioni di socializzazione, per offrire nuove e possibilmente ripetute opportunità, anche al di fuori della presenza della famiglia.
Destinatari	Popolazione con disabilità certificata
Azioni previste	<p>Partendo dalle azioni indicate dal Piano Regionale, a livello locale si sono svolti alcuni incontri aperti alla cittadinanza nei quali è stato affrontato il tema attraverso il confronto, sollecitato da alcune domande chiave.</p> <p>Da tale confronto sono emerse alcune proposte :</p> <p>Organizzazione e conduzione di un incontro con tutte le associazioni locali che si occupano di disabilità e i cittadini interessati al tema per presentare le esperienze di autonomie attive ed attivabili sul territorio. Un momento di confronto e conoscenza che possa aiutare non solo la persona con disabilità, ma soprattutto le loro famiglie, per dar loro un sostegno e un'ipotesi di progettualità "vera" sul percorso del "dopo di noi" . Attraverso la presentazione di strutture e strumenti pratici e concreti per affrontare le azioni quotidiane (es. peer to peer support)</p> <p>Mappatura dei possibili spazi già disponibili o che potrebbero essere utilizzati in ambito distrettuale, quali luoghi di socializzazione, scambio e relazione tra le persone con disabilità, ma anche per i loro familiari . Luoghi dove si possa sperimentare la crescita personale, il benessere, l'autostima, la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti</p> <p>Creazione di un coordinamento locale affinché possa esserci maggiore divulgazione, comunicazione, conoscenza e scambio tra diverse realtà locali che si occupano della disabilità. Un coordinamento che possa mettere in rete e in condivisione sia le iniziative, gli spazi e le attività</p> <p>Maggiore coinvolgimento delle scuole del territorio, già in fase precoce (già dalla secondaria di primo grado) affinché la vera integrazione sociale e la cultura dell'autonomia inizi già a</p>

	scuola attraverso un processo culturale educativo, con la realizzazione di percorsi strutturati in collaborazione con le associazioni locali, i Servizi sanitari, sociali e sociosanitari.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie Politiche sociali Politiche educative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi sanitari Servizi sociali Terzo settore Familiari/cittadini
Referenti dell'intervento	UASS Distretto Pianura Ovest
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della rete di cure palliative

Approvato

Riferimento scheda regionale

7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	
Aree	A;

Razionale	<p>- La LEGGE 15 marzo 2010, n.38, "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore. La legge garantisce, in particolare, l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore da parte del malato al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze. La legge vuole garantire un programma di cura individuale per il malato e per la sua famiglia, nel rispetto dei seguenti principi fondamentali: a) tutela della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione; b) tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine. La DGR 560/2015 e la DGR 1770/2016 relative ai requisiti di accreditamento della Rete delle Cure Palliative recita: La RLCP è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in ambulatorio, a domicilio, in Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'azienda USL; laddove sul territorio insista anche una Azienda Ospedaliera la rete sarà unica. Tale rete è finalizzata ad erogare cure palliative e di fine vita, sulla base delle indicazioni contenute all'art. 5 della Legge 38 del 2010, con percorsi di presa in carico e di assistenza di cure palliative "finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici". La funzione di coordinamento è affidata ad un professionista specificatamente dedicato che opera all'interno di una struttura dedicata e formata da figure professionali con specifica competenza ed esperienza. Le finalità delle RLCP, fra le altre, sono: garantire l'accoglienza, la valutazione del bisogno sanitario e sociale e l'avvio di un percorso di cure palliative, la tempestività della risposta e l'individuazione del percorso assistenziale appropriato; attivare un sistema di erogazione di Cure Palliative nei 4 nodi della rete in ospedale, in ambulatorio, in hospice e al domicilio; definire e attuare nell'ambito della rete percorsi di presa in carico e di assistenza in cure palliative, garantendo la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi setting, delle reti e dei percorsi assistenziali esistenti. In tale ottica possono essere coinvolti le organizzazioni del mondo del volontariato e del nonprofit operanti nel settore cure palliative, con le quali le Aziende Sanitarie potranno sviluppare programmi per attività integrative; promuovere sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle cure palliative erogate. Le cure palliative domiciliari sono erogate dall'Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD). L'équipe dell'UCPD è composta da Medico di Medicina Generale (MMG), da infermiere e medico palliativista dedicati e dalle figure professionali necessarie a rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso l'attuazione del PAI. L'équipe dell'UCPD, utilizzando strumenti di valutazione, individua in quale livello - di base o specialistico - il paziente può trovare la risposta più adeguata ai suoi bisogni clinico-assistenziali. Gli interventi dell'équipe dell'unità di cure palliative domiciliari devono essere programmati 7 giorni su 7, garantendo la pronta disponibilità medica sulle 24 ore anche attraverso la collaborazione dei medici di continuità assistenziale, solo se opportunamente formati. Gli infermieri che compongono</p>
------------------	--

l'UCPD sono dedicati, intendendo per dedicati infermieri specificatamente formati e che dedicano il loro tempo-lavoro alle cure palliative. Nella rete locale di cure palliative è garantito l'accesso e la continuità delle cure attraverso un unico punto di governo dell'accesso alla rete, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità. Per garantire l'equità d'accesso dovranno essere garantiti percorsi formativi per permettere ai professionisti delle strutture invianti l'acquisizione di competenze atte a saper riconoscere il paziente che necessita di cure palliative, le modalità e i tempi per attivare i nodi della rete. La riorganizzazione della rete prevede la definizione e la descrizione delle caratteristiche e delle funzioni: 1) del coordinatore della rete e del gruppo di coordinamento; 2) dei nodi che compongono la rete - nodo ospedale, nodo ambulatorio, nodo hospice e nodo domicilio; 3) dell'Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD), per garantire cure palliative domiciliari di base e specialistiche; 4) dell'unità di valutazione palliativa multidimensionale e multiprofessionale per garantire l'equità di accesso alla rete; 5) della figura dell'infermiere case manager, punto di riferimento per paziente e famiglia, facilitatore delle relazioni tra i diversi setting assistenziali. STATO dell'ARTE dei Nodi della Rete delle CP nell'Area Metropolitana Bolognese: NODO OSPEDALE. Descrizione del processo: "-Diagnosi, valutazione, trattamento dei sintomi incluso il dolore e la sofferenza psicologica del paziente.-Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, incluso la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici (End of Life care). -Supporto all'équipe dell'unità operativa ospedaliera nelle strategie per la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici.-Facilitazione dell'attivazione della rete delle cure palliative per garantire la continuità ospedale- territorio." (DRG 560/2015) AD OGGI : Attivo presso il Bellaria, il Maggiore e dall'ottobre 2017 l'AOSP nella giornata del martedì NODO AMBULATORIO. Descrizione del processo :"-Diagnosi, valutazione, trattamento dei sintomi incluso il dolore e della sofferenza psicologica del paziente e dei familiari. -Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, incluso la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici. - Programmazione del percorso di cure palliative per garantire la continuità clinico-assistenziale nei nodi della rete." (DRG 560/2015) AD OGGI : l'AUSL di Bologna ha sviluppato un Progetto di Presa in carico in CURE PALLIATIVE PRECOCI e SIMULTANEE(CPP) . L'attività ambulatoriale con la Presa in Cura di Cure Palliative Precoci, iniziata nel 2011, è arrivata a completa sistematizzazione e con il supporto di un nuovo sistema informatizzato creato ad hoc per il progetto, con la possibilità di raccolta dati sistematica dal 2013. Per l'attività di Cure Palliative Precoci è stata realizzata la Centrale di Coordinamento della Rete delle Cure Palliative e sono stati attivati/sistematizzati 12 ambulatori per Presa in Cura in Cure Palliative Precoci, 5 dei quali in collaborazione con il terzo settore (ANT e Fondazione Hospice MTC Seragnoli), distribuiti equamente nell'ambito dell'Area metropolitana dell'AUSL di Bologna per favorire l'accesso in prossimità della propria abitazione. Sono stati presi in carico 520 pazienti e famiglie nel 2013; 862, nel 2014 ,883 nel 2015 e 854 nel 2016. Sono stati seguiti in ambulatorio 343 pazienti e famiglie nel 2013 , 529 nel 2014 , 606 nel 2015 e 532 nel 2016. Sono stati presi in carico in consulenza: 142 pazienti e famiglie nel 2013, 185 nel 2014 , 185 nel 2015 e 160 nel 2016. Il decesso in ospedale (escludendo la presa in carico per le Cure di fine vita - End Of Life- in Ospedale) appare confermato basso per i pazienti presi in carico in Cure Palliative Precoci nell'anno 2016: dei 377 pazienti deceduti al 31/12/2016 degli 854 presi in carico in Cure Palliative Precoci solo l'17 % muore in Ospedale. NODO DOMICILIARE: AD OGGI attivo solo ADI non specialistica e l'attività specialistica di ANT. NON DISPONIBILE personale INFERMIERISTICO e MEDICO DEDICATO dell'AUSL come richiesto per le Cure Palliative Domiciliari: DA SVILUPPARE ALLA LUCE della DGR 560/2015 e e la DGR 1770/2016 relativa ai requisiti di accreditamento della Rete delle Cure Palliative Dei circa 3115 pazienti residenti e non residenti deceduti per patologia oncologica nel 2015 : AUSL Bologna - A) 1.017 (32,6%) sono assistiti con ANT B)833 (26,7 %) che decedono per neoplasia (pari al 26,7%) è in una TAD dell'AUSL : 156 con una ADI 3, 301 con una TAD Infermieristica Continuativa, 111 con una TAD Infermieristica Occasionale, 143 con una TAD AD Programmata e 33 con una TAD ADR ; C) 1.265 (40,6%) non sono seguiti in nessuna forma di TAD NODO HOSPICE Descrizione del processo :-Garantisce le cure palliative in regime residenziale a malati, che non possono essere assistiti temporaneamente o in via continuativa al proprio domicilio, attraverso equipe dedicate e specificatamente formate. Il malato e la sua famiglia in hospice possono trovare sollievo nei momenti di difficile gestione della malattia per motivi clinici, psicologici, sociali. (DRG 560/2015) AD OGGI Personale erogante: la Fondazione Hospice Seragnoli , non profit accreditato, attualmente gestisce i 58 posti letto dei tre Hospice che insistono sul territorio dell'Azienda USL di Bologna (Hospice di Bentivoglio- 30 PL; Hospice del Bellaria – 13 PL; Hospice di Casalecchio- 15 PL) .

Descrizione	Riorganizzazione della rete delle cure palliative sulla base Legge 15 marzo 2010, n.38 e delle DGR 560/2015 e DGR 1770/2016
Destinatari	Malati, familiari
Azioni previste	<p>1- NUOVA PROPOSTA di RIORGANIZZAZIONE della RETE delle CURE PALLIATIVE 1) La CENTRALE DI COORDINAMENTO della RETE delle CURE PALLIATIVE EFFETTUA a) l'attività di Coordinamento ;b) l'attività di Valutazione Primaria Multiprofessionale; c) l'attività di autorizzazione dei ricoveri in hospice; d) l'attività di autorizzazione della presa in carico domiciliare di cure palliative di base e specialistica;e) l'attività di formazione:f) AUDIT ;g) raccolta dati per i Flussi informativi 2) 15 EQUIPE DI 3 FIGURE PROFESSIONALI DEDICATE + MMG , MISTE (PUBBLICO/PRIVATO NON PROFIT) per la VALUTAZIONE della PRESA in CARICO, per le CONSULENZE OSPEDALIERE e per l'EROGAZIONE di cure palliative nei diversi nodi Per l'erogazione nell'ambito dei 4 nodi (Ospedale, Ambulatorio, Domiciliare e Hospice - quest'ultimo in gestione alla Fondazione Hospice Seragnoli) Le equipe multidisciplinari saranno 15 (una equipe dedicata ogni 60.000 abitanti) come da modello riorganizzativo territoriale Aziendale (CASE DELLA SALUTE: Come comunità di pratiche cliniche :6 Distretti e 50 Comuni) UNA EQUIPE DEDICATA OGNI 60.000 ABITANTI : 1 equipe composta di base relativamente all'AUSL: 1 MEDICO , 3 INFERMIERI e 1 PSICOLOGO (questi professionisti del Pubblico verranno poi integrati nella TRIPLETTA PUBBLICO – PRIVATO SOCIALE da professionisti del Terzo Settore) che si occupa dei 3 NODI (Ospedale , Ambulatorio, Domicilio) NUOVA ATTIVITÀ FRA OSPEDALE E TERRITORIO : Il processo è trasversale all'Azienda e si sviluppa nel contesto dei 9 Ospedali aziendali, 6 Distretti, Azienda Ospedaliera e IOR, 50 Comuni (2018) , 8 Ospedali Privati Accreditati e CRA ed RP (2019) presenti sul nostro territorio. La Rete delle Cure Palliative sarà attiva nell'ambito degli Ospedali di Comunità (OsCo) che saranno attivati nell'AUSL di Bologna con CONSULENZE, da parte dell'equipe multi professionale,per la valutazione, la presa in carico e per l'eventuale cure di fine vita (End of Life) in Cure Palliative. NODO OSPEDALE: DA IMPLEMENTARE a Step in tutti gli ospedali aziendali (2018) e ampliare la disponibilità alle CRA e alle Case di Cura Private (lungodegenze) (2019). NODO AMBULATORIO: Buono sviluppo e ottimi risultati : ATTIVITA' PIONERISTICA riconosciuta come tale a livello nazionale. DA IMPLEMENTARE sulla base dei risultati nel Paziente Oncologico, nel MALATO NON ONCOLOGICO (BPCO- FIBROSI POLMONARE-SCOMPENSO CARDIOCIRCOLATORIO- DEMENZA) e in Pianura OVEST (ove ad oggi Non è presente) NODO HOSPICE: IMPLEMENTARE L'INTEGRAZIONE con Processi di AUDIT CLINICI con il Coordinamento della RCP all'interno degli Hospice NODO DOMICILIARE per la PRESA IN CARICO DOMICILIARE (UCPD della DRG 560/2015) DI BASE E SPECIALISTICA (anche all'interno delle strutture CRA ed RP).</p> <p>La definizione del livello di Base o Specialistico è compito dell'equipe multi professionale mista (vedi punto 2/a) DA RIORGANIZZARE : • Livello CP Di Base: erogato dal MMG e personale infermieristico dedicato (DA IMPLEMENTARE) • Livello Specialistico dedicato (Privato non profit – ANT) invariato da utilizzare al meglio per la finalità di CURE PALLIATIVE • Livello Specialistico dedicato PUBBLICO da ORGANIZZARE DA FARE: 1)Riallocare formalmente 2 o 3 degli Specialisti Territoriali dal Dipartimento di Cure Primarie alla Rete delle Cure Palliative 2) Avviare il CONCORSO per MEDICI PALLIATIVISTI (in attivazione) Complessivamente 9 medici palliativisti a tempo pieno 3)Riallocare i 30 Infermieri (oltre ai 6 INFERMIERI già individuati di cui 3 riallocati alla Rete nel gennaio 2018 4)Riallocare attuando percorsi di MOBILITA', gli Psicologi in Cure Palliative, dal Dipartimento di Cure Primarie alla Rete delle Cure Palliative 5)Implementare IL PROCESSO di AUTONOMIZZAZIONE, TRASVERSALIZZAZIONE e INTERAZIENDALIZZAZIONE della RETE delle CURE PALLIATIVE 6) Implementare l'informatizzazione trasversale 7) Acquisire spazi nelle diverse sedi (AOSP compresa) automezzi e telefoni per il personale 8) PROGETTO H 24 (vedi di seguito) da realizzare a REGIME di PERSONALE MEDICO 2- NUOVA PROPOSTA di RIORGANIZZAZIONE della RETE delle CURE PALLIATIVE ATTIVITA' 7/7 giorni - H24 (SOLO DALLA FINE 2019 A REGIME CON IL PERSONALE MEDICO) ACCESSI PS N RICOVERI durante Ultima TAD : La migliore performance relativa agli indicatori di significato negativo N ACCESSI PS durante Ultima TAD prima del decesso e N RICOVERI durante Ultima TAD prima del decesso (dai quali vanno esclusi i ricoveri programmati per l'esecuzione di chemioterapia) è dell'ANT, le peggiori sono riferibili alle TAD Infermieristiche e alle TAD AD Programmata e ADR (2,3 Media tutti Ricoveri/ N Deceduti e 1,3 Media Accessi PS/ N Deceduti) TUTTAVIA , Pur escludendo i ricoveri programmati (97) per l'esecuzione di chemioterapia, (729 – 97 + 196) 828 Pazienti su 1.017 , pari all'81,4 dei Pazienti seguiti dall'ANT ha un ricovero ospedaliero e/o un accesso al PS durante la presa in carico, nonostante siano 36 i Medici ANT che seguono i pazienti al domicilio nell'Area Bolognese e che si dividono le guardie diurne, notturne e festive.. L'Attività 7/7 giorni - H24 richiede una disponibilità di personale che in</p>

	<p>questa fase rendono la guardia attiva non attuabile L'attività di consulenza telefonica /intervento domiciliare h24 ai pazienti in Assistenza Domiciliare è attiva solo per i pazienti in carico all'ANT e rappresenta un elemento fortemente condizionante la scelta dei pazienti dei familiari e dei medici. Tutti i pazienti NON oncologici chiamano il 118 in caso di necessità e anche per i pazienti non oncologici in Cure Palliative va garantita la reperibilità H24</p> <p>PROPOSTA di SOLUZIONE Organizzare una rete di Intervento 7/7 giorni - H24 in collaborazione con il DIPARTIMENTO di EMERGENZA. CREARE 2 CIRCUITI DI REPERIBILITÀ</p> <p>Reperibilità telefonica per consigli telefonici ai pazienti, ai familiari 1: CIRCUITO di REPERIBILITA' 1 . Reperibilità telefonica per i Pazienti in Cure Palliative Precoci Ambulatoriali: cellulare a disposizione della persona malata e della famiglia per consigli telefonici e urgenze. La persona malata e la famiglia chiamano il Medico Reperibile al Cellulare REPERIBILITA' RETE CP: il Medico Reperibile, che attraverso un PC collegato con VPN agli Applicativi aziendali, valuta alla luce anche della scheda clinica del paziente, le indicazioni terapeutiche e consiglia la terapia che il familiare può attuare. Solo nel caso sia necessario l'intervento del 118, il Medico Reperibile chiama direttamente il 118 e comunica con l'operatore per concordare: Infermiere, auto medica o autoambulanza per trasferimento in PS. Contestualmente il Medico Reperibile in Cure Palliative invia via mail alla Centrale del 118 : a)esito della telefonata, b)decisioni prese e c)prescrizioni terapeutiche.</p> <p>L'operatore che interviene a domicilio contatta telefonicamente il medico Reperibile di Cure Palliative al Cellulare REPERIBILITA' RETE CP. 2: CIRCUITO di REPERIBILITA' 2 . Reperibilità telefonica per i Pazienti in Cure Palliative Domiciliari : I telefoni (il telefono dell'abitazione ed 1 cellulare) di riferimento della persona malata e del care giver vengono segnalati alla Centrale operativa del 118 come PAZIENTI in CURE PALLIATIVE. 2A) La persona malata e la famiglia chiamano il Medico Reperibile al Cellulare REPERIBILITA' RETE CP: il Medico Reperibile, che attraverso un PC collegato con VPN agli Applicativi aziendali, valuta alla luce anche della scheda clinica del paziente, le indicazioni terapeutiche e consiglia la terapia che il familiare può attuare. Solo nel caso sia necessario l'intervento del 118, il Medico Reperibile chiama direttamente il 118 e comunica con l'operatore per concordare: Infermiere, auto medica o autoambulanza per trasferimento in PS. Contestualmente il Medico Reperibile in Cure Palliative invia via mail alla Centrale del 118 : a)esito della telefonata, b)decisioni prese e c)prescrizioni terapeutiche. L'operatore che interviene a domicilio contatta telefonicamente il medico Reperibile di Cure Palliative al Cellulare REPERIBILITA' RETE CP. 2B) La persona malata e la famiglia chiamano il 118 . Il 118 identifica il numero segnalato come CURE PALLIATIVE risponde al numero chiamante e se si conferma che la chiamata avviene da quel numero per il Malato in Cure Palliative, il 118 contatta il Medico Reperibile e passa la telefonata e segue il circuito 2A. L'Operatore del 118 che interviene al domicilio per una chiamata per un Paziente non conosciuto dalla Rete delle Cure Palliative, ma potenzialmente (dopo avere parlato con la famiglia) da approccio in Cure Palliative, segnala il paziente e la famiglia alla Rete delle Cure Palliative per eventuale successiva presa in carico. 3- NUOVA PROPOSTA di RIORGANIZZAZIONE della RETE delle CURE PALLIATIVE DISTRETTO di Pianura Ovest N. Residenti: 83.080 UNA EQUIPE DEDICATA OGNI 60.000 ABITANTI : 1 équipe composta di base relativamente all'AUSL: 1 MEDICO , 3 INFERMIERI e 1 PSICOLOGO (questi professionisti del Pubblico verranno poi integrati nella TRIPLETTA PUBBLICO – PRIVATO SOCIALE da professionisti del Terzo Settore) che si occupa dei 3 NODI (Ospedale , Ambulatorio, Domicilio) Personale dell'AUSL richiesto: 1,2 Medico dedicato 3,2 Infermieri dedicati 1 psicologo 2 automezzi a disposizione</p>
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	
<p>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</p>	<p>Azienda AOSP, Fondazione Hospice MTC Seragnoli, Fondazione ANT, IOR , CRA , RP e ospedali privati (lungodegenze)</p>
<p>Referenti dell'intervento</p>	<p>Dipartimenti oncologico, DATER, Cure primarie , Emergenza, Medico, Infantile, Chirurgico</p>
<p>Novità rispetto al 2018</p>	
<p>Risorse non finanziarie</p>	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Medicina di genere

Approvato

Riferimento scheda regionale

9 Medicina di genere

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;E;

Razionale	<p>La medicina genere-specifica affronta le disuguaglianze di salute per quanto riguarda sintomi, diagnosi, prognosi e trattamenti delle malattie. L'approccio orientato alla medicina di genere intende modificare le prassi organizzativo/professionali concretizzando l'appropriatezza delle cure nel rispetto del diritto di equità di trattamento sia per gli uomini sia per le donne. In questa prospettiva sono da valorizzare le esperienze che producono azioni di educazione alle differenze, in quanto accrescono la capacità di chi opera in ambito sanitario di offrire risposte genere-specifiche, e quindi più aderenti alla specificità della persona. Già nel 2000 l'OMS ha inserito la Medicina di Genere nell'Equity Act e affermato che il principio di equità implica che la cura sia appropriata al singolo genere, evidenziando una sostanziale misconoscenza e sottovalutazione della diversità femminile. Oggi la Medicina di Genere sta ancora avendo uno sviluppo moderato, nonostante la sua promozione e la sensibilizzazione della popolazione - soprattutto dei professionisti sanitari- siano sempre più importanti per la Sanità Pubblica in termini di tutela dei cittadini, conciliandosi con il passaggio verso una medicina personalizzata che dovrà considerare tutti i fattori di rischio dell'essere umano: l'etnia, lo stile di vita, la storia personale, i profili di rischio e le predisposizioni genetiche.</p>
Descrizione	<p>Per implementare la medicina di genere è prioritario: - offrire un'informazione corretta ed equa sulle differenze di genere nelle problematiche di salute e sull'approccio di genere nella cura e nell'assistenza; - realizzare un'attività formativa professionale permanente per fornire le conoscenze specifiche connesse alla diversità di genere; - promuovere percorsi di ricerca, prevenzione, diagnosi, cura farmacologica e riabilitazione orientate all'equità di genere; - impostare bilanci di genere - valutare statisticamente il peso dei due generi nell'accesso alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie</p>
Destinatari	<p>La comunità professionale sanitaria e sociosanitaria I gestori dei servizi sanitari e sociosanitari I cittadini e gli utenti dei servizi</p>
Azioni previste	<p>Creazione di un gruppo di lavoro aziendale "Medicina di genere ed equità", multidisciplinare e multiprofessionale. Si ritiene fondamentale la divulgazione dei principi della medicina di genere e dell'etica della cura coinvolgendo associazioni (es., Medicina Europea di Genere) ed esperti che già promuovono questo approccio.</p> <p>Il gruppo di lavoro individuerà iniziative di divulgazione rivolte a tutti i destinatari sopracitati. Tra queste iniziative si propone innanzitutto la predisposizione di un questionario sulla MdG, rivolto specificamente agli operatori aziendali.</p> <p>Successivamente si implementeranno le indicazioni operative estrapolate a livello regionale dalla sperimentazione in un territorio.</p> <p>Si precisa che è previsto un coordinamento regionale di supporto per analizzare le azioni trasversali, promuovere iniziative di confronto, supportare l'introduzione, nel momento di elaborazione del piano aziendale delle azioni sull'equità, di strumenti equity oriented, quali</p>

	ad esempio la scheda di valutazione Eqia, per rilevare ex ante l'impatto sul genere delle azioni previste dal piano.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Integrazione con il livello regionale, con il Dipartimento di Sanità Pubblica e con i servizi distrettuali sanitari e sociali per le azioni di rafforzamento della cultura orientata alle differenze di genere. Piano Attuativo Locale dell'Azienda USL Bologn
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Direzione Generale Cura alla Persona, alla Salute e al Welfare della Regione Emilia-Romagna, Agenzia sanitaria e sociale regionale, Comitati di Distretto, UdP, CTSS
Referenti dell'intervento	DSM Epidemiologia psichiatrica e public health
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Azioni di contrasto alla crisi economica

Approvato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Il contesto di provincia del Distretto Pianura Ovest porta ad avere sul territorio poche situazioni di persone che vivano in condizioni di povertà estrema e di homelessness. Tuttavia le ricadute della recente crisi economica sono visibili anche su questo territorio nell'impoverimento di molte famiglie, i cui componenti adulti si sono ritrovati senza lavoro, oppure in famiglie che hanno subito uno sfratto, fenomeno fortemente in crescita in tutti i nostri comuni. Da qui l'esigenza di coordinare un piano di azioni condiviso tra i 6 comuni di Terred'Acqua per affrontare le situazioni di emergenza che si presentano ai servizi sociali.</p>
Descrizione	<p>Obiettivi delle azioni previste sono: contrastare gli effetti della crisi economica e sostenere il reddito delle famiglie in comprovata difficoltà a causa della riduzione o perdita del lavoro di uno o più membri; sostenere il reddito delle famiglie in comprovata difficoltà tramite provvedimenti di riduzione/esenzione di rette e contro il rischio di sfratto o sospensione delle utenze per morosità; sostenere la mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale</p>
Destinatari	<p>Persone e nuclei familiari in difficoltà economica a seguito degli effetti della crisi del mercato del lavoro quali licenziamenti, mobilità, ricorsi alla cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria o in deroga, in contratto di solidarietà.</p> <p>Persone adulte disoccupate, inoccupate, con basso profilo e senza qualifica professionale in carico ai servizi sociali territoriali</p>
Azioni previste	<p>Preso in carico da parte degli servizi sociali comunali, elaborazione del PAI-Piano di assistenza individuale o familiare.</p> <p>Erogazione contributi per il trasporto pubblico locale a sostegno delle persone in condizione di fragilità sociale.</p> <p>Predisposizione ed erogazione di misure di sostegno al reddito/dispositivi per l'accesso al lavoro (indennità di frequenza per la formazione, tirocini formativi, rimborso titoli di viaggio dei mezzi pubblici, inserimenti lavorativi, ecc.).</p> <p>Interventi economici per prevenire procedure di sfratto e/o interruzioni di utenze, derivanti da morosità.</p> <p>Provvedimenti di riduzione, esenzione, rateizzazione tariffe e rette per i servizi per minori ed adulti.</p> <p>Sperimentazione di servizi tesi al soddisfacimento dei bisogni primari (es. consegna pasti), gestiti in maniera innovativa, secondo un approccio di prossimità.</p>

	Azioni di contrasto al sovraindebitamento delle famiglie. Pronto intervento sociale (PRIS)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche economiche, della casa e del lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi sociali dei Comuni, Centri di formazione professionale, Centro per l'impiego, aziende pubbliche e private, organizzazioni di categoria e del mondo del lavoro, terzo settore, cooperative sociali
Referenti dell'intervento	Responsabile Ufficio di Piano: Nadia Marzano Tel: 051 6813009 Email: nadia.marzano@terredacqua.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 208.323,62 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **196.462,62 €**
- Altri fondi regionali : **11.861,00 €**

Equità in tutte le politiche: metodi e strumenti

Approvato

Riferimento scheda regionale

11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Le disuguaglianze sociali in ambito sanitario rappresentano un tema cruciale per le politiche pubbliche, in quanto le variabili socio-economiche sono in relazione con le condizioni di salute e con l'utilizzo dei servizi. Infatti i processi di salute e malattia non rappresentano fenomeni meramente biologici e non si presentano in modo casuale, ma si distribuiscono nella popolazione come risultato di dinamiche socio-culturali e politico-economiche più ampie: è stato ad esempio dimostrato che vi è una sistematica maggiore incidenza di mortalità e morbilità nelle classi socio-economiche più basse, e i peggiori esiti in salute, legati alla presenza di barriere di accesso ai servizi, colpiscono in particolar modo i gruppi di popolazione più vulnerabili e discriminati (sulla base della classe sociale, del sesso/genere e dell'orientamento sessuale, della provenienza geografica, etc.). Vanno intraprese, quindi, azioni di politica pubblica intersettoriali, ma occorre anche considerare azioni di sistema che rendano coerenti le strategie dei servizi e le pratiche organizzative, spostando la questione da ciò che influisce sullo stato di salute ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle stesse organizzazioni di cura, assistenza sanitaria e sociale. In altre parole, occorre analizzare come i processi dell'organizzazione dei servizi prendono in considerazione la pluralità delle differenze e come possono produrre una eguaglianza sostanziale nella realizzazione del diritto alla salute e al benessere sociale. Le principali strategie per tradurre in pratica il concetto di equità consistono in: - politiche e programmi intersettoriali; - assunzione di un approccio intercategoriale, non targettizzante; - assunzione di pratiche empowering; - lavoro di rete; - promozione di comportamenti pro-attivi.</p>
Descrizione	<p>Per dare corpo alle strategie di equità come approccio strutturale è necessario prevedere: a) azioni di sistema, cioè indirizzate non solo su ambiti specifici di vulnerabilità ed iniquità, ma al sistema servizi nel suo complesso. b) azioni rivolte sia all'interno delle organizzazioni/istituzioni, cioè agli operatori (diversity management), sia all'esterno, cioè ai fruitori dei servizi (utenti, familiari). E' importante dare un nuovo impulso al coordinamento aziendale (Board equità), affinché assicuri coerenza dell'applicazione pratica del criterio di equità tra i diversi livelli organizzativi: programmazione aziendale, gestione/amministrazione ed erogazione dei servizi. Il board avrà a disposizione strumenti/metodologie equity oriented, toolkit regionale sulla predisposizione del Piano delle azioni sull'equità e supporti formativi metodologici.</p>
Destinatari	<p>Utenti e operatori dei servizi, in quanto portatori di differenze individuali multiple, con attenzione alle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili (ad esempio, persone in povertà o a rischio di esclusione sociale in relazione a condizioni di migrazione, di precarietà lavorativa, di discriminazione legata al genere, disabilità ecc.).</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione del referente aziendale dell'equità e attivazione del Board aziendale sull'equità - Elaborazione del piano delle azioni sull'equità

	<p>(http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/ricerca-innovazione/innovazione-sociale/equita-in-pratica/toolkit/toolkit-3)</p> <p>- formazione dei professionisti e dei decisori all'utilizzo di strumenti e metodologie equity oriented (es. Eqia) per valutare indirizzi, programmazione e interventi (http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/ricerca-innovazione/innovazione-sociale/equita-in-pratica/toolkit/toolkit-5/intro)</p> <p>- Utilizzo di Eqia per valutare indirizzi, programmazione e interventi</p> <p>- Formazione relativa all'approccio diversity management, a seguito di una prima sperimentazione a livello regionale di progetti di ricerca-intervento.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	L'adozione di strategie e la messa in campo di azioni/strumenti di gestione dell'equità si basa sulla condivisione di politiche integrate, sul lavoro di rete e sul coinvolgimento dei diversi attori coinvolti (empowerment individuale, organizzativo e comun
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Direzione Generale Cura alla Persona, alla Salute e al Welfare della Regione Emilia-Romagna, Agenzia sanitaria e sociale regionale, Comitati Distretto, UdP, CTSS, associazioni di utenti, associazioni di volontariato, servizi sociali territoriali.
Referenti dell'intervento	DSM Epidemiologia psichiatrica e public health
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Approvato

Riferimento scheda regionale

- 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
- 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi terzi rappresenta un fenomeno strutturale ed in aumento, che necessita di risposte adeguate, in un'ottica preventiva, promozionale e di inclusione.
Descrizione	<p>Garantire informazione/orientamento/accesso alla rete dei servizi e delle opportunità territoriali alla popolazione immigrata.</p> <p>Accompagnare il processo d'integrazione con un piano distrettuale per l'apprendimento della lingua italiana per gli immigrati stranieri adulti.</p> <p>Favorire l'inserimento scolastico degli alunni stranieri neoarrivati.</p> <p>Promuovere la salute ed il benessere anche con l'intervento di mediazione interculturale nei servizi, con particolare riferimento alla salute delle donne e dei minori.</p> <p>Favorire e accompagnare la piena integrazione nella comunità locale delle seconde e terze generazioni dei cittadini immigrati</p> <p>Favorire l'inserimento lavorativo delle donne immigrate</p> <p>Sostenere i processi di associazionismo e di cittadinanza attiva della popolazione immigrata.</p> <p>Collaborare con i soggetti gestori dei CAS</p>
Destinatari	<p>Alunni stranieri inseriti nelle scuole (primaria e secondaria) e le loro famiglie.</p> <p>Nuclei familiari che si rivolgono a Sportelli sociali / servizi comunali</p> <p>Adulti immigrati stranieri</p> <p>Giovani di seconda generazione</p> <p>Gruppi di donne immigrate</p> <p>Associazioni di cittadini immigrati e nativi</p>
Azioni previste	<p>Interventi di alfabetizzazione e sostegno all'apprendimento della lingua italiana (lingua 2) nelle scuole per alunni stranieri neoarrivati.</p> <p>Interventi di mediazione linguistica e interculturale nelle scuole e nei servizi comunali.</p> <p>Laboratori di intercultura per bambini e genitori</p> <p>Azioni di orientamento/tutoring per favorire l'accesso a opportunità formative/occupazionali nel territorio.</p> <p>Percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva ed empowerment dei gruppi/associazioni presenti nel territorio.</p> <p>Adozione di un protocollo distrettuale per l'inserimento a scuola degli alunni stranieri neoarrivati.</p>

	<p>Partecipazione ai progetto di ambito metropolitano 'Trame educative per nuove comunità', finanziato dalla Fondazione 'Con i bambini' e teso al contrasto della povertà educativa nella fascia 3-5 anni</p> <p>Corsi di italiano.</p> <p>Percorsi di formazione per gli operatori degli Sportelli sociali sul tema dell'intercultura.</p> <p>Partecipazione ai bandi regionali e nazionali (CASPER, FAMI).</p> <p>Implementare progetti di volontariato in cui coinvolgere gli ospiti dei CAS</p> <p>Adesione al progetto metropolitano SPRAR (si rimanda alla scheda in allegato per il dettaglio) da parte dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Programmi distrettuali per il contrasto alla povertà.</p> <p>Interventi di politica attiva per il lavoro.</p> <p>Azioni di sostegno alla genitorialità.</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Servizi sociali e scolastici comunali; istituti scolastici del territorio</p> <p>Sportelli sociali/servizi educativi comunali, scuole, enti di formazione professionale, servizi sanitari, associazioni e volontariato locale, terzo settore</p>
Referenti dell'intervento	<p>Responsabile Ufficio di Piano: Nadia Marzano</p> <p>Tel: 051 6813009</p> <p>Email: nadia.marzano@terredacqua.net</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 35.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **35.000,00 €**

Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali, di abilità

Approvato

Riferimento scheda regionale

1 Case della salute e Medicina d'iniziativa

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Riferimento scheda distrettuale: Contrasto alla violenza di genere

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Promuovere le pari opportunità, contrastare le discriminazioni e valorizzare le capacità nelle differenze.
Descrizione	Si registra la necessità di lavorare per diffondere una cultura delle differenze, il contrasto agli stereotipi, la promozione delle pari opportunità, l'educazione al rispetto ed alla valorizzazione delle differenze, al fine di raggiungere l'obiettivo di avere una società più giusta ed inclusiva, in cui le differenze siano da considerare una risorsa ed in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di sessismo, violenza, razzismo, omofobia. Si intende anche offrire dei servizi che favoriscano dei momenti di effettiva integrazione, anche nei confronti di ragazzi con disabilità.
Destinatari	Tutti i cittadini e le cittadine del distretto
Azioni previste	<p>-Partecipazione al Coordinamento metropolitano per le pari opportunità, composta dai referenti dei servizi sociali e sanitari e delle associazioni che si occupano di contrasto alla violenza, di educazione al genere e di promozione delle pari opportunità (vd. scheda allegata).</p> <p>-Partecipazione al progetto metropolitano 'Una rete in azione', per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di emarginazione sociale, di discriminazione e violenza sulle donne</p> <p>-Attuazione di interventi di informazione rivolti alla cittadinanza e di formazione, mirata e congiunta, rivolti a operatori sociali e ai vari attori della 'rete' dei servizi</p> <p>- Attività natatoria per ragazzi disabili, per favorire l'inserimento e la socializzazione nella classe</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Enti locali</p> <p>Città metropolitana</p> <p>Associazioni che si occupano di contrasto alla violenza di genere e di promozione delle pari opportunità</p>

Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 8.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **8.000,00 €**

Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti familiari di accudimento e nei servizi

Approvato

Riferimento scheda regionale

15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Nove mesi di gravidanza, più i primi due anni di vita: sono in tutto circa mille giorni, importantissimi non solo per lo sviluppo e la crescita del feto prima e del bambino poi, ma anche per la salute di tutta la vita.</p> <p>I primi 1000 giorni di vita rappresentano la fase della vita in cui si è più sensibili agli stimoli che provengono dall'ambiente esterno. Moltissimi fattori, infatti, possono modificare in modo stabile la capacità di adattamento e di programmazione dell'organismo infantile, influenzando in modo permanente la qualità della sua vita di adulto.</p> <p>I primi 1000 giorni rappresentano, dunque, un'importante finestra di opportunità per gettare le basi di una buona salute.</p>
Descrizione	<p>Il distretto intende promuovere azioni a sostegno dei neogenitori e dei bambini in fascia 0/3 attraverso lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi esistenti, la cura della rete e delle collaborazioni tra di essi, la sperimentazione di progetti innovativi, la formazione destinata agli operatori dei servizi 0/6.</p> <p>In particolare si intende promuovere la condivisione delle conoscenze fra gli operatori e fra i neogenitori; sostenere i neogenitori, anche attraverso la rivalutazione del ruolo paterno ed il coinvolgimento di entrambe le figure genitoriali; favorire l'azione di osservazione da parte dei servizi e di lettura precoce del disagio.</p>
Destinatari	<p>Donne e coppie in preconcezione e gravidanza</p> <p>Bambini 0/3 anni e loro genitori</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dello spazio post parto dell'Azienda USL/distretto Pianura Ovest, per la cura dell'allattamento, ma non solo. - Valorizzazione del consultorio familiare. - Realizzazione di brochure informativa sui servizi destinati alla prima infanzia da inviare ai genitori di tutti i nuovi nati. - Consolidamento del sistema dei servizi 0/3. - Formazione e coordinamento pedagogico sullo 0/6. - Partecipazione al progetto metropolitano Trame educative, presentato sul bando della Fondazione 'Con i bambini', sul contrasto alla povertà educativa, con particolare attenzione ai nuclei stranieri. - Coinvolgimento dei pediatri di comunità.

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche educative per la prima infanzia Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Operatori educativi e sociali dei Comuni, ASP Seneca, Azienda USL (in particolare consultorio familiare e pediatri), terzo settore, scuole
Referenti dell'intervento	Nadia Marzano Ufficio di piano 051 6813009 nadia.marzano@terredacqua.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Sostegno alla genitorialità

Approvato

Riferimento scheda regionale

1 Case della salute e Medicina d'iniziativa

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>L'affermarsi di una società sempre più individualistica, dai legami sociali fragili, istituzionalmente e psicologicamente meno autorevole ha reso l'essere genitori oggi un ruolo difficile e complesso. Per questo motivo sviluppare azioni di sostegno per i genitori che affrontano le difficoltà connesse alla crescita dei figli nelle differenti fasi della vita è diventato sempre più importante.</p> <p>Un genitore, nell'accompagnare la crescita dei propri figli, affronta situazioni continuamente nuove, che richiedono sempre più risposte adatte e creative.</p> <p>Un genitore, nell'accompagnare la crescita dei propri figli, affronta situazioni continuamente nuove, che richiedono sempre più risposte adatte e creative.</p>
Descrizione	<p>Ruolo dei servizi dev'essere quello di supportare i genitori e le famiglie nel loro percorso di vita, in particolare nelle fasi di transizione (nel momento dell'arrivo di un nuovo nato, in caso di separazione, di perdita del lavoro e di difficoltà economica, nella fase adolescenziale dei figli, nelle situazioni di carico assistenziale elevato legate all'accudimento di una persona non autosufficiente, in situazioni di particolare difficoltà).</p> <p>I servizi, inoltre, possono mettere in campo delle azioni tese a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso l'offerta di servizi dedicati.</p> <p>I servizi possono promuovere interventi e attività che supportino i genitori: facendo scoprire loro le proprie qualità, risorse e competenze rafforzando la fiducia in se stessi e recuperando l'autorevolezza necessaria al proprio ruolo; favorendo il confronto e la condivisione di esperienze e difficoltà insite nel ruolo genitoriale; diffondendo nuove pratiche educative e imparando a gestire i conflitti con i figli; individuando strategie per facilitare la comunicazione all'interno della famiglia; sostenendo anche azioni di solidarietà e sostegno attraverso la promozione dell'affido familiare.</p>
Destinatari	Famiglie con figli piccoli, adolescenti e giovani adulti
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni a sostegno dell'integrazione dei servizi sanitari, sociali ed educativi e del pubblico con il privato sociale. - Servizi a sostegno dei primi mille giorni di vita (percorso gravidanza, spazio 0-6, nidi d'infanzia, servizi integrativi per l'infanzia). - Percorsi formativi destinati ai genitori, ma anche agli operatori dei servizi sociali, educativi, scolastici e sanitari. - L'ora del tè, incontri destinati a genitori di adolescenti. - Coordinamento pedagogico e progettazione di servizi/interventi per il supporto alla genitorialità ed i minori.

	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di opportunità, iniziative e servizi per l'orientamento, la consulenza e la formazione dei genitori sulla relazione educativa ed il rafforzamento delle competenze genitoriali, realizzati in ambito scolastico ed extrascolastico (sportelli d'ascolto e consulenza; centri bambini e famiglie). - Iniziative di promozione dell'agio e della socialità dei bambini e degli adolescenti nell'ambito della comunità locale, con il coinvolgimento del sistema integrato dei servizi sociali, educativi, scolastici e formativi, sanitari, culturali, sportivi e ricreativi (laboratori teatrali e di espressività; rassegne, mostre e spettacoli; attività ludiche, ricreative, culturali e sportive). - Interventi per la promozione della salute e degli stili di vita sani, con approccio preventivo rispetto ai comportamenti a rischio, anche in chiave interculturale (laboratori; attività educative di gruppo). - Attività per l'accoglienza prolungata presso i servizi educativi e le scuole del territorio. - Attività con i minori nei tempi pomeridiani extra-scuola. - Azioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, come l'erogazione di contributi a favore delle famiglie con figli frequentanti i centri estivi. - Azioni di promozione e sensibilizzazione sull'istituto dell'affido familiare. - Partecipazione ai progetti presentati alla Fondazione 'Con i bambini': 'Trame educative', 'Ice: incubatore di comunità educante', 'Nuove generazioni', 'Connessioni educative' - Apertura nel 2019 del Centro per le famiglie distrettuale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, sociosanitarie, culturali ed interculturali, dell'istruzione, di orientamento e formazione professionale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi sociali, educativi, sanitari, scolastici, per la formazione
Referenti dell'intervento	Nadia Marzano Ufficio di Piano - Unione Terred'Acqua 051 6813009 nadia.marzano@terredacqua.net
Novità rispetto al 2018	Apertura del Centro per le famiglie distrettuale Partecipazione al progetto 'Connessioni educative', presentato alla Fondazione 'Con i bambini'
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 258.665,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **68.396,42 €**
- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **36.603,58 €**
- Centri per le Famiglie: **30.000,00 €**
- Altri fondi regionali : **123.665,00 €**

Progetto adolescenza e giovani adulti

Approvato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Il contesto sociale postmoderno in cui viviamo ha reso la fase dell'adolescenza un periodo della vita ancor più delicato rispetto al passato. Oltre ad affrontare un momento di grandi cambiamenti, gli adolescenti ed i giovani oggi si trovano nelle condizioni di doversi confrontare con le sfide poste dalla nostra società competitiva, tecnologica, precaria, consumistica, narcisistica.</p> <p>Chi sono gli adolescenti ed i giovani di oggi? Sono i giovani svegliati e ormai disillusi che ci raccontano le cronache, con la testa persa dentro lo smartphone o i videogiochi, o i ragazzi svegli capaci di inventarsi start-up e di sognare di cambiare il mondo?</p> <p>E' questa la scommessa che la società tutta è chiamata a giocare: la comunità deve adoperarsi perché a prevalere sia la seconda ipotesi. E', inoltre, importante cercare di rispondere a quelli che sono i bisogni che gli adolescenti ed i giovani oggi pongono agli adulti che li circondano. Una recente recente ricerca ci dice che i ragazzi, da un lato, desiderano affetto, dall'altro chiedono libertà e comprensione. Gli adolescenti di oggi sembrano aver bisogno non tanto di informazioni – tra internet e televisione sono immersi in un costante flusso informativo che permette loro, in tempo reale e su qualsiasi argomento, di trovare informazioni pressoché su ogni cosa – quanto piuttosto di un punto fermo con cui confrontarsi e rielaborare le informazioni apprese, per riuscire a “capire”, oltre che semplicemente “sapere”: di un ruolo, dunque, pienamente “formativo” ed “educativo”.</p>
Descrizione	<p>A seguito dell'adozione da parte della Regione Emilia-Romagna delle Linee di indirizzo regionali per l'adolescenza, anche nel distretto Pianura Ovest è stato costituito il Tavolo adolescenza, costituito da operatori dei servizi educativi, culturali e sociali dei Comuni, dell'ASP Seneca, dei vari servizi sanitari, del privato sociale. E' nato anche un gruppo di continuità terapeutica che si confronta sull'analisi e la condivisione dei singoli casi.</p> <p>Il tavolo adolescenza distrettuale, oltre a svolgere una funzione di cura e facilitazione della rete tra i vari servizi, svolge anche delle attività di programmazione di servizi ed interventi. E' stato realizzato, ad esempio, un seminario territoriale sul tema dell'adolescenza. E' stato avviato un gruppo rivolto a genitori di adolescenti. Sono in corso di realizzazione dei percorsi formativi destinati agli operatori dei vari servizi, agli insegnanti, ai genitori. Si stanno attivando dei servizi sperimentali rivolti ad adolescenti, con l'obiettivo di coinvolgere anche soggetti del terzo settore, incluse le società sportive.</p> <p>Nel campo delle politiche giovanili, i Comuni dell'Unione, ormai da anni, condividono alcune azioni, tra cui la realizzazione del festival dei giovani, nella sua declinazione di 'Aspettando il festival' ed il 'Giù di festival', che lavora sui temi della cittadinanza attiva, del protagonismo giovanile, del contatto fra i giovani, le scuole ed il mondo del lavoro, la promozione della cultura europea e della conoscenza delle opportunità offerte ai giovani dall'Europa.</p>
Destinatari	

	Preadolescenti, adolescenti, giovani adulti, adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori), operatori dei servizi socio-sanitari-educativi-scolastici-formativi e del terzo settore, le comunità di riferimento
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Tavolo distrettuale adolescenza - Gruppo terapeutico interistituzionale - Ricerca sullo stato di benessere/malessere degli adolescenti e seminario sull'adolescenza realizzato con gli adolescenti - L'ora del tè, gruppo per genitori di adolescenti - Ciclo di seminari formativi per genitori - Ciclo di seminari formativi per operatori dei servizi sociali, educativi, culturali, sanitari e per insegnanti sul tema del ritiro sociale e, più in generale, dei nuovi bisogni dei nuovi adolescenti - Sperimentazione del progetto 'Con la testa nei piedi', sull'uso della montagnaterapia per i ragazzi a rischio di ritiro/dispersione scolastica e/o con forte deprivazione sociale e culturale, e di altri eventuali progetti innovativi - Aggiornamento e monitoraggio del Protocollo distrettuale per il contrasto alla dispersione scolastica ed al disagio - Adozione di un protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri neo-arrivati a scuola - Organizzazione di punti di accesso distrettuali dedicati agli adolescenti - Organizzazione del Giù di festival e dell'Aspettando il festival, festival dei giovani di Terred'Acqua che affronta il tema dell'orientamento, del lavoro, dell'Europa e del volontariato con le scuole, le imprese e le organizzazioni di volontariato del territorio - Sostegno alle attività organizzate dai centri giovanili comunali - Realizzazione del progetto 'Comunità competente', progetto di prevenzione dalla dipendenze - Partecipazione ai progetti metropolitani presentati alla Fondazione 'Con i bambini': 'ICE, incubatore di comunità educante' e 'Nuove generazioni'
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Tutti gli ambiti del sociale, sanitario, educativo, scolastico, formativo e del privato sociale che si occupano di adolescenti
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni, Azienda USL, ASP Seneca, Terzo settore, scuole, enti di formazione
Referenti dell'intervento	Nadia Marzano Ufficio di Piano - Unione Terred'Acqua 051 6813009 nadia.marzano@terredacqua.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 65.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **25.000,00 €**
- AUSL (*Interventi di prossimità*): **40.000,00 €**

Spazio Giovani Adulti

Approvato

Riferimento scheda regionale

18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	La DGR 1722 del 6 novembre 2017, dal titolo "Indicazioni operative alle Aziende Sanitarie per la preservazione della fertilità e la promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva degli adolescenti e dei giovani adulti", prevede, in applicazione del Piano nazionale della fertilità, una serie di obiettivi che includono: • L'informazione sull'evoluzione della fertilità e sui fattori e comportamenti che possono metterla a rischio • La promozione degli stili di vita sani ed adeguati in questo ambito • L'assistenza alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo maschile e femminile che possono avere un ruolo nel determinare una condizione di sterilità o infertilità. • Il fornire strumenti per una pianificazione familiare consapevole Tra i presidi organizzativi che possono concorrere a questi risultati, sta sicuramente l'attivazione di uno Spazio rivolto alla popolazione 20 – 34 anni, nell'ambito del Consultorio Familiare (parimenti all'esperienza degli Spazi Giovani rivolta a ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni), che permetta un accesso facilitato a una serie di percorsi informativi, diagnostici e terapeutici.
Descrizione	Lo Spazio Giovani Adulti svolgerà la sua funzione ad accesso libero (quindi senza necessità di impegnativa del medico) e tramite appuntamento. Gli ambiti di intervento saranno i seguenti: • Malattie sessualmente trasmissibili • Pianificazione familiare e contraccezione • Stili di vita e salute riproduttiva • Preconcezione • Dolore pelvico ed alterazioni mestruali (diagnosi e prevenzione dell'endometriosi e della micropolicistosi ovarica) • Problematiche sessuali e relazionali di coppia • Infertilità di coppia
Destinatari	Donne e Uomini tra i 20 e i 34 anni
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riorganizzazione del sistema di offerta dei Consultori Familiari che preveda la definizione di un Consultorio per Distretto in cui aprire lo Spazio, con relativa fascia oraria di intervento con le modalità descritte 2. Piano di comunicazione e lancio rivolto ai Medici di Medicina Generale, alle Istituzioni territoriali, alla Popolazione. 3. Progetto di formazione rivolto agli operatori sanitari sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl di Bologna, Comuni.
Referenti dell'intervento	consultori familiari
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

Approvato

Riferimento scheda regionale

19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL - Serdp Pianura Ovest
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	L'Italia è il sesto paese al mondo per volume di gioco d'azzardo ed il primo per perdite in base al reddito. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento considerevole del volume delle giocate: si gioca al lotto, con le scommesse, con le lotterie, con i giochi online, ma soprattutto con le slot machine. La propensione al gioco è in aumento anche fra i mllenials: nel 2016, il 44% dei ragazzi fra i 14 ed i 19 anni ha avuto almeno un'occasione di gioco.
Descrizione	Obiettivo delle azioni previste in questa schede è quello di dare attuazione al Piano regionale triennale per il contrasto al gioco patologico, attraverso azioni di prevenzione, di cura e di riabilitazione. Il DSM dell'Azienda USL di Bologna ha scelto di non ripartire le risorse sui territori per creare un servizio specializzato di presa in carico e cura per le nuove dipendenze.
Destinatari	Cittadini, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e del terzo settore, giocatori patologici e loro familiari, esercenti di locali con gioco d'azzardo
Azioni previste	<p>- Azioni di sensibilizzazione della popolazione attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore per la co-costruzione di iniziative tese alla diffusione di una cultura di protezione rispetto al gioco d'azzardo, rivolte alla cittadinanza e a specifici target (centri sociali anziani, giovani, ecc.).</p> <p>Azioni di formazione e sensibilizzazione non solo degli esercenti, ma dell'insieme delle possibili 'antenne' del territorio (parrocchie, associazioni, Caritas, ecc.), perché possano divenire soggetti in grado di intercettare il bisogno ed indirizzarlo al sistema dei servizi di riferimento.</p> <p>- Azioni di formazione rivolte agli operatori dei servizi sociali e sanitari per migliorare la lettura del bisogno e le capacità di indirizzamento verso le risposte competenti più appropriate.</p> <p>- Potenziamento e trasformazione degli sportelli di consulenza territoriali LOOP anche in centri di ascolto per giocatori e loro familiari.</p> <p>Percorsi formativi (laboratori, spettacoli teatrali e proiezioni di pellicole) destinati agli studenti delle scuole del territorio, anche attraverso al realizzazione di percorsi di alternanza scuola/lavoro al fine di individuare dei peer educator con i quali realizzare alcune delle attività di prevenzione previste.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative, politiche per il commercio

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi sociali Servizi sanitari Scuole Terzo settore
Referenti dell'intervento	Davide Rambaldi Azienda USL - SERDP Pianura Ovest davide.rambaldi@ausl.bologna.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Approvato

Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL Bologna - Distretto Pianura Ovest
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Le politiche per l'invecchiamento sano hanno un ruolo centrale nella prevenzione delle malattie, delle disabilità e dell'erosione del benessere, tutti fattori che in genere trovano la massima concentrazione nei gruppi di età più avanzata. Vi sono alcune azioni di prevenzione rispetto alle quali le evidenze scientifiche hanno dimostrato che una loro attuazione appropriata è in grado di portare a successi rapidi. Lo stato di salute e il livello di attività in età avanzata sono il risultato delle condizioni di vita e delle azioni di un individuo nel corso di tutta la durata dell'esistenza. L'approccio all'invecchiamento sano attraverso l'intero corso dell'esistenza aiuta le persone a influenzare le modalità del proprio invecchiamento tramite l'adozione precoce di stili di vita più sani e l'adattamento ai cambiamenti connessi con l'età. Pertanto obiettivo di una politica di prevenzione ed accompagnamento all'invecchiamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - permettere a un maggior numero di persone di vivere più a lungo in buona salute, restare attive più a lungo e contrastare le crescenti disuguaglianze esistenti in età avanzata; - favorire l'accesso a servizi sanitari e sociali di buona qualità per le persone che hanno necessità di assistenza e aiuto, allo scopo di rendere più equa l'aspettativa di vita sana; - migliorare la capacità degli anziani di entrambi i sessi di mantenere una piena integrazione nella società e vivere con dignità, a prescindere dallo stato di salute o di dipendenza
Descrizione	<p>Le risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza sostengono l'insieme dei servizi sociosanitari (residenziali, semiresidenziali, domiciliari, economici) destinati alla popolazione anziana. All'interno della programmazione distrettuale dei servizi destinati a questa fascia di età, sono state condotte, in questi anni delle azioni specifiche destinate a favorire l'invecchiamento attivo, anche grazie alla collaborazione di soggetti del terzo settore. Alcune di queste azioni hanno trovato il loro contenitore naturale presso la Casa della salute di Terred'Acqua. Nello specifico si fa riferimento a attività di monitoraggio degli anziani fragili oppure a corsi tesi a favorire l'invecchiamento in salute (sulla memoria, su sani e corretti stili di vita), ecc.</p>
Destinatari	Popolazione anziana
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Proseguire con i corsi di prevenzione sull'invecchiamento in salute - Sperimentare nuovi servizi ed interventi tesi a favorire la domiciliarità - Sviluppare la rete delle Case della salute su tutto il territorio, attraverso il modello hub/spoke, al fine di rendere i servizi sanitari prossimi anche a tutta la popolazione anziana

	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione della presenza del servizio sociale all'interno delle Case della salute, per favorire l'accesso ai servizi sociosanitari - Sperimentazione di un percorso di condivisione della presa in carico degli anziani fragili tra MMG ed assistenti sociali attraverso la definizione condivisa del PAI
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Politiche sanitarie</p> <p>Politiche sociali</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Servizi sanitari</p> <p>Servizi sociali</p> <p>Terzo settore</p>
Referenti dell'intervento	<p>Sabina Ziosi</p> <p>AUSL Bologna - Distretto Pianura Ovest</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL - Distretto Pianura Ovest
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	<p>Il FRNA, istituito nel 2007, ha messo a disposizione dei territori, in maniera stabile negli anni, delle risorse economiche finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> consolidare e qualificare i servizi storici esistenti; garantire e sviluppare l'ambito della domiciliarità; garantire l'equità di accesso ai cittadini; garantire equità rispetto al sistema di compartecipazione della spesa ai servizi. <p>Insieme all'accreditamento dei servizi sociosanitari, il FRNA, inoltre, ha favorito l'integrazione sociosanitaria tra i servizi ed ha contribuito alla qualificazione dei servizi destinati alla popolazione non autosufficiente</p>
Descrizione	<p>Le modifiche intervenute e tuttora in corso nella nostra società (invecchiamento della popolazione, diminuzione del numero medio dei componenti familiari ed aumento delle famiglie unipersonali, l'aumento di alcune malattie degenerative) impongono ai servizi lo sforzo di tentare di dare nuove risposte, sempre più flessibili, alle esigenze della popolazione. Per questo motivo, nel distretto Pianura Ovest, oltre a garantire i servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari finanziati dal FRNA, negli ultimi due anni sono state avviate delle sperimentazioni che si intende mantenere anche nei prossimi anni, avviandone, laddove possibile, di ulteriori.</p>
Destinatari	Anziani, famiglie
Azioni previste	<p>Mantenimento dei servizi in essere (servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, assistenza domiciliare, assegno di cura).</p> <p>Sperimentazione di nuovi servizi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> pacchetti domiciliari, ossia erogazione di contributi a famiglie che si avvalgono della collaborazione di assistenti familiari in regola, reperite attraverso agenzie interinali convenzionate, favorendo anche il contrasto al lavoro in nero, molto diffuso nell'ambito delle professioni di tipo assistenziale; estensione dell'orario e delle giornate di apertura di alcuni centri diurni per anziani (aperti fino alle 20 ed anche nei weekend), per offrire alle famiglie anche degli interventi di sollievo diurni; attività di formazione e qualificazione delle assistenti familiari, al fine di ridurre l'utilizzo del doppio operatore nel servizio di assistenza domiciliare; aumento delle ore di dimissioni protette, con la possibilità di invio diretto da parte del Pronto soccorso nel periodo estivo;

	<p>aumento dei posti di sollievo in CRA nel periodo estivo;</p> <p>progettualità per il coordinamento di ore di attività socioasanitaria (UASS) per l'integrazione professionale nelle sedi delle Case della salute di Terred'Acqua (cure intermedie e continuità dell'assistenza);</p> <p>verifica e monitoraggio, attraverso la collaborazione di una RAA dell'ASP Seneca, dell'appropriatezza degli interventi di assistenza domiciliare attivati con doppio operatore;</p> <p>implementazione dei servizi diurni a supporto di anziani affetti da demenza e dei loro familiari/caregiver (Punto di incontro, Café Alzheimer)</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Politiche sanitarie</p> <p>Politiche sociali</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Servizi sanitari</p> <p>Servizi sociali</p> <p>Terzo settore</p>
Referenti dell'intervento	<p>Sabina Ziosi</p> <p>Azienda USL - Distretto Pianura Ovest</p> <p>051 6813004</p> <p>sabina.ziosi@ausl.bologna.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 5.650.429,08 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **5.650.429,08 €**

Sostegno ed integrazione sociale delle persone non autosufficienti

Approvato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	La condizione di non autosufficienza è valutata misurando le capacità dell'individuo di svolgere o meno le funzioni essenziali della vita quotidiana, distinguibili in attività per la cura del sé e attività strumentali. La condizione di non autosufficienza di una persona disabile si verifica a seguito di un evento morboso (un incidente o una malattia congenita o meno), dal quale deriva la condizione di limitazione nello svolgere attività considerate normali per una persona della stessa età (ISTAT). Per questa ragione, i disabili costituiscono un gruppo sociale variegato, all'interno del quale le differenti condizioni biologiche e socioeconomiche determinano specifici bisogni assistenziali, ai quali occorre sforzarsi di dare risposte specifiche e personalizzate.
Descrizione	Promuovere i diritti e le opportunità per le persone disabili (minori ed adulti) tramite il sistema integrato dei servizi educativi/scolastici/formativi, sociali, sportivi, culturali e ricreativi. Promuovere la salute ed il benessere sociale e la piena integrazione nella comunità locale delle persone disabili. Sostenere il ruolo e la funzione dei care-giver familiari. Sostenere la mobilità casa-lavoro delle persone disabili.
Destinatari	Bambini e ragazzi disabili in età scolare Giovani e adulti disabili
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi individuali e di piccolo gruppo in ambiente scolastico, extrascolastico e a domicilio per sostenere l'integrazione, l'apprendimento ed il successo scolastico dei bambini e ragazzi disabili - Interventi formativi, educativi, ricreativi, culturali, di socializzazione, orientati al sostegno delle autonomie personali ed allo sviluppo della rete di relazioni interpersonali dei giovani-adulti disabili - Promozione della figura dell'amministratore di sostegno - Interventi e attività di sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti - Mantenimento dei servizi in essere (servizi residenziali e semiresidenziali per disabili, assistenza domiciliare, assegno di cura, laboratori protetti, gruppo appartamento per disabili) - Aumento dei posti di laboratorio protetto per disabili, per far fronte all'aumento dei casi in carico a seguito del passaggio della presa in carico dalla NPIA all'USSI disabili adulti; - Azioni di sostegno per caregiver familiari - Erogazione contributi a favore di persone disabili inserite al lavoro, con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro - Erogazione di contributi finalizzati all'adattamento domestico
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali e sociosanitarie Politiche sanitarie Politiche per l'istruzione, orientamento, formazione Programmi per la promozione di diritti e opportunità

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, scuole ed enti di formazione, ASP Seneca, terzo settore
Referenti dell'intervento	Nadia Marzano Ufficio di piano - Unione Terred'Acqua 051 6813009 nadia.marzano@terredacqua.net Sabina Ziosi UASS Distretto Pianura Ovest 051 6813004 sabina.ziosi@ausl.bologna.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 4.014.931,50 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **84.000,00 €**
- FRNA: **3.798.013,00 €**
- Altri fondi regionali (*Fondo regionale disabili*): **12.918,50 €**
- Altri fondi statali/pubbllici (*INPS - Home care premium*): **120.000,00 €**

Prevenzione e sostegno minori in difficoltà

Approvato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

16 Sostegno alla genitorialità

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Sostenere le nuove generazioni nel loro percorso di crescita e sviluppo, attraverso l'intervento coordinato dei vari servizi (educativo, sociale, sanitario), lavorando sia su degli interventi di promozione, che su interventi di sostegno, laddove se ne manifesti il bisogno, possibilmente in maniera precoce.
Descrizione	Rafforzare il sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale e ricreativa. Contrastare la dispersione e l'insuccesso scolastico; sviluppare il benessere e l'agio dei ragazzi a scuola e nell'extra scuola; sostenere la fase di scelta del proprio progetto formativo e di transizione al lavoro
Destinatari	Bambini e ragazzi fragili, con difficoltà psico-sociali, relazionali, socio-culturali Pedagogiste, educatrici, insegnanti
Azioni previste	Interventi, individuali e di piccolo gruppo, realizzati in ambiente scolastico o extrascolastico, per sostenere l'integrazione, la socializzazione, l'apprendimento ed il successo scolastico dei bambini preadolescenti ed adolescenti che presentano difficoltà e fragilità sociali, relazionali e di comportamento Interventi educativi, ricreativi e di socializzazione, orientati allo sviluppo delle autonomie, dell'autostima, delle competenze relazionali, espressive e comunicative dei bambini, preadolescenti ed adolescenti Coordinamento pedagogico e formazione degli operatori dei servizi educativi e scolastici
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche scolastiche, di orientamento e formazione. Programma per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi educativi, sociali e culturali dei Comuni, scuole, servizi Ausl (consultorio familiare, pediatria di comunità, medici di base, neuropsichiatria infantile, Sert), Asp Seneca/UOM (Unità operativa minori), organizzazioni del terzo settore, associazio
Referenti dell'intervento	Nadia Marzano Ufficio di Piano - Unione Terred'Acqua 051 6813009 nadia.marzano@terredacqua.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 150.775,64 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **127.991,05 €**

- Altri fondi regionali (*sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per l'infanzia attraverso le azioni di carattere innovativo. (L. R. 19/2016)*): **22.784,59 €**

Politiche di contrasto della povertà, sostegno all'inclusione attiva (SIA/REI-RES) e di avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)

Approvato

Riferimento scheda regionale

- 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
- 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE TERRED'ACQUA
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	<p>La crisi economica globale che ha investito nel 2008 anche la nostra società, ha generato alti livelli di povertà assoluta e una diffusa mancanza di lavoro, fenomeni che si sono protratti a lungo, aumentando il numero di persone che si rivolgono ai servizi sociali per chiedere sostegno economico e per cercare lavoro. L'assoluta rilevanza di tali fenomeni ha indotto il sistema pubblico ad agire varando apposite misure: lo Stato ha avviato una misura nazionale di contrasto alla povertà, sperimentando il SIA-Sostegno per l'inclusione attiva, poi introducendo il REI-Reddito di inclusione; la Regione Emilia-Romagna ha istituito il RES-Reddito di Solidarietà per ampliare la platea dei beneficiari del REI in un'ottica universalista (inclusiva delle persone che non rientrano nella misura nazionale), oggi, che anche il REI ha superato i limiti anagrafici inizialmente previsti, ad integrazione del contributo previsto dal REI.</p> <p>Sul fronte del lavoro, la Regione ha approvato la LR 14/2015 (Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari), considerando che "il lavoro è la prima fonte di autonomia economica, rinforza l'identità e l'autostima, il senso di appartenenza ad una comunità". Tale normativa mira a progettare insieme alle persone, impegnandole attivamente nell'attuazione di un progetto di vita personale, integrato e mirato, che promuova la formazione, l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale per superare la condizione di fragilità e sviluppare delle autonomie.</p>
Descrizione	<p>Questo intervento concerne l'attuazione delle misure nazionali e regionali del SIA/REI, RES e della LR.14/2015, con la messa in opera di una serie di azioni all'interno di un quadro organico ed integrato, in materia di contrasto alla povertà, formazione, orientamento e avviamento al mondo del lavoro, a favore di persone e famiglie fragili e/o in condizione di disagio sociale ed economico. Tale processo concerne, contestualmente e necessariamente, lo sviluppo di una 'rete' costituita dai servizi coinvolti e da tutti gli attori interessati (istituzionali e non: (EE.LL., Centri per l'Impiego, Ausl, enti di formazione, imprese del territorio, Terzo settore, OO.SS., ecc.), che offra un supporto costante alla realizzazione delle misure previste e consenta la sperimentazione di nuove sinergie. L'attuazione coordinata delle 3 misure (a partire dalle disposizioni normative) rafforza gli strumenti a disposizione per integrare le politiche sociali, sanitarie e del lavoro e favorire il perseguimento delle autonomie delle persone e delle famiglie: sperimentando percorsi innovativi, migliorando le competenze personali, fornendo strumenti utili alle persone per affrontare il disagio, rinsaldando i legami sociali e riconquistando gradualmente il benessere e l'autonomia.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -assicurare l'attuazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà e di sostegno al lavoro, in modo coordinato ed integrato

	-consolidare e supportare l'équipe multiprofessionale distrettuale prevista dalla L.R. 14/2015 (attiva anche per il REI e RES) a sostegno degli sportelli sociali.
Destinatari	- Persone/famiglie aventi i requisiti previsti dal SIA/REI, RES e LR 14/2015 - Persone/famiglie fragili e/o in situazione di disagio sociale ed economico
Azioni previste	- Consolidare e sviluppare l'attuazione delle misure nazionali e regionali (SIA-REI e RES e LR 14/2015) sul piano distrettuale, valorizzando il ruolo dell'équipe distrettuale multi-professionale; - approvare/aggiornare il Piano Integrato Territoriale e relativo Accordo di programma di ambito distrettuale; - attivare una 'rete' stabile di relazioni e di confronto fra i diversi servizi e i soggetti interessati; - sperimentare nuove modalità utili ad intercettare il mondo delle imprese e di raccordo con le scuole; - promuovere lo sviluppo di una 'cultura del lavoro'; - promuovere lo sviluppo di competenze di base (soft skills) e l'intervento di figure educative professionali; - individuare percorsi formativi mirati alle caratteristiche delle persone ed alle richieste di lavoro del territorio; - prevedere adeguate modalità di monitoraggio e verifica degli interventi; - prevedere interventi sociali a supporto delle persone prese in carico; - consolidare i sistemi informativi-informatici di supporto agli Sportelli sociali e all'équipe multi-professionale (per SIA-REI, RES, LR 14/2015); - promuovere modalità e strumenti efficaci di informazione e comunicazione a favore di singoli e famiglie sulle opportunità e le offerte disponibili nel territorio
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, sociosanitarie, abitative, del lavoro Piano povertà distrettuale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni Servizi sanitari Centro per l'Impiego Enti di formazione (Futura, Fomal) Soggetti attuatori del P.I.T. Città Metropolitana di Bologna Aziende del territorio Terzo Settore Asp Seneca
Referenti dell'intervento	Responsabile Ufficio di Piano: Nadia Marzano Tel: 051 6813009 Email: nadia.marzano@terredacqua.net Sergio Solazzo Tel. 051 6813412 email: ufficiodipiano@terredacqua.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 428.850,12 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3-: **75.989,92 €**
- Fondi FSE POR - LR 14/2015: **320.782,00 €**
- Quota di cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15: **32.078,20 €**

Politiche abitative integrate

Approvato

Riferimento scheda regionale

24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE TERRED'ACQUA
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	<p>Le diverse problematiche abitative costituiscono un aspetto imprescindibile ai fini dell'inclusione sociale, strettamente connesso ai temi del lavoro e della povertà. Negli anni recenti di crisi economica queste interrelazioni hanno evidenziato la difficoltà della rete dei servizi a gestire sempre più numerose situazioni di emergenza abitativa (che richiedono soluzioni rapide e l'attivazione di risorse multiple). Il disagio abitativo chiede di essere affrontato in maniera organica e strutturata, sinergica e non emergenziale, nell'ottica dello sviluppo graduale delle autonomie da parte delle persone/famiglie. Il ricorso ad un'ampia 'rete' di servizi e di partner anche privati collaboranti è essenziale per sostenere il sistema pubblico, sotto una prospettiva di temporaneità e di sussidiarietà degli interventi, facendo ricorso anche a nuove forme dell'abitare (social housing; co-housing).</p> <p>Il settore strategico dell'Edilizia Residenziale Pubblica vede avviarsi una fase di riforma per ridefinire il patrimonio pubblico e la sua funzione (a partire dalla revisione dei parametri e dei criteri, per adeguare il sistema delle graduatorie comunali alla realtà e ai bisogni attuali, nonché attraverso la revisione degli strumenti normativi sulle politiche abitative, dopo la L. 80/2014 sul Piano Casa)</p>
Descrizione	<p>L'intervento ha una connotazione trasversale (in termini di integrazione sociale, lavorativa, abitativa) perché la crisi economica ha innescato spesso la perdita, anche temporanea, del lavoro e del reddito, con conseguenze negative sulle opportunità abitative. Pertanto ogni azione tesa verso l'autonomia personale e familiare impone di valutare a monte tutte le connessioni e le eventuali sinergie attivabili fra i diversi ambiti. Fra le iniziative previste c'è il progetto Abitare Solidale (di cui al protocollo d'intesa già sottoscritto nel 2017 fra AUSER e l'Unione Terred'acqua). Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -promuovere l'informazione e l'attenzione sul tema 'casa' e le possibili sinergie (fra i soggetti interessati e fra diverse politiche) -individuare nuove risorse a sostegno di percorsi di autonomia abitativa -verificare le risorse abitative presenti in Terred'acqua
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone e nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo/sociale/economico - Persone/famiglie coinvolte in percorsi SIA/REI, RES e LR 14/2015
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Attuare iniziative informative e di sensibilizzazione sul tema della 'casa' - Sostenere il sistema dell'ERP-Edilizia residenziale Pubblica e dell'ERS-Edilizia Residenziale Sociale - Sostenere e sviluppare il progetto 'Abitare solidale' e la sperimentazione di altri percorsi di 'social housing' (collaborazione pubblico/privato) - Valorizzare le buone prassi in atto nel territorio distrettuale

	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere progetti personalizzati integrati (politiche abitative, formazione, lavoro, contrasto alla violenza di genere) - Promuovere la fruizione del patrimonio immobiliare privato - Stimolare la riflessione sul bisogno di spazi abitativi o di ospitalità temporanea per persone in condizione di fragilità e disabilità
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche sociali, sociosanitarie, di contrasto alla povertà, del lavoro - Piano povertà distrettuale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comuni Servizi Ausl Città Metropolitana di Bologna Terzo Settore Asp Seneca Agenzie e servizi del settore Acer</p>
Referenti dell'intervento	<p>Responsabile Ufficio di Piano Nadia Marzano Tel. 051 6813009 Email: nadia.marzano@terredacqua.net</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Contrasto alla violenza di genere

Approvato

Riferimento scheda regionale

25 Contrasto alla violenza di genere

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE TERRED'ACQUA - UFFICIO DI PIANO
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	<p>Il riconoscimento, anche giuridico, del fenomeno della violenza contro le donne, quale violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e del diritto alla salute, ha contribuito progressivamente a radicare nella nostra società l'obiettivo di contrastare la violenza contro le donne tramite l'attivazione di un sistema efficace di sensibilizzazione, prevenzione e protezione, con interventi strutturali piuttosto che estemporanei. Tale sistema coinvolge, in modo sinergico e sussidiario, diversi soggetti pubblici e privati (EE.LL., Ausl, Forze dell'Ordine, servizi giuridici, scolastici, sociali e strutture apposite come ad es. i Centri antiviolenza) con risultati positivi. Tuttavia, il fenomeno della violenza di genere appare oggi, anche nella nostra regione, di assoluta attualità e rilevanza ed aggravato dalle difficoltà economiche degli ultimi anni che, peggiorando le condizioni materiali e di vita delle donne, hanno ostacolato il ricorso a percorsi di uscita dalla violenza e di ricerca di autonomia (in particolare per le donne provenienti da ceti sociali medio/bassi, con enormi difficoltà di trovare un lavoro e un'autonomia abitativa)</p>
Descrizione	<p>L'intervento è rivolto ad individuare ed attuare azioni di sostegno alle donne vittime di violenza e contestualmente verso gli uomini maltrattanti. Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'accesso alla rete dei servizi da parte di donne e famiglie in situazioni di disagio o difficoltà; - promuovere l'informazione sul fenomeno della violenza di genere, l'ascolto e l'accoglienza (anche di tipo abitativo, temporaneo, nei casi più gravi) e la consulenza anche legale; - prevenire e contrastare fenomeni e forme di violenza, prevaricazione e discriminazione verso le donne; - affrontare i temi della salute, della prevenzione e della promozione di stili di vita sani, con attenzione alle differenze di genere, di generazione e interculturali.
Destinatari	<p>Donne vittime di violenza Nuclei familiari Uomini maltrattanti</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare e sviluppare la rete dei servizi pubblici e privati per creare sinergie efficaci di contrasto alla violenza di genere - Mantenere e sviluppare gli attuali accordi esistenti a livello metropolitano e distrettuale (con enti e soggetti interessati) - Consolidare l'attività dei gruppi di 'auto-mutuo-aiuto attivi in ambito distrettuale

	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere interventi sulle problematiche abitative che riguardano donne vittime di violenza e i relativi nuclei familiari (in raccordo con altre politiche) - Attivare percorsi utili e facilitanti rivolti a donne vittime di violenza nell'ambito della ricerca del lavoro (in raccordo con altre politiche) - Favorire l'attuazione di progettualità a cura di soggetti del Terzo settore e/o realtà informali, sulla prevenzione, sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere, in particolare rivolti alle scuole e alla società civile
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, sociosanitarie, abitative, lavorative, educative, interculturali
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni (amministratori e referenti per le Pari Opportunità e sociale, sportelli sociali) Terzo Settore (associazioni, volontariato, cooperative) Asp Seneca Servizi Ausl
Referenti dell'intervento	Ufficio di Piano Sergio Solazzo Tel: 051 6813412 Email: ufficiodipiano@terredacqua.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 12.490,00 €

Risorse dei comuni

- Anzola dell'Emilia: **1.851,37 €**
- Calderara di Reno: **2.003,78 €**
- Crevalcore: **2.030,46 €**
- Sala Bolognese: **1.261,63 €**
- San Giovanni in Persiceto: **4.249,06 €**
- Sant'Agata Bolognese: **1.093,70 €**

Altre risorse

Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)

Approvato

Riferimento scheda regionale

27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Bologna
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;

Razionale	<p>La Regione Emilia-Romagna nel definire le azioni del Piano Sociale e Sanitario ha identificato questo tema ponendo l'attenzione soprattutto sull'analfabetismo funzionale degli Italiani e quindi sulla difficoltà a comprendere i messaggi scritti e verbali che ricevono. L'ambito sanitario somma a questa difficoltà di base del cittadino anche l'utilizzo di un lessico medico o comunque tecnico ostico soprattutto quando è affiancato a uno stato emozionale provocato dalla malattia. Queste diverse componenti compromettono la capacità degli utenti nel recepimento e decodifica dei messaggi inviati dagli operatori. Si potrebbe quindi scomporre il tema dell'health literacy in 3 forme di intervento: 1) il miglioramento della comunicazione con i cittadini, 2) la formazione degli operatori all'uso di termini semplici e vicini alla quotidianità, 3) la revisione dei moduli utilizzati e della cartellonistica informativa tramite un percorso partecipato. Nell'affrontare questo tema si intende agire con il supporto e la collaborazione di tre settori: la comunicazione aziendale, la formazione degli operatori e la collaborazione del Terzo Settore. Data la vastità dell'argomento si ritiene importante agire per step successivi partendo dalla valutazione e dal successivo consolidamento di quanto già intrapreso sul piano comunicativo e formativo, individuando ambiti prioritari per caratteristiche, necessità e sensibilità. E' comunque intenzione del gruppo agire con un processo partecipato che coinvolga cittadini singoli e le loro forme organizzate e riconosciute (Comitati Consultivi Misti, Associazioni di patologia, comitati, caregiver). Affrontare il tema della comunicazione asimmetrica e della corretta comprensione dei messaggi trasmessi è alla base di molti problemi oggi importanti in sanità come l'adesione alle terapie, l'accesso ai servizi, i reclami, le intossicazioni e le reazioni avverse da farmaci, la possibilità di empowerment dei cittadini. In definitiva il lavoro può portare al migliore utilizzo delle risorse e la diminuzione dei rischi perché l'health literacy è una componente del complesso processo di Engagement, termine con il quale i Paesi anglosassoni definiscono la capacità di un prodotto/servizio di creare relazione stabili e durature con i propri utilizzatori (letteralmente: coinvolgimento) Lo spot con cui si definiscono gli obiettivi dell'Health Literacy è apparentemente semplice: ASK me 3 – sollecitazione con la quale i pazienti dovrebbero rivolgere 3 domande al personale sanitario al fine di comprendere bene il messaggio che ricevono: 1- Qual è il mio problema principale? 2) Che cosa devo fare? 3) Perché è importante che lo faccia? Si tratta quindi di individuare pochi elementi con i quali verificare l'effettiva comprensione del messaggio scritto e parlato da parte del paziente nei punti chiave del rapporto di cura. Per questo si ritiene indispensabile a questo percorso di miglioramento della comunicazione operatore sanitario-cittadino, la presenza dei rappresentanti dei cittadini.</p>
Descrizione	<p>Per prima cosa, partendo dall'analisi degli elogi e dei reclami condotta con i CCM si intende individuare l'eccellenza e la criticità della comunicazione fra Operatori sanitari e cittadini utenti di questa Azienda. Vista la complessità del territorio aziendale si intende procedere per sperimentazioni, individuando obiettivi annuali di diffusione ed implementazione delle azioni per sede di intervento (ospedale verso territorio) e per territorio (distretto verso comune). La comunicazione fra sanitari e cittadini è comunque spesso inquinata da informazioni imprecise</p>

	derivate da fonti poco accreditate e poco attendibili per questo è importante avviare un processo aziendale di comunicazione trasparente verso gli utenti e di formazione degli operatori.
Destinatari	Cittadini in assistenza domiciliare e loro familiari, caregiver, pazienti, operatori SSR, Associazioni.
Azioni previste	<p>Composizione e nomina del gruppo di lavoro aziendale "Capirsi fa bene alla salute", multi professionale e rappresentativo di diversi setting di lavoro (ospedale, casa della salute, distretti, ...)</p> <p>Analisi delle principali tematiche di reclamo ed elogio pervenuto all'URP dei Distretti, rendendo anonime le segnalazioni.</p> <p>Dal lavoro precedente: individuazione di 2-3 discipline con priorità d'intervento.</p> <p>Individuazione e analisi di un campione di lettere di dimissione e referti di visite ambulatoriali specialistiche delle discipline selezionate che saranno analizzate rendendo anonimo sia l'assistito sia l'operatore, coinvolgendo nell'analisi gruppi di cittadini portatori di interesse specifico.</p> <p>Individuazione di "parole/espressioni/acronimi di difficile interpretazione" e restituzione dell'analisi agli operatori delle discipline coinvolte con percorso formativo professionalizzante.</p> <p>Avvio di un processo di rilettura e revisione dei moduli di consenso informato in uso procedendo ad eventuale modifica/adattamento.</p> <p>Studio di un mezzo di comunicazione efficace per condividere con i cittadini: lessico, informazioni, percorsi sanitari e sociosanitari e favorirne il coinvolgimento.</p> <p>Definizione di uno spazio dedicato all'HL nel sito aziendale.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Piano Regionale Prevenzione obiettivo 4.2 interventi situati per il sostegno dei caregiver
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Nel triennio 2017-2019 saranno coinvolti: i Comitati Consultivi Misti e Associazioni di Pazienti e famigliari aggregati per patologia. Si ritiene importante il coinvolgimento dei Distretti, Uffici di Piano e Comitati di Distretto. In fasi successive di ri
Referenti dell'intervento	Referente Promozione della salute, Relazioni con associazionismo, Sostegno alla fragilità
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

Approvato

Riferimento scheda regionale

28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;

Razionale	<p>L'Azienda USL di Bologna ha cominciato a promuovere l'esperienza dell'Auto Mutuo Aiuto già dal 2003. Il progetto "Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto, Area Metropolitana" AUSL di Bologna, in particolare, funge da rete di conoscenza tra i vari gruppi, stimola la creazione di nuovi, fornisce, se necessario, un apporto logistico e cura momenti formativi gratuiti e di promozione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi di formazione per sensibilizzazione e promozione alla cultura della mutualità e alla metodologia dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto per operatori e cittadini interessati; • incontri di Promozione della Salute con Scuole Secondarie di secondo grado Area metropolitana di Bologna; • incontri pubblici a richiesta della committenza (associazioni, popolazione generale, Comuni); • incontri con studenti universitari corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Scuola di Specialità in Psichiatria; corso di laurea per operatori sociali, corso di laurea in infermieristica; • contatti con MMG e farmacie. <p>Il diffondersi di queste esperienze porta a una ripresa della speranza. Porta soprattutto a un importante cambiamento culturale, spostando il baricentro dell'attenzione dalla "malattia" o dal disagio, alla valorizzazione della persona sofferente capace di progetti e di iniziative. Alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, si può affermare che il diffondersi della cultura della mutualità porta un miglioramento della qualità di vita e delle relazioni interpersonali per gli interessati e i propri familiari e a un riscontro positivo per il contesto sociale circostante. Il tema è rilevante, poiché la cultura e la pratica della mutualità stanno diventando sempre più una risorsa importante e innovativa nell'ambito della promozione della salute. Nel campo dei servizi alla persona e nelle situazioni di disagio protratto nel tempo, la cultura e la pratica della mutualità costituiscono un terreno ideale di incontro e di crescita comune per utenti, familiari, cittadini e operatori. E' importante sottolineare come le persone facenti parte dei gruppi siano in grado di fornire la propria esperienza alla comunità e di come siano diventate delle risorse importantissime per la diffusione della cultura della mutualità e del progetto. La collaborazione con i cittadini facenti parte di gruppi A.M.A. ha permesso di inserire il progetto "I gruppi di Auto Mutuo Aiuto nella Comunità", all'interno del catalogo Obiettivo salute (che divulga a Enti, scuole e associazioni del territorio le proposte formative di educazione e promozione della salute), progetto che vede la rete dei gruppi impegnata a fare progettazione partecipata in merito alla conoscenza della cultura dell'Auto Mutuo Aiuto, con gli enti che lo richiedono.</p>
Descrizione	<p>L'esperienza del progetto si è rivelata fortemente utile e significativa perché ha permesso di realizzare molti obiettivi prefissati. Ha consentito di avviare una proficua collaborazione fra Servizi Sanitari, Sociali, Scolastici, Penitenziari e la partecipazione concreta della cittadinanza attiva di tutti i territori. Ciò ha consentito lo sviluppo di progetti e sinergie quanto mai opportuni e necessari in questo periodo di forti trasformazioni sociali. In questo progetto l'istituzione è al "servizio" dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto, consente il coordinamento di tanti gruppi locali diffondendone la messa in rete, ne cura occasioni di formazione e di crescita culturale, promuove la nascita di nuovi gruppi, facilita il contatto e la collaborazione con realtà istituzionali, sociali e culturali del territorio, ma non entra nel merito dei gruppi stessi. Nei gruppi viene riconosciuta l'esperienza individuale come conoscenza e possibilità e non</p>

	<p>solo come malattia da curare (i membri sono esperti per esperienza), si attivano le risorse personali e si ottiene il beneficio di aiutare se stessi aiutando un'altra persona in difficoltà. Si può affermare che il diffondersi della cultura della mutualità e la partecipazione ai gruppi porta a un riscontro positivo di benefici e vantaggi in termini di salute e cura di sé e nella relazione con le istituzioni e i professionisti di riferimento. I partecipanti ai gruppi ritengono che l'A.M.A. sia propedeutico a esperienze di cittadinanza attiva, di integrazione/accoglienza delle fasce più deboli ed empowerment di comunità, anche all'interno di spazi istituzionali rinnovati quali possono essere le Case della Salute. Nel 2013, poi, a seguito di un ciclo di iniziative formative sulla metodologia A.M.A. finanziato dalla CTSS di Bologna, sono nati i tavoli di lavoro A.M.A. Distrettuali, composti da operatori AUSL, operatori degli Enti Locali e cittadini, poiché i Direttori di Distretto e la Direzione delle Attività Socio Sanitarie si sono impegnati per favorire la crescita e la diffusione dell'esperienza dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto sui rispettivi territori. Questi tavoli si propongono come luogo operativo in cui confrontarsi per affrontare aspetti concreti relativi alla: - promozione della metodologia dell'Auto Mutuo Aiuto e della conoscenza dei gruppi A.M.A. esistenti, da diffondere all'interno dei rispettivi ambiti di appartenenza (servizi o associazioni) e a favore delle rispettive utenze o reti di relazione; - nascita e avvio di nuovi gruppi A.M.A., a partire dall'individuazione di bisogni, sedi, persone interessate, canali di divulgazione, etc.; - confronto tra facilitatori e/o componenti di gruppi diversi sull'andamento degli stessi, per valorizzare l'esperienza maturata dai gruppi consolidati a favore di quelli nati più di recente. I referenti dei tavoli di lavoro si interfacciano mensilmente con il coordinamento generale e si consultano con il responsabile/coordinatrice del progetto per ogni azione riguardante l'A.M.A. nel distretto di appartenenza.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Gruppi A.M.A. esistenti, cittadini interessati, realtà civili e istituzionali del territorio, Comuni ed Enti Locali, professionisti sanitari e sociali, associazionismo e volontariato.</p>
<p>Azioni previste</p>	<p>Prosecuzione dello sviluppo della rete fra i gruppi A.M.A.; promozione della conoscenza della cultura della mutualità attraverso l'organizzazione di corsi gratuiti di formazione e approfondimento per cittadini interessati, operatori AUSL e Enti Locali al fine di far acquisire loro conoscenze e strumenti per promuovere, nelle proprie realtà, esperienze di mutualità e di Auto Mutuo Aiuto attivazione di contatti e collaborazioni continuative con Associazioni, Coordinamento Nazionale A.M.A. e Coordinamenti A.M.A. di altre Regioni e città; attivazione di contatti e collaborazioni continuative con le realtà della RER per la messa in rete di gruppi A.M.A. implementazione della partecipazione ai tavoli di lavoro A.M.A. Distrettuali partecipazione alla realizzazione delle Case della Salute come luoghi di cittadinanza attiva e di empowerment di comunità mediante la presenza e il consolidamento di esperienze di mutualità collaborazione con il settore RER salute mentale, dipendenze patologiche e Salute nelle carceri per la promozione di gruppi A.M.A. all'interno della casa circondariale Dozza di Bologna collaborazione con il carcere minorile del Pratello per promozione di gruppi AMA tra ragazzi e/o loro familiari collaborazioni con associazioni del territorio per la prosecuzione e ulteriore avvio di gruppi AMA tra donne che hanno subito o subiscono violenza familiare collaborazione con l'associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto per l'avvio di gruppi tra persone e tra familiari di persone dializzate e /o trapiantate contatti con MMG e pediatri all'interno delle loro giornate formative; contatti con Università corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Scuola di Specialità in psichiatria; corso di laurea scienze sociali, corso di laurea in infermieristica supporto ai gruppi nascenti relativi a qualsivoglia disagio o problematica (familiari di persone autistiche, HIV, disabilità adulti e minori, genitori in fase di adozione, genitori di adolescenti, patologie oncologiche, nuove e vecchie dipendenze) partecipazione al tavolo del progetto 4.2 del Piano Locale Attuativo partecipazione al tavolo della pastorale della salute (Ufficio sotto la giurisdizione del vicario episcopale per la carità Don Massimo Ruggiano, delegato a Don Francesco Scimè, che ha il compito di coordinare tutte le realtà operanti in diocesi nel campo dell'assistenza ai malati, di animare il volontariato per gli infermi e di sensibilizzare all'attenzione verso gli infermi sia la comunità cristiana, sia quella civile), con l'intento di portare la cultura A.M.A. all'interno degli ospedali e del carcere come sostegno al malato e ai familiari, formando alla cultura A.M.A. i volontari religiosi e non partecipazione al coordinamento metropolitano per il contrasto al gioco d'azzardo patologico partecipazione all'iniziativa regionale di APRILE, MESE DELLA PREVENZIONE ALCOLOGICA, seminario RER partecipazione al gruppo alcolologia AUSL di Bologna coinvolgimento Comuni, AUSL ed altre Istituzioni per pubblicizzare informazioni sui gruppi e sugli incontri incontri di Promozione della Salute con Scuole Secondarie di secondo grado Area metropolitana di Bologna, ciclo di incontri pubblici a richiesta della committenza (associazioni, popolazione generale, Comuni) sulla base del progetto "I gruppi di Auto Mutuo Aiuto nella Comunità" presente nel Catalogo Obiettivo Salute AUSL partecipazione a iniziative</p>

	pubbliche, ricreative e di aggregazione per la diffusione di informazioni e materiale sviluppo del sito intranet/internet e dei social network per divulgazione e presentazione gruppi e informazioni relative ai contenuti dell'Auto Mutuo Aiuto.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Agli Amministratori Locali compete di segnalare e far conoscere alla propria Comunità l'esistenza di tali risorse, la possibilità di avvalersene, di agevolarne la messa in rete sul territorio per soddisfare i bisogni dei cittadini e collaborare per la ric
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL di Bologna, Distretti Sanitari, DASS, Azienda Ospedaliera S. Orsola Malpighi, RER, CTSS metropolitana di Bologna, cittadinanza interessata, ASP Città di Bologna, ASC INSIEME Reno Lavino Samoggia, Comuni, Associazion, VolaBo, ecc.
Referenti dell'intervento	Demaria Daniela responsabile/coordinatrice del progetto Collaboratori: referenti tavoli distrettuali A.M.A. (AUSL e Enti Locali); Annalisa Carassiti CTSS MBO Sede: Viale Pepoli 5 Bologna Tel. 051 6584267 Segreteria facilitante 349 2346598
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Partecipazione civica e collaborazione fra sistema pubblico ed enti del terzo settore

Approvato

Riferimento scheda regionale

29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;

Razionale	<p>Il termine partecipazione civica definisce una modalità di relazione tra istituzioni e collettività che comporta la possibilità per i cittadini, in forma singola o associata, di contribuire al processo decisionale e all'attività programmatica della pubblica amministrazione secondo vari livelli di intensità e con ruoli diversi.</p> <p>I processi partecipativi sono una nuova modalità di informazione, ascolto, confronto e presa della decisione, in grado di produrre effetti positivi sia sulle istituzioni che le promuovono che sui partecipanti e la collettività in generale.</p>
Descrizione	<p>Il percorso di definizione dei Piani di zona triennali per la salute ed il benessere sociale 2018-20 è stato un percorso partecipativo. L'obiettivo operativo, ora, è quello di promuovere e consolidare le esperienze di partecipazione, co-progettazione, rappresentanza e cittadinanza attiva, in ambito sociale, culturale, sportivo.</p> <p>Obiettivo ulteriore è quello di rafforzare la partecipazione ai bandi di servizio civile nazionale e regionale, considerati importanti occasioni di cittadinanza attiva e di solidarietà sociale da offrire ai giovani.</p>
Destinatari	Tutta la popolazione distrettuale
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Bando destinato alle associazioni di promozione ed alle organizzazioni di volontariato su temi di natura sociale emersi come prioritari dal percorso di definizione del Piano di zona - Consolidamento della funzione di raccordo distrettuale nella partecipazione ai bandi nazionali e regionali di servizio civile
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche educative, politiche giovanili, politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni, Azienda USL, terzo settore
Referenti dell'intervento	<p>Nadia Marzano</p> <p>Ufficio di Piano - Unione Terred'Acqua</p> <p>051 6813009</p> <p>nadia.marzano@terredacqua.net</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure ed aumentare la sicurezza per i cittadini / per i professionisti

Approvato

Riferimento scheda regionale

15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi
31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentar

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;E;

Razionale	Obiettivi della riorganizzazione sono la promozione e miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e il corretto ricorso al taglio cesareo; la riorganizzazione dell'assistenza alla nascita dovrà promuovere una forte integrazione tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri per garantire risposta ai bisogni portati dalle donne e delle loro famiglie, in particolare la continuità assistenziale e l'accompagnamento nel pre- e nel post- parto
Descrizione	L'AUSL di Bologna ha già effettuato nel febbraio 2014 la chiusura del Punto Nascita (PN) di Porretta Terme (112 parti nel 2013). Per quanto riguarda il PN di Bentivoglio, questo presenta un numero di nascite/anno pari a circa 700, con trend in aumento (552 nel 2014, 655 nel 2016 e 646 negli 11 mesi 2017).
Destinatari	Donne,coppie in gravidanza e nel post-parto ed i loro bambini, professionisti del Percorso Nascita
Azioni previste	<p>1. riorganizzazione dei PN: l'AUSL di Bologna ha già effettuato nel febbraio 2014 la chiusura del Punto Nascita di Porretta Terme (112 parti nel 2013).</p> <p>2. riorganizzazione Hub and Spoke : i due PN aziendali (Bentivoglio, OM) sono strutturalmente integrati in una rete Hub and Spoke in funzione della presenza di un'unica Direzione di UOC, di un unico team di professionisti che ruota nei due presidi a garanzia del mantenimento di adeguate clinical competence e di omogeneità di intervento; dal punto di vista neonatologico attualmente l'Hub è sede di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale con presenza del Neonatologo H24, mentre nello Spoke è garantita la presenza del Pediatra/Neonatologo in H12 con Pronta disponibilità notturna e presenza H24 di Anestesista-Rianimatore formato sulla Rianimazione Neonatale;considerata la normativa vigente, che prevede la presenza del Pediatra/Neonatologo H24 andranno previste delle azioni atte a garantire tale presenza.</p> <p>3. riorganizzazione dell'assistenza integrata alla gravidanza, parto, puerperio: nel dicembre 2016 è stato approvato il PDTA Percorso Nascita che descrive il percorso integrato territorio – ospedale di presa in carico della gravidanza dal concepimento al parto /puerperio , con condivisione di un'assistenza differenziata in funzione dei fattori di rischio e rafforzamento dell'autonomia ostetrica nell'assistenza alla gravidanza/parto fisiologico. In questo ambito, accanto al consolidamento di tutto il tema della Rianimazione Neonatale, patrimonio trasversale a tutte le professioni operanti nell'ambito dell'assistenza perinatale, andrà ulteriormente rafforzata la sorveglianza della salute del neonato nelle ore immediatamente successive al parto, al fine di ottimizzare la gestione dell'adattamento post-natale. E' prevista inoltre la prosecuzione ed implementazione sul territorio aziendale del progetto 'prevenzione del disagio psichico perinatale' attualmente avviato sulle donne residenti nel Distretto di Bologna nell'ambito del progetto CMM .</p>

	<p>4. reti STAM – STEN – l’organizzazione della rete in AVEC è stata definita in un documento condiviso fra le Direzioni che esplicita come ogni centro HUB ha uno spoke di riferimento ed ha organizzato una equipe medico-infermieristica che provvede al trasporto dei neonati dal centro Spoke all’Hub afferente (Bentivoglio – OM , AUSL Imola –AOSP Bologna).</p> <p>5. promuovere campagne informative per la popolazione: i due PN aziendali offrono mensilmente incontri per la presentazione del Percorso Nascita (presa in carico, assistenza al parto, metodiche di contenimento del dolore, prime cure neonatali, sostegno all’allattamento al seno) ed incontri su tematiche specifiche (modalità parto in donne pre-cesarizzate); ad esso si associano i Corsi di Accompagnamento alla Nascita che vengono svolti presso i Consultori Familiari e gli incontri informativi in Sala Borsa. Al fine valutare e ridefinire i percorsi assistenziali proposti si può prevedere l’attivazione di focus group di donne che sono state seguite nell’ambito del percorso nascita, facendo riferimento all’esperienza condotta nel 2016 nell’ambito dell’indagine regionale sulla qualità percepita nel Percorso Nascita.</p> <p>6. I Comitati Percorso Nascita provinciali e la Commissione Nascita regionale dovranno accompagnare queste azioni, monitorando e promuovendo la valutazione dei percorsi di cambiamento messi in atto, anche alla luce degli elementi di disuguaglianze da contrastare.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Nell’ottica di una maggiore integrazione con i Servizi Sociali va prevista una revisione della Procedura Interaziendale 012 ‘Assistenza alle donne in gravidanza con disturbi emozionali e nel primo anno di vita del bambino. Assistenza alle donne con preval
Referenti dell'intervento	Dipartimento Materno Infantile, DCP, Consultorio, UASS
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Attivazione di reti clinico organizzative

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Bologna in collaborazione con AOSP, IOR, Privato accreditato.
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	Garantire su tutto il territorio aziendale elevati e omogenei standard assistenziali in termini di qualità dell'assistenza, appropriatezza e sicurezza delle cure, equità di accesso e presa in carico di patologie croniche.
Descrizione	Costruire o consolidare le reti cliniche (MMG e specialisti ospedalieri e territoriali) al fine di rafforzare le relazioni fra professionisti per l'inquadramento diagnostico e la continuità nella presa in carico e migliorare l'appropriatezza degli interventi. RETI CLINICHE ATTIVATE a. rete clinico - organizzativa dell'area Neurologica fra specialisti delle strutture ospedaliere e territoriali pubbliche e private, con costruzione di percorsi di presa in carico integrati per le patologie neurologiche. Gli ambulatori territoriali di neurologia dell'AUSL e del privato accreditato sono stati collegati informaticamente a quelli dell'IRCCS delle Scienze Neurologiche dell'AUSL, con possibilità bidirezionale (hub/spoke, spoke/hub) di prenotazione diretta delle visite specialistiche senza rinvio del paziente a CUP., a partire dall'area Cardiologica e Gastroenterologica, con la definizione di pacchetti di prestazioni e la differenziazione fra prestazioni di primo e secondo livello. b. progetto GASTROPACK attivato sul distretto di Porretta, finalizzato al miglioramento della presa in carico dei pazienti a partire dalla visita gastroenterologica e alla riduzione delle prestazioni endoscopiche. Completata la progettazione su Loiano e Budrio. c. rete cardiologica: attivati percorsi di presa in carico integrati e informatizzati per il follow up di pazienti in dimissione ospedaliera e per l'invio diretto dalle cardiologie territoriali (pubb e private) al secondo livello ospedaliero. d. Approvato il percorso di accesso ORL per pazienti con problemi uditivi. e. Approvato il Piano per l'accesso e la presa in carico per patologie dermatologiche. f. Approvato e implementato il percorso per il paziente con lombalgia Definiti anche per il privato accreditato PACCHETTI DI PRESTAZIONI di completamento diagnostico e presa in carico, successivi alla prima visita, con prenotazione diretta degli esami senza il rinvio a CUP del paziente.
Destinatari	MMG, PLS, specialisti ospedalieri e territoriali
Azioni previste	Consolidamento delle reti cliniche già attivate: <ul style="list-style-type: none"> • Neurologica (estensione percorsi di presa in carico fra primo e secondo livello); • Cardiologica (Scompenso cardiaco, TAO e miglioramento prescrittivo diagnostica cardiologica non invasiva); • Dermatologica (presa in carico secondo livello); • Diabetologica (riorganizzazione attività Pianura Est, Ovest e San Lazzaro); • Gastroenterologica estensione del Gastropack sui distretti di San Lazzaro, Reno, Lavino, Samoggia, Pianura Est e Ovest e potenziamento su dist Appennino. Attivazione della rete Urologica.

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AOSP, IOR, privato accreditato
Referenti dell'intervento	Dipartimenti ospedalieri e territoriali coinvolti, UOC Committenza e Specialistica Ambulatoriale.
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Monitoraggio delle disdette e delle mancate presentazioni

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL Bologna
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	Adempimenti relativi alla DGR n. 377 "Obbligo di disdetta delle prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali. Modalità operative per le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale in applicazione dell'art. 23 della L.R. 2/2016".
Descrizione	Prosecuzione dell'attività di invio sanzioni per mancata e tardiva disdetta avviata tra il 2016 e il 2017.
Destinatari	Cittadini che prenotano prestazioni sanitarie. Cittadini che hanno disdetto la prestazione oltre i tempi previsti dalla normativa (2 gg. lavorativi prima di quello dell'appuntamento o che non si sono presentati all'appuntamento).
Azioni previste	Sensibilizzazione alla disdetta nei tempi previsti dalla normativa attraverso sportelli CUP/farmacie. Promozione canali immateriali di disdetta (FSE) e di giustificazione preventiva (sito AUSL). Invio sanzioni per mancata o tardiva disdetta (casi di luglio-dicembre 2016 entro la fine del 2018). Rilevazione sanzioni per prenotazioni di 2° livello extra CUP (integrazione con dipartimentali ospedalieri AUSL, AOSP e IOR).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Promozione FSE e canali immateriali di accesso.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Regione Emilia-Romagna, AOSP, IOR
Referenti dell'intervento	Referente distrettuale Dipartimento Attività Amministrative Territoriali
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Facilitazione dell'accesso

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di Bologna con il coinvolgimento di AUSL, AOSP, IOR, privato accreditato, CUP 2000
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	Facilitare l'accesso per le richieste in regime di urgenza differibile e urgenza 24 ore, affinché il MMG possa definire un primo inquadramento diagnostico, che in molti casi consente evitare l'ospedalizzazione. Migliorare l'accesso in particolari percorsi diagnostici e di presa in carico.
Descrizione	Facilitare l'accesso per le richieste in regime di urgenza differibile e urgenza 24 ore attraverso l'implementazione del nuovo Protocollo Interaziendale Urgenze (PIU). Riorganizzare il percorso di accesso per particolari problematiche diagnostiche e di presa in carico a partire da: patologie uditive, allergologiche, coagulative, OSAS.
Destinatari	Tutti i cittadini
Azioni previste	Revisione delle agende per la prenotazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali su AUSL, AOSP, IOR, privato accreditato per l'implementazione del nuovo Protocollo Interaziendale Urgenze (PIU). Applicazione Percorso interaziendale per la presa in carico di pazienti con patologie uditive Definizione percorso di accesso all'allergologia ed esami correlati Costruzione percorso di accesso agli esami della coagulazione Percorso di diagnosi e presa in carico pazienti con OSAS.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AOSP, IOR, Privato accreditato, CUP2000
Referenti dell'intervento	UOC Committenza e Specialistica ambulatoriale, DCP, Dip. Ospedalieri coinvolti.
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Garanzia dei tempi di attesa dei ricoveri programmati in relazione alla classe di priorità assegnata

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Bologna
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	La DGR 272/2017 definisce gli obiettivi e i tempi entro cui le Aziende dovranno allineare i propri comportamenti al fine di garantire equità e trasparenza alle liste d'attesa per i ricoveri programmati chirurgici.
Descrizione	E' stato individuato il REFERENTE UNICO AZIENDALE (RUA) che in collaborazione con i professionisti ed in stretto rapporto con la direzione strategica individua i punti critici e suggerisce azioni di miglioramento. Il RUA ha il compito di monitorare da vicino le liste delle varie UO chirurgiche e di dare un ritorno a tutti i direttori di Unita' Operativa responsabili di Lista d'attesa in caso di scostamento dal previsto. Il RUA ha ricevuto il compito di monitorare tutte le liste d'attesa, ma in particolare di prestare maggior attenzione ad alcune patologie che sono sotto monitoraggio regionale e ministeriale. Tali patologie sono rappresentate da: Tumore maligno di mammella, polmone, colon, utero, prostata, BPAC (non eseguito in AUSL), Coronarografia (DH), Angioplastica (DO), Endoarteriectomia carotidea, protesi d'anca, tonsillectomia, emorroidectomia, riparazione ernia inguinale., biopsia epatica. Lo stato attuale dei tempi di attesa è rappresentato in Tabella 1 che riporta i dati per le patologie oggetto di monitoraggio regionale e Ministeriale, e in Tabella 2 che riporta lo stato dell'arte di tutti i pazienti in lista d'attesa in AUSL alla data del giorno 26 novembre 2017. E' esclusa la prostata per cui e' stato prodotto un documento ad hoc per la riclassificazione di tale patologia in classe prevalentemente B o C. Allo stato attuale globalmente il 69% degli interventi viene eseguito secondo i tempi previsti (range 71 - 57%).
Destinatari	Tutti i cittadini iscritti in liste d'attesa per intervento chirurgico programmato o procedura assimilabile a procedura chirurgica (ad esempio coronarografia).
Azioni previste	Nel corso dei prossimi anni saranno messe in atto le varie azioni previste dalla DGR 272/2017, sulla base delle indicazioni regionali circa la tipologia di interventi prioritari per cui si vuole raggiungere l'obiettivo di riduzione dei tempi di attesa. Per l'anno 2017 al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione dei tempi per le patologie sopra indicate sono state attivate sedute soprannumerarie da giugno 2017 al 31 dicembre. L'obiettivo non e' ancora pienamente raggiunto. E' stato predisposto il progetto aziendale "rete chirurgica ed urologica" che è stato avviato a settembre 2017. Il progetto prevede di dislocare la bassa complessità presso gli Ospedali Spoke e di centralizzare l'alta complessità presso le sedi chirurgiche dell'OM e di Bentivoglio in quanto dotate di Rianimazione. Inoltre, considerato che le linee di indirizzo regionali del settembre 2017 prevedono che si possano inviare i pazienti anche nelle strutture private accreditate, previ accordi specifici e con il consenso del paziente, si attiveranno dei percorsi in tal senso.

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Attività comunicativa per informare la cittadinanza sull'opzione di recarsi in ospedale diverso (pubblico o privato) per poter eseguire l'intervento chirurgico nei tempi previsti.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Privato accreditato, CTSS, Comitato di Distretto, CCM
Referenti dell'intervento	Direzione Presidio Ospedaliero Unico Aziendale
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Appropriatezza delle richieste di diagnostica pesante (RMN) nella lombalgia

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL Bologna
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	La diagnostica pesante (TC e RMN) viene abbondantemente richiesta in diversi setting assistenziali e per la AUSL Bologna, gli indici di consumo hanno sempre mostrato valori elevati (soprattutto se confrontati con il resto della Regione). In valutazioni fatte nel corso degli anni su ambiti differenti (audit appropriatezza prescrittiva in RMN 2008 e 2012), una discreta percentuale di queste richieste risulta inappropriata, con percentuali variabili a seconda del distretto che andavano dal 35% al 53%. Alla luce di queste premesse, è estremamente utile governare l'appropriatezza di queste richieste soprattutto se ci si concentra in un ambito clinico molto diffuso e di non facile gestione: la lombalgia.
Descrizione	Progetto di collaborazione interprofessionale (neuroradiologi – specialisti ortopedici/fisiatrici/ MMG) sull'appropriata richiesta di diagnostica pesante (RMN) nella lombalgia volto alla definizione e condivisione del corretto approccio diagnostico alla lombalgia soprattutto in termini di timing e specifica indagine di diagnostica pesante RMN.
Destinatari	Medici di Medicina Generale, Ortopedici, Fisiatri di AUSL, AOSP, IOR e privato accreditato.
Azioni previste	<p>Il progetto verrà sviluppato con questa sequenza di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisione delle evidenze sulle raccomandazioni di appropriato utilizzo della diagnostica pesante nella lombalgia • Analisi campione di richieste di diagnostica pesante per lombalgia • Revisione della letteratura in merito a strumenti di governo dell'appropriatezza delle richieste di diagnostica pesante (visite specialistiche "filtro", supporto decisionale a distanza/tramite piattaforme ICT, checklist...) • Diffusione delle raccomandazioni ed eventi formativi specifici ed azioni di implementazione degli strumenti di supporto selezionati. • Nuova analisi campione (ad un anno circa dalla prima rilevazione) • Azioni di rinforzo alla luce dei risultati della seconda analisi campione (eventi formativi su argomenti specifici e/o con interlocutori outlier, adozione / integrazione di nuovi strumenti) • Nuova analisi campione (a due anni circa dalla prima rilevazione).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	In Azienda nel 2017 è stato avviato un percorso sulla gestione della lombalgia acuta orientato al corretto inquadramento ed alla presa in carico della fase terapeutica di questi casi che rappresenta comunque un importante elemento di riferimento.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AOSP, IOR, Privato accreditato
Referenti dell'intervento	UOC Committenza e Specialistica ambulatoriale, DCP, Dip. Ospedalieri coinvolti
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Estensione della prenotabilità su CUPWEB delle visite e prestazioni diagnostiche di primo accesso.

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Bologna insieme a AOSP, IOR, Privato accreditato, CUP2000
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	Al fine di facilitare l'accesso al cittadino è importante promuovere l'utilizzo dei canali WEB per la prenotazione di visite e prestazioni diagnostiche di primo accesso. La DGR 830/2017 definisce i livelli di servizio da raggiungere in relazione al potenziamento della prenotabilità delle prestazioni specialistiche ambulatoriali tramite CUPWEB.
Descrizione	Le Aziende sanitarie provinciali hanno già reso prenotabili on line sul CUPWEB tutte le prestazioni oggetto di monitoraggio per i tempi di attesa (come da DGR 1056/15). Ora è necessario potenziare sempre più l'utilizzo di questa modalità di prenotazione, ampliando il catalogo delle prestazioni di primo accesso prenotabili.
Destinatari	Tutti i cittadini che hanno necessità di prenotare prestazioni specialistiche ambulatoriali
Azioni previste	Individuazione delle prestazioni prenotabili a CUP che, dopo un lavoro di revisione e semplificazione delle "avvertenze per la prenotazione", possono essere rese prenotabili su CUP Web. Realizzazione degli interventi di semplificazione per renderle prenotabili su CUPWEB.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Campagna di promozione dell'uso di CUP WEB
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AOSP, IOR, Privato accreditato, CUP2000
Referenti dell'intervento	Dipartimento Attività Amministrative Territoriali
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Miglioramento dell'autosufficienza territoriale per le prestazioni di specialistica ambulatoriale

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL Bologna in collaborazione con AOSP, IOR, Privato accreditato.
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	Facilitare l'accesso alla specialistica ambulatoriale per le prestazioni a bassa intensità tecnologica e a domanda elevata nei diversi territori dell'Azienda, al fine di limitare la mobilità infra aziendale e favorire la presa in carico di patologie croniche.
Descrizione	Proseguire il percorso di redistribuzione dei punti di erogazione di specialistica ambulatoriale in modo da migliorare la distribuzione dell'offerta sul territorio.
Destinatari	Tutti i cittadini
Azioni previste	<p>Revisione dei punti di erogazione, in modo da migliorare la distribuzione territoriale dell'offerta per le prestazioni a bassa intensità tecnologica e a domanda elevata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento attività urologica e dermatologica, diabetologica ed endocrinologica di AOSP sui dist. Lavino Samoggia Reno, San Lazzaro e Bologna. • Ampliamento offerta diabetologica sui dist. Pianura Est, Ovest e San Lazzaro. • Attivazione ambulatori di maxillo facciale su Vergato e Porretta • Potenziamento chirurgia plastica su Bellaria. • Riorganizzazione attività pneumologica dist Bologna (OB) • Riorganizzazione attività geriatrica territoriale • Estensione attività UO Oculistica OM su amb. territoriali • Consolidamento dell'ampliamento dell'attività di gastroenterologia pediatrica OM • Apertura Casa della Salute Navile. • Decentramento dell'attività del privato accreditato dal distretto di Bologna verso gli altri distretti: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Attivazione poliambulatorio San Petronio Calderara di Reno ◦ Attivazione poliambulatorio Marchesini su Funo ◦ Potenziamento offerta su Anzola (poliam. La Salute e poliam. Marchesini) ◦ Potenziamento offerta su dis Lavino Samoggia Reno e San Lazzaro ◦ Attivazione gastroenterologia ospedale Villa Nobili (progetto Gastropack) • Proseguimento del progetto di recupero della mobilità extraRER RMN.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AOSP, IOR, privato accreditato
Referenti dell'intervento	UOC Committenza e Specialistica Ambulatoriale

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Miglioramento dell'accesso e dei percorsi di emergenza urgenza

Approvato

Riferimento scheda regionale

33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Dipartimento Emergenza Urgenza , Dipartimento di cure primarie , servizi sociali, Unità Attività Socio sanitaria , Dipartimento di Salute Mentale , UO. Cure palliative , Direzione Assistenza Tecnica e Riabilitativa, Programma Cure intermedie , Centro dis
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	Il ricorso al pronto soccorso negli ultimi anni è diventato molto frequente anche per situazioni non sempre inquadrabili come situazioni di emergenza e di urgenza ciò è dovuto a molteplici fattori , un aumento dell'invecchiamento della popolazione con conseguente incremento dei pazienti anziani fragili polipatologici, , un aumento del numero di situazioni senza rete sociale e con complessità sanitarie concomitanti , attese molte lunghe per i primi accessi di valutazione , non completa conoscenza da parte dei cittadini di altri sistemi di risposta . Tutto ciò è causa di sovraffollamento del pronto soccorso con una serie di conseguenze negative .Pertanto per rispondere a questa criticità si rende necessario pensare a nuove modalità organizzative, che vanno adattate nei diversi contesti territoriali, che consentano di migliorare l'accesso al Pronto soccorso ma anche la sua dimissione con interventi di potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, per l'attuazione di percorsi di presa in carico alternativi all'accesso in Pronto Soccorso.
Descrizione	Il progetto intende intervenire mediante lo sviluppo di modalità a) che consentano una maggiore integrazione con la medicina generale , i servizi territoriali socio-sanitari al fine di favorire interventi preventivi e precoci volti ad evitare gli invii in pronto soccorso ; b) di informazione e comunicazione con i luoghi di cura (quali ad es. Case Residenza Anziani, Hospice Centri di salute mentale) c) di interazione / integrazione con i centri territoriali per i disturbi cognitivi e le demenze d) che consentano una continuità del progetto di cura ed assistenza del paziente in cure palliative non solo per le patologie oncologiche
Destinatari	Pazienti con disabilità fisica e/o intellettiva, anziani fragili con pluripatologie
Azioni previste	Per quanto riguarda i pazienti con grave disabilità fisica e/o intellettiva è in vigore una Istruzione Operativa del Presidio ospedaliero unico Ausl Bologna (IO 03 POUA) rivista nella maggio 2017 dal titolo: percorso di accesso agevolato a persona diversamente abile (D.A.M.A.) presso i Pronto Soccorso/Punti di Primo Intervento dell'Ausl Bologna <ul style="list-style-type: none"> · I contenuti della suddetta Istruzione Operativa possono essere applicati anche ai pazienti anziani fragili pluripatologici · Prevedere la presenza/disponibilità (in relazione alle dimensioni della struttura di PS) di infermiere del servizio di assistenza domiciliare e/o di assistente sociale che fungano da facilitatori per il percorso di rientro al domicilio del paziente.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Dipartimento di cure primarie , servizi sociali, Unità Assistenziale Socio – Sanitaria , Dipartimento di Salute Mentale , U.O. Cure Palliative , Direzione Assistenza Tecnica e Riabilitativa , Enti Locali , Programma Cure intermedie , Centri disturbi cog

Referenti dell'intervento	U.O PS Emergenza urgenza territoriale U.O Cure Primarie
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali

Approvato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione Terred'Acqua
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	<p>La complessità della società odierna pone anche ai servizi sociali delle nuove sfide; le famiglie sempre più disgregate e sole, il contesto pluriculturale, l'invecchiamento della popolazione, le nuove forme di povertà, materiale, ma anche relazionale, le difficoltà connesse all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro sono tutti elementi che hanno delle ricadute anche sull'operato dei servizi sociali, che sono chiamati sempre più a diversificare la loro capacità di lettura e di risposta ai bisogni, anche attraverso una sempre maggiore integrazione con le altre politiche (sanitarie, educative, per il lavoro) ed il supporto di adeguati strumenti informatici/informativi.</p>
Descrizione	<p>Nel distretto Pianura Ovest sono presenti sei comuni ed in ognuno di essi è presente lo sportello sociale. Nel 2016 la Giunta dell'Unione ha dato incarico all'Ufficio di Piano di elaborare uno studio di fattibilità sull'unificazione dei servizi sociali. Lo studio ha evidenziato, l'opportunità economica e strategica, di conferire tale servizio all'ASP Seneca. Attualmente, hanno conferito il servizio in ASP due comuni: Crevalcore e Sala Bolognese, per cui il percorso verso l'unificazione è tuttora in corso.</p> <p>Contestualmente, dal 2017, è in corso una sperimentazione sulla presenza dell'assistente sociale presso la Casa della salute di Terred'Acqua.</p> <p>Sempre nel 2017 si è dato il via, grazie anche alle risorse PON Inclusion sociale, alla costituzione di un'équipe distrettuale per l'inserimento lavorativo delle persone fragili che, in stretta connessione con gli assistenti sociali dei comuni, opera per l'attuazione della L.R. 14/2015, del REI e del RES.</p> <p>Infine, nella gestione distrettuale dei servizi, occorre tener conto anche dell'Ufficio di piano, che, oltre a occuparsi della programmazione, regolazione e committenza dei servizi sociali e sociosanitari, ha assunto nel tempo un ruolo sempre più importante nella gestione di alcuni progetti e servizi gestiti in maniera associata.</p>
Destinatari	Tutta la popolazione
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento del percorso di conferimento del servizio sociale in ASP Seneca - Sviluppo e qualificazione del servizio sociale territoriale - Consolidamento e sviluppo dell'Ufficio di piano distrettuale - Consolidamento dell'équipe specialistica distrettuale per l'inserimento lavorativo delle persone fragili - Sperimentazione della presenza del servizio sociale all'interno delle Case della salute (hub e spoke) - Dotazione di un sistema informatico in grado di alimentare il SIUSS ed ottemperare all'obbligo informativo in carico ai comuni

	- Pronto intervento sociale (PRIS)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche per il lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni, Azienda USL, Centro per l'impiego ed Agenzia regionale per il lavoro
Referenti dell'intervento	Nadia Marzano Ufficio di piano - Unione Terred'Acqua 051 6813009 nadia.marzano@terredacqua.net
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 83.147,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **83.147,00 €**

Qualificare il sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni sociosanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Approvato

Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	ASP
Specifico soggetto capofila	ASP Seneca
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	<p>Il “pianeta minori”, rappresentato da genitori, famiglia allargata, servizi educativi, scuola, servizi sociali e sanitari, costituisce un segmento della società vivace e dinamico, che presenta allo stesso tempo elementi di fragilità e vulnerabilità.</p> <p>Si assiste ad una progressiva crisi che non è solo di tipo economico, ma è anche culturale e di valori, di senso rispetto al fare, al produrre e consumare. È una crisi dei legami sociali, della solidarietà orizzontale tra le persone e tra le famiglie. A ciò si aggiunge il crescente fenomeno della disgregazione familiare, con il conseguente aumento delle famiglie monogenitoriali. Molte storie familiari incontrano poi l'esperienza del conflitto coniugale e il trauma della violenza domestica, il quale si riverbera sui figli.</p> <p>Anche i fenomeni migratori pongono questioni inedite che riguardano in particolare le nuove generazioni: il 15% dei residenti 0-17 anni è straniero, mentre rispetto alla popolazione generale la componente straniera rappresenta poco più del 10%.</p> <p>Questi fenomeni concorrono all'incremento dei fattori di rischio e all'impoverimento dei “fattori protettivi”, cioè di quegli elementi che in un dato contesto comunitario prevengono il disagio e promuovono il benessere sociale, in particolare per la popolazione minorenni e neomaggiorenne.</p>
Descrizione	<p>La popolazione minore di Terred'acqua è costituita da oltre 14.000 unità e rappresenta quasi un quinto di quella generale, percentuale superiore rispetto alla media provinciale, regionale e anche nazionale. L'ambito della tutela è affidato all'Unità Minori e famiglie dell'ASP Seneca. Nel 2017 i minori seguiti da ASP sono stati 555.</p> <p>L'Unità minori e famiglie di ASP Seneca mira a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela del benessere di bambini e adolescenti, la cura dei legami familiari; - la promozione di una comunità che sappia interpretare i bisogni, creando condizioni che favoriscano positive modalità di relazione e comunicazione; - il rafforzamento della collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, in modo particolare la scuola, per fronteggiare situazioni complesse, favorire il successo formativo, agire sulla mediazione dei conflitti tra adolescenti e contesto sociale; - il monitoraggio delle situazioni di disagio e la lettura dei bisogni per saper anticipare esigenze e aspettative. <p>ASP Seneca cura si occupa anche di affido e di adozione.</p>
Destinatari	

	Bambini e ragazzi in situazione di disagio grave e vulnerabilità. Neomaggiorenni in uscita da percorsi di protezione. Genitori e adulti significativi in condizione di vulnerabilità sociale e con limitazioni nell'esercizio delle competenze di cura. Famiglie affidatarie ed adottive
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare la carta dei servizi dell'Unità minori e famiglia, intesa come patto nei confronti degli utenti e del territorio (impegni sugli standard di qualità, rispetto dei tempi e dei servizi resi). - Progettare e realizzare incontri informativi rivolti ai pediatri di libera scelta e ai medici di famiglia di Terred'acqua sulla rilevazione del disagio e del pregiudizio nei minori - Aggiornamento del Protocollo distrettuale sul contrasto alla dispersione ed al disagio - Sostenere i percorsi in uscita dal percorso di protezione per neomaggiorenni - Campagna di sensibilizzazione sul tema dell'affido - Mappatura dei processi di lavoro e costruzione di un sistema di misurazione per quantificare l'impegno orario delle diverse attività di protezione e tutela dei minori e dei nuclei familiari, allo scopo di suddividere con maggiore equità l'impegno assistenziale, migliorare la gestione dei casi di emergenza, potenziare il servizio reso in termini di efficienza ed efficacia.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Autorità giudiziarie, Azienda USL, Forze dell'Ordine, associazioni di familiari, Comuni, terzo settore, Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Bologna (USSM), istituti scolastici, centri di formazione, medici di base e pediatri di libera scelta d
Referenti dell'intervento	Iusuf Hassanadde Unità minori e famiglie - ASP Seneca 051 827956 iusuf.hassanadde@asp-seneca.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 388.594,62 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **102.594,62 €**

- AUSL (*Fondo minori*): **286.000,00 €**

Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Approvato

Riferimento scheda regionale

38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Bologna con le articolazioni dei Dipartimenti di Cure Primarie e di Sanità Pubblica.
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	<p>La prevenzione delle malattie infettive costituisce uno dei principali obiettivi di Sanità Pubblica. Le vaccinazioni rappresentano una eccezionale scoperta che ha cambiato il volto della storia della medicina, tanto che in un editoriale del British Medical Journal veniva affermato che le vaccinazioni contro le malattie infettive probabilmente hanno salvato più vite umane di qualsiasi altro intervento di Sanità Pubblica, esclusa l'introduzione dell'acqua potabile. Per questo la vaccinazione rappresenta l'intervento di prevenzione primaria per molte malattie infettive di maggiore efficacia specie nei confronti dei bambini e dei soggetti più fragili oltre ad essere considerato uno degli interventi sanitari più costo efficaci in grado di agire in modo positivo sulla salute del singolo e della comunità. Tuttavia, non essendo più visibili le patologie che sono state debellate o sensibilmente ridotte attraverso la pratica vaccinale, è diminuita la percezione della loro importanza, mentre vengono amplificati dal web messaggi allarmanti e preoccupanti sull'utilizzo dei vaccini oltre ad essere diffuse notizie prive di fondamenti scientifici senza tener conto che sono sempre maggiori i progressi tecnologici e scientifici che permettono di incrementare la gamma di vaccini a disposizione e di garantirne la sicurezza. In ragione di quanto sopra negli ultimi anni si è registrato un significativo calo delle adesioni ai programmi vaccinali con una conseguente diminuzione delle coperture vaccinali al disotto dei valori percentuali che, secondo quanto riportato in letteratura scientifica, garantiscono la miglior protezione a tutta la popolazione. Un esito importante in termini di sanità pubblica di questa condizione di bassa copertura vaccinale è l'osservazione di epidemie nella popolazione quali quella da morbillo e da epatite A. Sulla base di queste evidenze, tenendo conto di quanto indicato nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV) approvato il 19 gennaio 2017 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, a partire dalla Regione Emilia Romagna (legge regionale n. 19/2016) e poi a livello nazionale (legge n. 119 del 31 luglio 2017) sono state emanate norme che prevedono l'obbligo della vaccinazione ad un numero maggiore di vaccinazioni e alla fascia di età 0-16 anni. Resta comunque fondamentale il coinvolgimento di molte istituzioni (ad esempio Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, Amministrazioni Comunali, Ufficio Scolastico Regionale/Provinciale ed i singoli Istituti Scolastici) e dell'intera comunità nella promozione delle vaccinazioni attraverso lo sviluppo di interventi informativi e comunicativi coerenti con le evidenze scientifiche nonché azioni miglioramento qualitativo dei servizi istituzionali e relativa facilitazione all'accesso.</p>
Descrizione	<p>Seguendo quanto indicato dalla Regione Emilia Romagna in termini di recepimento del PNPV 2017-2019, l'Azienda USL di Bologna ha adottato un piano di implementazione del calendario vaccinale che ha visto la stretta collaborazione tra i servizi di Pediatria di Comunità e quelli di Igiene Pubblica (UOS Profilassi Malattie Infettive). I vaccini previsti nel nuovo Piano Vaccinale sono stati ricompresi nei nuovi LEA approvati all'inizio del 2017 e rappresentano in questo senso un diritto esigibile da parte del cittadino per le tipologie di vaccino e le fasce di età</p>

	<p>previste dal piano stesso. L'Azienda USL di Bologna come anche il livello regionale ha l'obiettivo di adottare le migliori strategie vaccinali al fine di garantire l'equità nell'accesso a un servizio di elevata qualità che prevede la disponibilità di professionisti sanitari di dimostrata competenza nella somministrazione corretta dei vaccini in soggetti di differenti classi di età e con diverse condizioni anagrafe e di salute (bambini, adolescenti, adulti sani, donne in gravidanza, soggetti portatori di patologie a rischio, anziani) e l'adozione di elevati profili di sicurezza. In risposta a ciò si ritiene necessario riorganizzare i servizi offerti ed integrare maggiormente la rete vaccinale aziendale afferente ai Dipartimenti di Cure Primarie (DCP) e Sanità Pubblica (DSP) al fine di raggiungere obiettivi specifici quali: 1) mantenere la qualità e la sicurezza assistenziale; 2) facilitare l'accesso alle cure (tempestività della risposta, facilità di comunicazione con i professionisti, ecc.) 3) saper comunicare e far comprendere l'importanza della vaccinazione per il singolo e la comunità attraverso specifici piani di comunicazione e informazione nei confronti della cittadinanza con l'intenzione di coinvolgere il paziente nelle scelte; 4) innalzare la copertura vaccinale; 5) organizzare attività di formazione rivolta agli operatori sanitari oltre che aumentare la loro adesione alle vaccinazioni; 6) perseguire la pro-attività degli interventi e la ricerca delle necessità non espresse, 7) ottimizzare le risorse; 8) sviluppare reti professionali integrate; 9) favorire l'autonomia professionale; 10) rispondere a quanto indicato dalla recente normativa in termini di vaccinazione (adozione nuovo calendario vaccinale che ha previsto nel 2017, tra l'altro, l'introduzione delle vaccinazioni contro la varicella ed il meningococco B in età pediatrica, il rotavirus ai neonati con fattori di rischio, la pertosse negli adulti e nelle donne in gravidanza, lo pneumococco alla coorte dei 65enni, il papilloma virus ai maschi dodicenni. Sono inoltre previste nel corso del 2018 l'estensione dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro il rotavirus a tutti i nuovi nati, l'introduzione del quinto richiamo alla poliomielite insieme a difto-tetanopertosse acellulare nell'adolescente e la vaccinazione contro l'Herpes Zoster ai 65enni).</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Tutta la popolazione, con particolare riguardo alla fascia di età pediatrica e a quella anziana, alle persone più fragili per la presenza di patologie croniche o condizioni di salute particolari.</p>
<p>Azioni previste</p>	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui sopra si indicano le azioni da perseguire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incremento delle sedute vaccinali e revisione tempistica dell'offerta vaccinale; 2) ridefinizione degli accordi con Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta; 3) pianificazione e realizzazione momenti di aggiornamento per MMG, PLS, Medici competenti, Medici Specialisti e operatori sanitari che svolgono servizio presso consultori familiari, centri dialisi, servizi di pneumotisiologia, pronto soccorso, infettivologia, ecc.); 4) aggiornamento dei fondi necessari per l'acquisizione dei vaccini in risposta alle esigenze di adeguamento al nuovo Piano Vaccini; 5) riorganizzazione della rete dei servizi con identificazione di sette Centri Hub vaccinali in cui vengono concentrate attività di vaccinazione ed operatori con professionalità differenti (Pediatri, Igienisti, Assistenti Sanitari, Infermieri) e rimodulazione dei punti di erogazione periferici (vedi tabella di sintesi); 6) orientamento e sviluppo di servizi informatici al fine di migliorare il sistema di monitoraggio e di sorveglianza delle attività vaccinali; 7) arricchimento dell'offerta formativa per i cittadini che frequentano i corsi pre-nascita; 8) attività di counseling motivazionale su esitanti e inadempienti oltre che in occasione di colloqui per viaggi all'estero; 9) attività di comunicazione attraverso vari strumenti mediatici tra cui isocial con particolare attenzione a criteri di equità (informative in lingua urdù, araba, cinese, francese, spagnolo, inglese); 10) azioni specifiche nei confronti dei migranti (offerta attiva vaccini epatite B, tetano, varicella) e sottogruppi di popolazione ad alto rischio (soggetti disagiati, soggetti fragili, omosessuali o con comportamenti a rischio); 11) interventi di promozione delle vaccinazioni negli operatori sanitari.
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	<p>Sviluppo di politiche integrate con: a) le amministrazioni comunali (ad esempio cogestione delle lettere a nuovi nati, realizzazione di corsi condivisi con la consulenza di professionisti dell'Azienda USL cogestite, ecc.); b) l'ufficio scolastico regional</p>

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Regione Emilia Romagna, Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, Amministrazioni Comunali (assessorati alla sanità ed alle politiche sociali), Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Scolastico Provinciale, Istituti Scolastici, Associazioni di cittadini int
Referenti dell'intervento	DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA AUSL BOLOGNA
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Interventi per la non autosufficienza nell'ambito del FRNA

Approvato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL Bologna
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;C;E;

Razionale	Garantire e qualificare il sistema di interventi e servizi per la non autosufficienza, in virtù dei bisogni espressi
Descrizione	L'utilizzo delle risorse del FRNA nel distretto Pianura Ovest sono finalizzate a: ridurre le liste d'attesa per ingressi in casa residenza anziani qualificare i servizi e gli interventi di sostegno alla domiciliarità sostenere i caregivers familiari qualificare il lavoro delle assistenti familiari mantenere gli interventi di residenzialità per disabili gravi e gravissimi qualificare i servizi e gli interventi di sostegno alla domiciliarità e alla semiresidenzialità
Destinatari	Anziani non autosufficienti, persone disabili, persone fragili
Azioni previste	Gli interventi e i servizi per la non autosufficienza previsti nella programmazione del FRNA per il distretto Pianura Ovest prevedono: il consolidamento dei n. 204 posti complessivi presso le CRA ASP Seneca garantendo anche le risposte di sollievo mediante l' utilizzo flessibile di posti letto. la rimodulazione dei 26 posti presso la CRA Barberini al fine di consolidare l' offerta residenziale temporanea (con particolare riferimento alle dimissioni protette per almeno 12 p.l.) integrandola anche con opportunità di accoglienza definitiva interventi di assistenza domiciliare integrata percorsi di dimissione protetta dalle strutture socio sanitarie e programmi individualizzati per il rientro e la permanenza al domicilio la sperimentazione di nuove forme di sollievo rivolte ad anziani non autosufficienti in regime semiresidenziale la riorganizzazione delle attività a sostegno delle demenze (Punti d'incontro, Alzheimer Caffè, Meeting center) alla luce del documento regionale "Programma di supporto dei meeting center" dell' ottobre 2016. l'attività di sostegno ai familiari/figure di riferimento (caregivers) il trasporto sociale attività ed interventi di semiresidenzialità: n. 63 posti di Centro diurno per anziani interventi di sollievo ampliamento dell'offerta nell'erogazione assegni di cura contributi integrativi per l'assunzione di assistenti familiari la formazione assistenti familiari e promozione di servizi territoriali dedicati all'incrocio domanda/offerta di lavoro il mantenimento/ampliamento di azioni a sostegno della qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari

	<p>l'utilizzo di assistenti familiari per sollievo a domicilio, assistenza programmata e in percorsi di dimissione protetta a domiciliola sperimentazione di un servizio di assistenza domiciliare integrato con le assistenti familiari</p> <p>interventi di supporto ad anziani fragili (Progetto E-care)</p> <p>n. 18 posti di accoglienza di tipo definitivo e continuativo ed 1 di sollevamento in strutture residenziali distrettuali per disabili</p> <p>ulteriori posti residenziali (n. 11) in strutture fuori dal distretto</p> <p>n. 6 posti di "Gruppo appartamento" per disabili</p> <p>interventi educativi e di sostegno alle autonomie personali per persone disabili</p> <p>interventi di sostegno alla domiciliarità</p> <p>piena occupazione dei posti disponibili in strutture semiresidenziali e laboratori socio-occupazionali per disabili (n. 56 posti semiresidenziali e n. 25 posti laboratorio protetto)</p> <p>attività a carattere socio-riabilitativo e ricreativo</p> <p>attività di tipo formativo per l'acquisizione e il mantenimento delle autonomie personali, di competenze sociali e relazionali sperimentazione di nuove opportunità formative nell'ambito dei laboratori socio/occupazionali presenti sul territorio</p> <p>l'applicazione della DGR 733/2017 "Dopo di noi" anche attraverso la valutazione di interventi in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare</p> <p>l'applicazione della DGR 156/2018 "Vita indipendente"</p> <p>la sperimentazione di nuove forme di integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali in relazione a casi complessi e a contrasto della fragilità.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche educative, politiche per il lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL, Comuni di Terred'Acqua, ASP Seneca, CCM, Terzo settore
Referenti dell'intervento	Sabina Ziosi - Azienda USL di Bologna - Responsabile UASS Distretto Pianura Ovest
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 11.168.242,08 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- FRNA: **8.809.932,08 €**

- FNNA: **638.510,00 €**

- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **1.719.800,00 €**

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. iniziative di programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi della Casa della salute	1.3 Evidenza di iniziative di programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità (pazienti, caregiver, associazioni di volontariato, etc.) nella realizzazione degli interventi	Numerico	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa	2	31/12/2017	2	3	3	3	
N. iniziative di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi negli Ospedali di Comunità, ove presenti, finalizzati al rientro il più possibile al proprio domicilio	3.2.A Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Numerico	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità	1	31/12/2017	1	1	1	1	
Tipologia dei percorsi attivati	3.2.B Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Testuale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità	n.d.	31/12/2017	attivazione team cure intermedie	il team è stato attivato in modo sperimentale	percorsi attivi: - dimissioni protette in CRA; - dimissioni protette a domicilio; - dimissioni protette in altro ospedale	piena attività dei percorsi	
Tipologie di risorse (finanziarie, spazi, attrezzature, personale, ecc.) messe a disposizione da Enti locali	4.2 Risorse messe a disposizione dalle Aziende USL e dagli Enti locali	Testuale	4 Budget di salute	Competenze professionali degli assistenti sociali stante i requisiti previsti dalla legge nazionale e regionale per accesso alle misure sociali	31/12/2017	Verifica percorsi in essere	Percorsi di verifica realizzati	Verifica percorsi in essere	Verifica percorsi in essere	
Pianificazione delle azioni per estendere l'applicazione dello strumento per altre tipologie di soggetti fragili	4.5 (in fase matura) N. Aziende USL che hanno sperimentato l'applicazione dello strumento su altre tipologie di soggetti fragili	S N	4 Budget di salute	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Ricognizione degli enti di terzo settore e dei soggetti portatori di interesse disponibili per attività a sostegno del caregiver	5.1.A Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	S N	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	N	31/12/2017	N	S	S	S	
N. enti di Terzo settore e dei soggetti portatori di interesse coinvolti in percorsi valorizzazione /sostegno del caregiver	5.1.B Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	0	31/12/2017	1	2	2	3	
N. progetti e iniziative per benessere e salute caregiver	5.3.A Definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	1	31/12/2017	1	1	1	1	
N. iniziative informative rivolte a professionisti sul ruolo del caregiver	5.4.A Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	0	31/12/2017	1	1	1	1	
N. iniziative informative rivolte alla comunità sul ruolo del caregiver	5.4.B Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	0	31/12/2017	1	1	1	1	
N. persone destinatarie percorsi di uscita programmata dalla famiglia di origine o da struttura art. 5 lettera a) DM 23.11.2017	6.2.A N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	2	31/12/2017	2	2	2	2	

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. persone destinatarie interventi domiciliari in abitazioni per il Dopo di Noi art. 5 lettera b) DM 23.11.2018	6.2.B N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2017	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	3	31/12/2017	8	9	8	8	
N. persone destinatarie programmi di abilitazione e sviluppo competenze art. 5 lettera c) DM 23.11.2019	6.2.C N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2018	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	1	31/12/2017	1	0	1	1	
N. persone destinatarie interventi strutturali art. 5 lettera d) DM 23.11.2020	6.2.D N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2019	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2017	1	1	0	0	
N. persone destinatarie interventi di ospitalità temporanea art. 5 lettera e) DM 23.11.2021	6.2.E N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2020	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	2	31/12/2017	2	2	2	2	
Definizione e realizzazione di azioni sull'amministrazione di sostegno secondo Linee guida DGR 962/2014	6.3 N. ambiti distrettuali che hanno definito azioni sull'amministrazione di sostegno secondo le Linee Guida DGR 962-2014/totale ambiti	S N	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. enti di Terzo settore coinvolti in percorsi di umanizzazione, promozione del benessere in carcere e di reinserimento sociale e lavorativo	8.6 N. enti di Terzo settore coinvolti	Numerico	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale							
N° persone senza dimora prese in carico a livello distrettuale (non incluse progetto Inside)	10.1 N. persone senza dimora prese in carico	Numerico	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità			2	2	2	2	
Partecipazione al bando Sprar per posti MSNA	12.3.B N. posti SPRAR in regione rivolti a MSNA	S N	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate			S	S	S	S	
Partecipazione al bando Sprar per richiedenti e titolari di protezione internazionale	12.4.B N. posti SPRAR in regione e per ambito distrettuale rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale	S N	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate			S	S	S	S	
N. Centri interculturali attivi	14.4 N. Centri Interculturali attivi	Numerico	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	1	31/12/2017	2	2	2	2	
Attivazione di un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno uno in ogni ambito di CTSS	15.1 Sperimentare un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno in ogni ambito di CTSS	S N	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	N	31/12/2017	S	S	S	S	
Individuazione e attivazione dell'unità di valutazione multidimensionale per l'individuazione di bisogni complessi	15.4.A N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa /totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	S N	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	N	31/12/2017	S	S	S	S	
N. donne per cui si è attivata valutazione complessa/totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	15.4.B N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa /totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	Numerico	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	0	31/12/2017	2	1	2	2	
Attività di rete dei Consulteri familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenze di progetti integrati tra consulenti, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	16.3 Attività di rete dei Consulteri familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenze di progetti integrati tra consulenti, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	S N	16 Sostegno alla genitorialità	N	31/12/2017	N	N	S	S	

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
Costituzione del coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 L.R. 14/2008)	17.1 Presenza di un coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 L.R. 14/2008)	S N	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	N	31/12/2017	N	N	S	S	
Costituzione del coordinamento distrettuale del "Progetto adolescenza"	17.2 Presenza di un coordinamento distrettuale del "Progetto adolescenza"	S N	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. punti di accesso dedicati agli adolescenti (almeno 1 per ambito distrettuale)	17.4 N. punti di accesso dedicati agli adolescenti	Numerico	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	1	31/12/2017	1	1	2	2	
N. progetti di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità (almeno 1 per ogni AUSL)	18.1 Realizzazione di almeno un progetto di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità, in ogni realtà aziendale	Numerico	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità		31/12/2017	1	1	1	1	
Apertura di uno spazio giovani per distretto	18.3 Apertura di almeno uno spazio giovani adulti per distretto	S N	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità	N	31/12/2017	N	S	S	S	
N. progetti innovativi di rete domiciliare	21.1.A N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Numerico	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	4	31/12/2017	7	25	7	7	
Tipologia progetti innovativi di rete domiciliare	21.1.B N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Testuale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza	31/12/2017	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza realizzati	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza	
N. assunzioni effettuate con l'avviso 3 fondi PON	22.5.A N. assunzioni effettuate con i bandi PON. e la quota vincolata del Fondo	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	0	31/12/2017	1	2	1	1	
N. assunzioni effettuate con la quota dedicata del Fondo Povertà	22.5.B N. assunzioni effettuate con i bandi PON. e la quota vincolata del Fondo	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	0	31/12/2017	1	2	2	2	
N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015	23.5.A N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	Numerico	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	0	31/12/2017	3	4	5	5	
Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali di inserimento di pazienti DSM/DP nella LR 14/15	23.5.B N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	S N	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	N	31/12/2017	S	S	S	S	
Realizzazione di eventi di formazione sull'Health Literacy	27.1 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato eventi di formazione sull'Health Literacy annualmente	S N	27 Capiresi fa bene alla salute (Health Literacy)	N	31/12/2017	S	S	S	S	
N. professionisti sanitari formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti sanitari	27.2.A N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capiresi fa bene alla salute (Health Literacy)	0	31/12/2017	0	49	1	1	
N. amministrativi formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti amministrativi	27.2.B N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capiresi fa bene alla salute (Health Literacy)	0	31/12/2017	0	38	1	1	
N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	27.3 N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	Numerico	27 Capiresi fa bene alla salute (Health Literacy)	0	31/12/2017	0	0	1	1	

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
Realizzazione di materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	27.4 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N	31/12/2017	N	S	S	S	
Realizzazione di interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	27.5 N. Aziende sanitarie che hanno effettuato interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N	31/12/2017	N	S	S	S	
Realizzazione di attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	27.6 N. Aziende sanitarie con attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N	31/12/2017	N	S	S	S	
N. centri d'incontro sul territorio distrettuale	28.1 N. centri d'incontro sul territorio distrettuale = 1	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	106	31/12/2017	112	119	112	112	
N. persone con demenza che frequentano i centri di incontro	28.2.B N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	non valutabile	31/12/2017	0	0	0	0	
N. familiari di persone con demenza che frequentano i centri di incontro	28.2.C N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	non valutabile	31/12/2017	0	0	0	0	
N. posti disponibili nei centri di incontro	28.2.A N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	non valutabile	31/12/2017	0	0	0	0	
N. eventi formativi per volontari ed utenti	28.4 Realizzazione di corsi di formazione per volontari ed utenti esperti	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	2	31/12/2017	3	4	3	3	
Tipologie di auto mutuo aiuto esistenti (GAP/SM/ALCOLISTI)	28.7 Mappatura aziendale di tutte le tipologie di auto mutuo aiuto	Testuale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	10 aree tematiche:disagio psichico, esperienze di lutto, deterioramento cognitivo, dipendenze, relazione,autostima e lavoro, comportamenti alimentari,essere genitori,disabili adulti e minori,problematic e di salute, esperienze e situazioni protette	31/12/2017	10 aree tematiche:disagio psichico, esperienze di lutto, deterioramento cognitivo, dipendenze, relazione,autostima e lavoro, comportamenti alimentari,essere genitori,disabili adulti e minori,problematiche di salute, esperienze e situazioni protette	10 aree tematiche:disagio psichico, esperienze di lutto, deterioramento cognitivo, dipendenze, relazione,autostima e lavoro, comportamenti alimentari,essere genitori,disabili adulti e minori,problematiche di salute, esperienze e situazioni protette	mantenimento delle 10 aree tematiche ed eventuale implementazione delle aree sui bisogni espressi dai cittadini	mantenimento delle 10 aree tematiche ed eventuale implementazione delle aree sui bisogni espressi dai cittadini	
N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	29.3 N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	Numerico	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	1	31/12/2017	2	2	2	2	
Attivazione di interventi integrati e di forme stabili di collaborazione Enti Locali e terzo settore in attuazione del Patto regionale	29.4 Sottoscrizione con gli enti del Terzo settore del Patto per l'attuazione del Reddito di solidarietà-RES e delle misure di contrasto alla povertà in Emilia-Romagna	S N	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	N	31/12/2017	S	N	S	S	
Presenza di un documento aziendale di riorganizzazione della rete dei Punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati, condiviso con CTSS	31.1 Evidenza documenti di riorganizzazione della rete dei punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati in ogni ambito di CTSS	S N	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso)	33.3.A Promozione di iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso): N. aziende che partecipano/promuovono iniziative/N. Aziende sanitarie della RER	Numerico	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza	0	31/12/2017	1	1	2	2	

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
Specificare le tematiche	33.3.B Promozione di iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso): N. aziende che partecipano/promuovono iniziative/N. Aziende sanitarie della RER	Testuale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza	0		Integrazione con la medicina generale ed il centro disturbi cognitivi	Partecipazione di operatori della Emergenza Territoriale e della CO 118 EE al corso Regionale su "La violenza di Genere"	Eventi su violenza ed abuso ed integrazione con la psichiatria	eventi su percorso Cure Palliativ	
Presenza di SST unificato, coincidente con ambito distrettuale	36.2 N. ambiti distrettuali con SST unificato/N. totale ambiti distrettuali	S N	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	N	31/12/2017	N	N	S	S	
Costituzione coordinamento tecnico a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	37.3 Costituzione dei coordinamenti tecnici a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	S N	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Numero minori trattati tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVMM) con valutazione e progetto di intervento condiviso	37.4 monitoraggio del numero di minori trattati (valutazione e progetto di intervento condiviso) tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVMM)	Numerico	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	25	31/12/2017	25	27	25	25	

Indicatori locali

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Azioni di contrasto alla crisi economica	N. persone adulte in carico ai servizi sociali	N. persone adulte in carico ai servizi sociali per le quali sono stati erogati degli interventi	Numerico			100	350	100	100
Azioni di contrasto alla crisi economica	N. persone senza dimora prese in carico	N. persone senza dimora prese in carico a livello distrettuale	Numerico			2	2	2	2
Budget di salute	Incidenza pazienti SerDP con budget di salute	N. pazienti SerDP con BDS/tot. Pazienti SerDP	Numerico	Pazienti avviati a percorso sperimentale	31/12/2017	2	2	2	2
Budget di salute	Progetti personalizzati con BDS attivati dall'UVM	N. pazienti CSM con BDS con valutazione multiprofessionale (in UVM)/anno	Testuale	Costruzione del processo	31/12/2017	Avvio del processo	Processo avviato	5 casi	5 casi
Budget di salute	Risorse messe a disposizione dalle Aziende USL e dagli Enti locali	Tipologie di risorse (finanziarie, spazi, attrezzature, personale, ecc.) messe a disposizione da Enti locali	Testuale	- Competenze professionali degli assistenti sociali stante i requisiti previsti dalla legge nazionale e regionale per accesso alle misure sociali - Misure e opportunità offerte dalle reti del territorio	31/12/2017	Verifica percorsi in essere	Verifica percorsi effettuata	Verifica percorsi in essere	Verifica percorsi in essere
Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N. Aziende sanitarie che hanno effettuato interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	N. Aziende sanitarie che hanno effettuato interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	Numerico	0	31/12/2017	0	1	1	1
Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N. Aziende sanitarie che hanno realizzato eventi di formazione sull'Health Literacy annualmente	N. Aziende sanitarie che hanno realizzato eventi di formazione sull'Health Literacy annualmente	Numerico	0	31/12/2017	0	1	1	1
Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N. Aziende sanitarie che hanno realizzato materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	N. Aziende sanitarie che hanno realizzato materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	Numerico	0	31/12/2017	0	1	1	1
Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N. Aziende sanitarie con attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	N. Aziende sanitarie con attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	Numerico	0	31/12/2017	0	1	1	1
Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	Numerico	0	31/12/2017	0	0	1	1
Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	N. professionisti sanitari formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti sanitari	Numerico	0	31/12/2017	0	49	1	1
Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	N. amministrativi formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti amministrativi	Numerico	0	31/12/2017	0	38	1	1

Indicatori locali

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Casa della salute e Medicina di Iniziativa	Evidenza di iniziative di programmazione partecipata a di coinvolgimento della comunità (pazienti, caregiver, associazioni di volontariato) nella realizzazione degli interventi	Numero iniziative di programmazione partecipata a di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi sulla casa della salute	Numerico	2 / anno	31/12/2017	2/ anno	2	3/ anno	3/ anno
Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali	Completamento acquisto pacchetto informatico per alimentazione SIUSS	Completamento acquisto pacchetto informatico per alimentazione SIUSS	S N	No	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali	N. ambiti distrettuali con SST unificato/N. totale ambiti distrettuali	Presenza di SST unificato, coincidente con ambito distrettuale	S N	No	31/12/2017	NO	N	Si	Si
Contrasto alla violenza di genere	Accordo Metropolitan	Mantenimento e sviluppo dell'Accordo Metropolitan per il contrasto della violenza sulle donne	Testuale	Accordo vigente (scadenza al 31/12/2019)	31/12/2017	Pieno utilizzo dell'Accordo	Pieno utilizzo dell'Accordo	Pieno utilizzo dell'Accordo ed analisi/confronto finalizzata al suo rinnovo	Rinnovo dell'Accordo
Contrasto alla violenza di genere	Convenzione con UDI	Consolidamento della convenzione con UDI per lo Sportello di ascolto e accoglienza di donne vittime di violenza	Testuale	Accordo vigente	31/12/2017	Rinnovo della Convenzione su base triennale 2018-20 e pieno utilizzo	Rinnovo della Convenzione su base triennale 2018-20 e pieno utilizzo	Pieno utilizzo della Convenzione triennale 2018-20	Pieno utilizzo della Convenzione triennale 2018-20 e analisi/verifica finalizzata al suo mantenimento futuro
Contrasto alla violenza di genere	Formazione	Realizzazione di attività di informazione/di formazione sul tema del contrasto alla violenza di genere	Numerico	1	31/12/2017	1	1	1	1
Contrasto alla violenza di genere	Gruppi di Auto-mutuo-aiuto	Consolidamento dei gruppi di auto-mutuo-aiuto rivolti a donne vittime di violenza e loro familiari	Testuale	n. 2 gruppi di auto-mutuo-aiuto	31/12/2017	Consolidamento dell'attività dei gruppi	Consolidamento dell'attività dei gruppi	Consolidamento e sviluppo dell'attività dei gruppi	Consolidamento e sviluppo dell'attività dei gruppi
Contrasto alla violenza di genere	Interventi sulle problematiche abitative	Ideazione e attuazione di interventi/progettualità inerenti le diverse problematiche abitative	Testuale	da svolgere	31/12/2017	Verificare la possibilità di interventi e progettualità sulle politiche abitative	Verificare la possibilità di interventi e progettualità sulle politiche abitative	Avviare interventi e progettualità sulle politiche abitative	Avviare e sviluppare interventi e progettualità sulle politiche abitative
Contrasto alla violenza di genere	Percorsi facilitanti verso il lavoro	Individuazione e attivazione di percorsi facilitanti di orientamento e ricerca del lavoro	Testuale	da svolgere	31/12/2017	Verificare la possibilità di avviare percorsi facilitanti	Non realizzato	Avviare e sviluppare percorsi facilitanti	Avviare e sviluppare percorsi facilitanti
Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità	Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	N. iniziative di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi negli Ospedali di Comunità, ove presenti, finalizzati al rientro il più possibile al proprio domicilio	Numerico	1	31/12/2017	1	1	1	1
Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità	Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Tipologia dei percorsi attivati	Testuale	n.d.	31/12/2017	attivazione team cure intermedie	team cure intermedie attivato	percorsi attivi: - dimissioni protette in CRA; - dimissioni protette a domicilio; - dimissioni protette in altro ospedale	piena attività dei percorsi
Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Numero progetti innovativi di rete domiciliare	Numerico	4	31/12/2017	7	25	7	7

Indicatori locali

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Tipologia progetti innovativi rete domiciliare	Testuale	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza		Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza realizzato	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza	Ampliamento dell'offerta e della flessibilità dei servizi, anche in un'ottica di sollievo, verifica della loro appropriatezza
Miglioramento dell'accesso e dei percorsi di emergenza urgenza	Promozione di iniziative formative su tematiche (es.violenza e abuso) N.aziende che partecipano e che promuovono iniziative / N. aziende sanitarie della R.E.R	Numero iniziative formative su specifiche tematiche (es violenza ed abuso)	Numerico	0	31/12/2017	1	1	2	2
Miglioramento dell'accesso e dei percorsi di emergenza urgenza	Promozione di iniziative formative su tematiche (es.violenza e abuso) N.aziende che partecipano/ promuovono iniziative / N. aziende sanitarie della R.E.R	Specificare le tematiche	Testuale	0		Integrazione con la medicina generale ed il centro disturbi cognitivi	Partecipazione di operatori della Emergenza Territoriale e della CO 118 EE al corso Regionale su "La violenza di genere"	Eventi su violenza ed abuso ed integrazione con la psichiatria	eventi su percorso Cure Palliativ
Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali	EVIDENZA del centro Hub Vaccinale distrettuale		S N	N	31/12/2017	N	N	N	S
Partecipazione civica e collaborazione fra sistema pubblico ed enti del terzo settore	Bando destinato a odv e aps	Realizzazione bando destinato a odv e aps	S N	No	31/12/2017	Si	N	Si	Si
Partecipazione civica e collaborazione fra sistema pubblico ed enti del terzo settore	N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	Numerico	1	31/12/2017	2	2	2	2
Partecipazione civica e collaborazione fra sistema pubblico ed enti del terzo settore	Sottoscrizione con gli enti del Terzo settore del Patto per l'attuazione del Reddito di solidarietà-RES e delle misure di contrasto alla povertà in Emilia-Romagna	Attivazione di interventi integrati e di forme stabili di collaborazione Enti Locali e terzo settore in attuazione del Patto regionale	S N	No	31/12/2017	Si	N	Si	Si
Politiche abitative integrate	Social housing e Abitare Solidale	Attuazione/sperimentazione di percorsi di 'social housing' (collaborazione pubblico/privato)	S N	No	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Politiche di contrasto della povertà, sostegno all'inclusione attiva (SIA/REI-RES) e di avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)	N. assunzioni effettuate con i bandi PON e la quota vincolata del Fondo	N. assunzioni effettuate con l'avviso 3 fondi PON	Numerico	0	31/12/2017	1	2	1	1

Indicatori locali

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Politiche di contrasto della povertà, sostegno all'inclusione attiva (SIA/REI-RES) e di avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)	N. assunzioni effettuate con i bandi PON e la quota vincolata del Fondo	N. assunzioni effettuate con la quota dedicata del fondo Povertà	Numerico	0	31/12/2017	1	2	2	2
Politiche di contrasto della povertà, sostegno all'inclusione attiva (SIA/REI-RES) e di avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)	N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali di inserimento di pazienti DSM/DP nella LR 14/15	S N	No	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Politiche di contrasto della povertà, sostegno all'inclusione attiva (SIA/REI-RES) e di avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)	N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015	Numerico	0	31/12/2017	3	4	5	5
Politiche di contrasto della povertà, sostegno all'inclusione attiva (SIA/REI-RES) e di avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)	SIA/REI/RES domande accolte	N. domande accolte per il SIA/REI/RES	Numerico	23	31/12/2017	45	135	45	45
Politiche di contrasto della povertà, sostegno all'inclusione attiva (SIA/REI-RES) e di avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)	SIA/REI/RES domande presentate	N. domande presentate per il SIA/REI/RES	Numerico	135	31/12/2017	85	346	85	85
Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti familiari di accudimento e nei servizi	N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa/totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	N. donne per cui si è attivata valutazione complessa/totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	Numerico	0	31/12/2017	2	1	2	2
Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti familiari di accudimento e nei servizi	N. donne per cui è stata richiesta una valutazione complessa/totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	Individuazione e attivazione dell'unità di valutazione multidimensionale per l'individuazione di bisogni complessi	S N	No	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti familiari di accudimento e nei servizi	Sperimentare un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno in ogni ambito di CTSS	Attivazione di un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno in ogni ambito di CTSS	S N	No	31/12/2017	Si	S	Si	Si

Indicatori locali

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Iniziative di formazione delle possibili 'antenne' sul territorio	N. iniziative di formazione delle possibili 'antenne' sul territorio	Numerico	0	31/12/2017	1	0	3	3
Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Iniziative di sensibilizzazione	N. iniziative di sensibilizzazione	Numerico	0	31/12/2017	1	1	1	1
Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Percorsi di peer education con le scuole	N. percorsi di peer education con le scuole	Numerico	0	31/12/2017	2	0	6	6
Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Percorsi formativi per operatori	N. percorsi formativi per operatori	Numerico	0	31/12/2017	1	0	1	1
Prevenzione e sostegno minori in difficoltà	Interventi educativi e ricreativi, individuali e di piccolo gruppo	N. interventi educativi e ricreativi, individuali e di piccolo gruppo	Numerico	20	31/12/2017	30	60	30	30
Prevenzione e sostegno minori in difficoltà	Percorsi formativi per pedagogiste, educatori, insegnanti	Percorsi formativi per pedagogiste, educatori, insegnanti	Numerico	0	31/12/2017	1	2	1	1
Progetto adolescenza e giovani adulti	Aggiornamento e monitoraggio del protocollo per il disagio ed il contrasto alla dispersione scolastic	Aggiornamento e monitoraggio del protocollo per il disagio ed il contrasto alla dispersione scolastic	S N	Si	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Progetto adolescenza e giovani adulti	Incontri formativi sull'adolescenza	N. incontri formativi per operatori	Numerico	0	31/12/2017	5	13	2	2
Progetto adolescenza e giovani adulti	Incontri formativi sull'adolescenza	N. incontri formativi per insegnanti	Numerico	3	31/12/2017	7	8	3	3
Progetto adolescenza e giovani adulti	N. punti di accesso dedicati agli adolescenti	Numero punti di accesso dedicati agli adolescenti (almeno 1 per ambito distrettuale)	S N	Si	31/12/2017	Si	1	Si	Si
Progetto adolescenza e giovani adulti	Presenza di un coordinamento distrettuale del 'Progetto adolescenza'	Costituzione del coordinamento distrettuale del 'Progetto adolescenza'	S N	Si	31/12/2017	Si	1	Si	Si
Progetto adolescenza e giovani adulti	Presenza di un coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 LR 14/2008)	Costituzione del coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 LR 14/2008)	S N	No	31/12/2017	No	N	Si	Si
Progetto adolescenza e giovani adulti	Realizzazione del festival dei giovani	Realizzazione del festival dei giovani	S N	Si	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Progetto adolescenza e giovani adulti	Realizzazione progetti sperimentali	Realizzazione progetti sperimentali	S N	No	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	N. ambiti distrettuali che hanno definito azioni sull'amministrazione di sostegno secondo le Linee Guida DGR 962-2014/totale ambiti	Definizione e realizzazione di azioni sull'amministrazione di sostegno secondo Linee guida DGR 962/2014	S N	Si	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	N. persone destinatarie percorsi di uscita programmata dalla famiglia di origine o da struttura art. 5 lettera a) DM 23.11.2016	Numerico	2	31/12/2017	2	2	2	2

Indicatori locali

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	N. persone destinatarie percorsi di uscita programmata dalla famiglia di origine o da struttura art. 5 lettera b) DM 23.11.2016	Numerico	3	31/12/2017	8	9	8	8
Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	N. persone destinatarie percorsi di uscita programmata dalla famiglia di origine o da struttura art. 5 lettera c) DM 23.11.2016	Numerico	1	31/12/2017	1	0	1	1
Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	N. persone destinatarie di interventi strutturali art. 5 lettera d) DM 23.11.2016	Numerico	0	31/12/2017	1	1	0	0
Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	N. persone destinatarie interventi di ospitalità temporanea art. 5 lettera e) DM 23.11.2016	Numerico	2	31/12/2017	2	2	2	2
Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	Realizzazione di eventi pubblici di promozione e sensibilizzazione	N. eventi pubblici di promozione e sensibilizzazione	Numerico	1	31/12/2017	1	0	1	1
Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali, di abilità	N. centri interculturali attivi	N. centri interculturali attivi	Numerico	1	31/12/2017	2	2	2	2
Qualificare il sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Costituzione dei coordinamenti tecnici a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	Costituzione coordinamento tecnico a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	S N	Si	31/12/2017	Si	S	Si	Si
Qualificare il sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Monitoraggio del numero dei minori trattati (valutazione e progetto di intervento condiviso) tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVM)	N. minori trattati tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVM) con valutazione e progetto di intervento condiviso	Numerico	25	31/12/2017	25	27	25	25
Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver	Numero progetti e iniziative per benessere e salute caregiver	Numerico	1	31/12/2017	1	1	1	1
Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numero iniziative informative rivolte a professionisti sul ruolo del caregiver	Numerico	0	31/12/2017	1	1	1	1
Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numero iniziative informative rivolte alla comunità sul ruolo del caregiver	Numerico	0	31/12/2017	1	1	1	1

Indicatori locali

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	Ricognizione degli enti del terzo settore e dei soggetti portatori di interesse disponibili per attività a sostegno del caregiver	S N	No	31/12/2017	No	S	Si	Si
Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	Numero enti del terzo settore e dei soggetti di interesse coinvolti in percorsi di valorizzazione/sostegno del caregiver	Numerico	0	31/12/2017	1	2	2	3
Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure ed aumentare la sicurezza per i cittadini / per i professionisti	Evidenza documenti di riorganizzazione della rete dei punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati in ogni ambito di CTSS	Presenza di un documento aziendale di riorganizzazione della rete dei Punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati, condiviso con CTSS	S N	S	31/12/2017	S	S	S	S
Sostegno alla genitorialità	Attività di rete dei consultori familiari a sostegno della genitorialità, con particolare riferimento a evidenza di progetti integrati tra consultori, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	Attività di rete dei consultori familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenza di progetti integrati tra consultori, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	S N	No	31/12/2017	No	N	Si	Si
Sostegno alla genitorialità	Contributi a favore di famiglie con figli frequentanti i centri estivi	N. di contributi a favore di famiglie con figli frequentanti i centri estivi	Numerico	0	31/12/2017	420	433	500	500
Sostegno alla genitorialità	N. incontri del gruppo di sostegno per genitori di adolescenti	N. incontri del gruppo di sostegno per genitori di adolescenti	Numerico	9	31/12/2017	9	10	9	9
Sostegno alla genitorialità	Realizzazione incontri formativi/informativi sull'adolescenza	N. incontri informativi per genitori di adolescenti	Numerico	0	31/12/2017	4	5	2	2
Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	N. posti SPRAR in regione e per ambito distrettuale rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale	Partecipazione al bando SPRAR per richiedenti e titolari di protezione internazionale	S N			Si	S	Si	Si
Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	N. posti SPRAR in regione rivolti a MSNA	Partecipazione al bando SPRAR per posti MSNA	S N			Si	S	Si	Si

Indicatori locali

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Sostegno ed integrazione sociale delle persone non autosufficienti	Contributi per il trasporto casa lavoro di utenti disabili	N. contributi per il trasporto casa lavoro di utenti disabili	Numerico	0	31/12/2017	6	8	6	6
Sostegno ed integrazione sociale delle persone non autosufficienti	Interventi individuali e di piccolo gruppo	N.interventi individuali e di piccolo gruppo	Numerico	40	31/12/2017	40	150	40	40
Sostegno ed integrazione sociale delle persone non autosufficienti	Posti centri diurni disabili	N. posti centri diurni disabili	Numerico	52	31/12/2017	54	54	54	54
Sostegno ed integrazione sociale delle persone non autosufficienti	Posti di laboratorio protetto per disabili	N. posti di laboratorio protetto per disabili	Numerico	21	31/12/2017	26	25	26	26
Spazio Giovani Adulti	apertura di almeno uno spazio giovani adulti per distretto	apertura di uno spazio giovani per distretto	S N	N	31/12/2017	N	S	S	S
Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	Mappatura aziendale di tutte le tipologie di auto mutuo aiuto	Tipologie di auto mutuo aiuto esistenti (GAP/SM/ALCOLISTI)	Testuale	10 aree tematiche: disagio psichico, esperienze di lutto, deterioramento cognitivo, dipendenze, relazione, autostima e lavoro, comportamenti alimentari, essere genitori, disabili adulti e minori, problematiche di salute, esperienze e situazioni protette	31/12/2017	10 aree tematiche: disagio psichico, esperienze di lutto, deterioramento cognitivo, dipendenze, relazione, autostima e lavoro, comportamenti alimentari, essere genitori, disabili adulti e minori, problematiche di salute, esperienze e situazioni protette	10 aree tematiche: disagio psichico, esperienze di lutto, deterioramento cognitivo, dipendenze, relazione, autostima e lavoro, comportamenti alimentari, essere genitori, disabili adulti e minori, problematiche di salute, esperienze e situazioni protette	mantenimento delle 10 aree tematiche ed eventuale implementazione delle aree sui bisogni espressi dai cittadini	mantenimento delle 10 aree tematiche ed eventuale implementazione delle aree sui bisogni espressi dai cittadini
Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	N. centri d'incontro sul territorio distrettuale = 1	N. centri d'incontro sul territorio distrettuale	Numerico	106	31/12/2017	112	119	112	112
Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	N. posti disponibili nei centri di incontro	Numerico	Non valutabile	31/12/2017	0	0	0	0
Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	N. persone con demenza che frequentano i centri di incontro	Numerico	Non valutabile	31/12/2017	0	0	0	0
Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	N. persone con demenza che frequentano i centri di incontro	N. familiari di persone con demenza che frequentano i centri di incontro	Numerico	Non valutabile	31/12/2017	0	0	0	0
Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	Realizzazione di corsi di formazione per volontari ed utenti esperti	N. eventi formativi per volontari ed utenti	Numerico	2	31/12/2017	3	4	3	3

Piano finanziario - Previsione 2019

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Pianura Ovest	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Home Care Premium				€ 120.000,00				€ 120.000,00
Pianura Ovest	Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC...)	ASP Seneca	€ 1.262.504,25	€ 672.822,00	€ 37.000,00	€ 162.164,95				€ 2.134.491,20
Pianura Ovest	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto Conciliazione - centri estivi	€ 123.665,00							€ 123.665,00
Pianura Ovest	Altri fondi regionali (specificare)	Fondo Mobilità						€ 11.861,00		€ 11.861,00
Pianura Ovest	Altri fondi regionali (specificare)	Fondo Regionale Disabili/Mobilità casa-lavoro		€ 12.918,50						€ 12.918,50
Pianura Ovest	AUSL (specificare)	Fondo Sanitario - interventi di prossimità			€ 40.000,00					€ 40.000,00
Pianura Ovest	Comune (specificare)	Comuni: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese	€ 6.044.297,41	€ 2.499.697,35	€ 16.875,00	€ 1.995.597,00	€ 136.014,05	€ 344.673,06	€ 904.054,08	€ 11.941.207,95
Pianura Ovest	Fondi FSE PON inclusione - Avviso 3 -							€ 75.989,92		€ 75.989,92
Pianura Ovest	Fondi FSE POR - LR 14/2015							€ 320.782,00		€ 320.782,00
Pianura Ovest	Fondo sociale locale - Risorse regionali	Fondo Sociale Locale		€ 11.006,91			€ 35.000,00	€ 189.462,62	€ 90.147,00	€ 325.616,53
Pianura Ovest	Fondo sociale locale - Risorse statali	Fondo Nazionale per le Politiche Sociali	€ 341.982,09							€ 341.982,09
Totale			€ 7.772.448,75	€ 3.196.444,76	€ 93.875,00	€ 2.277.761,95	€ 171.014,05	€ 930.907,60	€ 1.006.062,08	€ 15.448.514,19

	Macro livello	Obiettivi di servizio	Aree di intervento
			Infanzia Adolescenza Responsabilità familiari
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ¹	
		PRESA IN CARICO ²	51297,31
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE ³	
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁴	68396,42
		SERVIZI PROSSIMITÀ ⁵	
3	SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ⁶	68396,42
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ	COMUNITÀ/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ ⁷	102594,63
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA ⁸	
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ⁹	51297,31

100%

A titolo esemplificativo:

- 1) Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
- 2) Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc
- 3) Interventi quali mensa sociale e Servizi per l'igiene personale per sostegno a specifici target in emergenza sociale
- 4) Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi
 - a) sostegno socio-educativo domiciliare
 - b) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare
 - c) specifici sostegni in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita
 - d) attivazione sostegni innovativi (percorsi gruppal, famiglie/personone di appoggio, ecc.)
- 5) Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
- 6) Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc. .
Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi
 - a) Nella scuola: interventi co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio
 - b) Nel territorio: sostegni e servizi socio-educativi territoriali
- 7) Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.
Sistema di intervento per minorenni fuori della famiglia di origine
- 8) Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
- 9) Contributi per servizi alla persona, per alloggio, per i servizi scolastici, ad integrazione del reddito familiare, ecc.

Coordinamenti e progetti 2019

	Tipologia	TITOLO SCHEDA	Riferimento scheda regionale	Ambito	Specifico soggetto capofila
1	Progetto	Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili	30 - Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari	Aziendale	AUSL
2	Progetto	Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	Metropolitano	Comune di Bologna, Asp di Bologna
3	Progetto	Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	AZIENDALE	Comune di Bologna
4	Coordinamento tematico	Coordinamento metropolitano per il raccordo e confronto tra i diversi distretti in merito alle politiche ed ai servizi per l'intercultura e per il sostegno all'inclusione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale	12 SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE PERSONE STRANIERE NEO-ARRIVATE - 14 PROMOZIONE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DIFFERENZE	Metropolitano	Città metropolitana, Comune di Bologna
5	Progetto	Progetto SPRAR metropolitano	12 SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE PERSONE STRANIERE NEO-ARRIVATE	Metropolitano	Comune di Bologna
6	Coordinamento tematico	Azioni di supporto alla programmazione locale per l'inclusione sociale e il contrasto all'impoverimento	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna

Coordinamenti e progetti 2019

7	Coordinamento tematico	Coordinamento rete metropolitana empori solidali per il contrasto alla povertà e all'impoverimento	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	Metropolitan o	Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna e Città metropolitana di Bologna
8	Coordinamento tematico	Equità nell'erogazione delle prestazioni e allargamento delle opportunità	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	Metropolitan o	CTSS Metropolitana di Bologna
9	Coordinamento tematico	Sviluppo Trasporto Pubblico Locale - Fondo Sociale Mobilità	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	Metropolitan o	CTSS Metropolitana di Bologna
10	Coordinamento tematico	Promuovere il lavoro per l'inclusione (LR 14 /2015, Insieme per il lavoro)	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	Metropolitan o	Città metropolitana, Comune di Bologna, Unione RenoGalliera
11	Coordinamento tematico	Coordinamento per le pari opportunità ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere	9 Medicina di genere 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 25 Contrasto alla violenza di genere	Metropolitan o	Città metropolitana/CTSSM
12	Coordinamento tematico	Potenziamento concertazione e realizzazione attività tecniche con organizzazioni sindacali e parti sociali	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	Metropolitan o	CTSS Metropolitana di Bologna

Coordinamenti e progetti 2019

13	Coordinamento tematico	Promozione della responsabilità sociale di impresa	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	Metropolitan o	Città metropolitana di Bologna
14	Coordinamento tematico	Sensibilizzazione e formazione al servizio civile	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	Metropolitan o	Provinciale
15	Coordinamento tematico	Livelli essenziali delle prestazioni sociali nei Comuni della Città metropolitana di Bologna	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	Metropolitan o	CTSS Metropolitana di Bologna
16	Coordinamento tematico	Potenziamento segreteria organizzativa, comunicazione e formazione della CTSS Metropolitana di Bologna	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	Metropolitan o	CTSS Metropolitana di Bologna
17	Progetto	PRIS	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	Metropolitan o	Comune di Bologna
18	Coordinamento tematico	Promozione e supporto alla qualificazione dei punti di accesso	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	Metropolitan o	CTSS Metropolitana di Bologna

Coordinamenti e progetti 2019

19	Progetto	Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto Area Metropolitana AUSL d Bologna	28 valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	AZIENDALE	AUSL Bologna
20	Coordinamento tematico	Coordinamento su accreditamento strutture sociosanitarie per il funzionamento dell'OTAP - Organismo Tecnico di Ambito Provinciale	30 - Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari	aziendale	ausl
21	Progetto	Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio	N° 21 - Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del fondo regionale per la non autosufficienza	Sovradistrettuale	AUSL - Distretto di Bologna
22	Progetto	Amministratore di sostegno - "SOSTengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"	5 Riconoscimento ruolo caregiver	Metropolitano	Istituzione Gianfranco Minguzzi
23	Progetto	Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore	20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Aziendale	AUSL
24	Progetto	Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee	20 - Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Aziendale	AUSL
25	Coordinamento tematico	Coordinamenti metropolitani per sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi - 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	Metropolitano	1)Città metropolitana 2)Cm, Comune Bo, Unione Reno Galliera 3)Città metropolitana 4)Città metropolitana

Coordinamenti e progetti 2019

26	Coordinamento tematico	Sostegno alla popolazione anziana fragile. Coordinamento tavolo anziani attivi	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	Metropolitano	ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI della Città metropolitana di Bologna con funzioni di coordinamento organizzativo
27	Coordinamento tematico	Sviluppo della rete dell'offerta a sostegno degli anziani non autosufficienti	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	Metropolitano	Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana di Bologna
28	Progetto	Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili	21 - Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, 30 - Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi Sociosanitari	aziendale	ausl
29	Progetto	"Obiettivo salute" - catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della Salute	17 - Progetto adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Aziendale	AUSL
30	Progetto	Ufficio tutele metropolitano	5 Riconoscimento ruolo caregiver- 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni	Metropolitano	Comune di Bologna
31	Coordinamento tematico	Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna - Ufficio di Supporto

Coordinamenti e progetti 2019

32	Coordinamento tematico	Gioco d'azzardo patologico	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	Metropolitano	Coordinamento Metropolitano per il contrasto al GAP: La Città Metropolitana di Bologna ha deciso di dotarsi di un coordinamento sul tema del contrasto al gioco d'azzardo patologico, la CTSS ha quindi istituito tale coordinamento.
33	Coordinamento tematico	Coordinamenti metropolitani per la prevenzione, tutela, cura dei minori	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Metropolitano	1) Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014: AUSL BO/DASS 2) Coordinamento Affido, accoglienza, adozione di minori: AUSL BO/DASS 3) Coordinamento metropolitano strutture per l'accoglienza minori: Città metropolitana /Accordo Cm - Unione Reno Galliera
34	Progetto	P.I.P.P.I	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Metropolitano	Comune di Bologna
35	Coordinamento tematico	AAA	37 - Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Metropolitano	CTSS Metropolitana di Bologna - Ufficio di Supporto

Coordinamenti e progetti 2019

36	Progetto	Centro Specialistico metropolitano contro l'abuso e il maltrattamento "Il Faro"	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Metropolitan o	Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna
----	----------	---	--	-------------------	---

Referenti intervento	FONDI A CARICO DEI DISTRETTI							note
	Comune Bologna	Distretto di San Lazzaro di Savena	Distretto di Pianura Est	Distretto di Pianura Ovest	Distretto Reno, Lavino, Samoggia	Distretto Appennino bolognese	Distretto di Imola	
Alberto Maurizzi – Direttore DAAT Azienda Usl di Bologna								
Chris Tomesani, Annalisa Faccini		4.169,08	9.274,39		6.322,50	2.753,37	7.480,66	
Rita Paradisi, Comune di Bologna Monica Brandoli, ASP Città di Bologna								
Tiziana Di Celmo, Gabriella Ghermandi – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana; Rita Paradisi – Comune di Bologna								
Rita Paradisi – Ufficio di Piano Comune di Bologna; Annalisa Faccini – Servizio Protezioni Internazionali ASP Città di Bologna								
Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo								

Cinzia Migani, Volabo Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna Serena Cavallini, Città metropolitana di Bologna								
Francesco Bertoni, Maria Chiara Patuelli, Silvia Cestarollo, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo								
Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Stefania Baldi								
Tiziana Di Celmo, Città metropolitana - Struttura Tecnica Metropolitana Emma Collina - Comune di Bologna Maria Chiara Patuelli - Unione Reno Galliera								
Laura Venturi , Claudia Ceccarelli , Stefania Baldi								
Struttura Tecnica Metropolitana: Stefania Baldi								

Coordinamenti e progetti 2019

Laura Venturi, Città metropolitana e Ufficio di supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna								
Città metropolitana di Bologna								
Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Tiziana Di Celmo								
Annalisa Carassiti								
Chris Tomesani – Comune di Bologna; Annalisa Faccini – ASP Città di Bologna	31.596,33	6.315,08	12.805,46	6.784,47	9.129,86	4.843,65	10.974,52	
Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo								

Coordinamenti e progetti 2019

Demaria Daniela responsabile/coordinatrice del pro								
Patrizia Maurizi – Azienda Usl Bologna	5.028,42	2.141,73	2.700,45	1.396,78	2.421,09	1.583,02	1.676,14	
Direttore UASS Distretto di Bologna coadiuvato dal F								
Annalina Marsili - Città metropolitana di Bologna								
Dr. Paolo PandolfiDr.ssa Vincenza Perlangeli Sede: V								
Cristina Malvi – Azienda Usl di Bologna								
Tiziana Di Celmo, Alessandra Apollonio - Città metropolitana								

Coordinamenti e progetti 2019

Serena Cavallini								
Chris Tomesani – Comune di Bologna; Stefania Baldi, Francesco Bertoni - Città metropolitana								
Direzione Attività Socio-Sanitarie Azienda Usl di Bologna: <ul style="list-style-type: none"> • Monica Minelli 051 6584841 • Rosangela Ciarrocchi 051 658484 								
Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna, Paolo Pandolfi paolo.pandolfi@ausl.bologna.it; 334 6275143; 051 6224423 e Mauro di Bitetto mauro.dibitetto@ausl.bologna.it; 366 6000644; 0512869364								
Chris Tomesani, Dario Vinci – Comune di Bologna		4.546,00	16.776,00	1.000,00	1.000,00	5.741,00	1.000,00	
Laura Venturi – Responsabile Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana di Bologna Tiziana Di Celmo, Claudia Ceccarelli – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana								

Coordinamenti e progetti 2019

AUSL: Dott.ssa R. Campalastri, Dott.ssa M. Felice Ufficio di Supporto CTSS per Gruppo GAP: Annalisa Carassiti								
Monica Minelli, Gerardo Lupi – AUSL BO/DASS; Claudia Ceccarelli – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana								
Gina Simona Simoni - Comune di Bologna- Responsabile Servizi ed interventi Famiglie e Minori Antonella Tosarelli e Tiziana Mori – Comune di Bologna – Referenti territoriali del Progetto Pippi								
Monica Minelli, Tiziana Giusberti - Azienda UsI di Bologna	9.300,64	1.864,35	3.840,29	155,43	2.692,99	1.329,10		

Coordinamenti e progetti 2019

Monica Minelli, Mariagnese Cheli	11.496,00	2.301,00	4.694,00	2.470,00	3.322,00	1.734,00	3.983,00	
----------------------------------	-----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	--

Distretto	Servizio sovra distrettuale di area metropolitana
Titolo intervento	Centro metropolitano A.A.A. Adozione Affidamento Accoglienza
Riferimento scheda regionale	37 - Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Provinciale <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifico soggetto capofila	Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<p>Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>
Inserito nel percorso Community Lab	<p><i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i></p> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	<p>Situazioni sempre più complesse, la necessità di supportare maggiormente le famiglie adottive e affidatarie e di lavorare in maniera integrata, richiedono un coordinamento centralizzato dell'area Adozione e Affidamento.</p> <p>Obiettivo del Centro AAA è di ottimizzare l'utilizzo di risorse, gestire i casi più complessi, sviluppare integrazione inter-professionale e inter-istituzionale e ridurre il ricorso alla comunità residenziale quale risposta alle famiglie che faticano a sostenere il compito genitoriale in situazioni difficili</p> <p>Centralizzare il servizio, permette inoltre il confronto e la valorizzazione delle esperienze più fruttuose a livello distrettuale.</p> <p>Nell'area dell'affido si proseguirà nello sviluppo di progetti radicati nel territorio al fine di mantenere i minori affidati nel loro contesto di origine, anche nella prospettiva di un percorso di re-inserimento.</p>
Descrizione	<p>Il servizio centralizzato e l'accorpamento del personale avrà i seguenti vantaggi :</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ unico riferimento per Enti Autorizzati, Tribunale dei Minorenni, Regione Emilia-Romagna ✘ riorganizzazione pratiche amministrative nell'abbinamento con gli stati esteri ✘ snellimento delle pratiche burocratiche con conseguente maggior efficienza del servizio ✘ unica lista d'attesa e maggiore equità nei confronti degli utenti ✘ flessibilità e spostamento delle risorse sugli ambiti territoriali con maggior bisogno ✘ maggior qualificazione dell'abbinamento ✘ maggiore omogeneità nei percorsi di presa in carico e sostegno delle famiglie adottive ✘ valorizzazione delle esperienze degli operatori impegnati da anni nel campo, anche in funzione della gestione/supervisione dei casi complessi e per la formazione

	<ul style="list-style-type: none"> ⌘ sviluppo di percorsi gruppali come strumento importante nel sostegno alle famiglie ⌘ compartecipazione tra famiglie, servizi, associazionismo familiare e istituzioni territoriali nella progettazione e verifica dei servizi ⌘ prevenzione dei fallimenti adottivi e del ricorso alle comunità ⌘ indagini sull'andamento dei progetti di adozione ⌘ ricerca sugli esiti, nel tempo, delle adozioni sul territorio.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> – Bambini e ragazzi adottati, in affidamento e accolti in famiglia – famiglie interessate all'adozione, all'affido familiare e all'accoglienza – famiglia adottive, affidatarie e accoglienti – Operatori di Servizi Sociali e Sanitari dei territori
Azioni previste	<p>Il centro AAA realizzerà azioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la programmazione di attività specialistiche rivolte alle famiglie che ne abbiano la necessità (es. gruppi di post-adozione e affido rivolti ad adulti e bambini) su tutti i territori distrettuali, al fine di garantire un'adeguata risposta alle famiglie del territorio aziendale – creazione di un punto di raccolta domande ed erogazione corsi centralizzato al fine di rendere omogenee le liste di attesa per i corsi di preparazione all'adozione e affido – progettazione tesa alla sensibilizzazione ed al reperimento di famiglie disponibile all'accoglienza ed affido sul territorio aziendale – promozione di progetti di formazione specifici rivolti alle équipe territoriali – definizione di procedure di intervento comuni – monitoraggio dei progetti attraverso la raccolta e l'analisi quali-quantitativa dei dati (valutazione esiti), – monitoraggio delle eventuali problematiche organizzative derivanti da carenze di risorse nei diversi distretti per una e compensazione con la condivisione di risorse centralizzate – coinvolgimento nella fase ideativa-progettuale l'associazionismo familiare (es. Ci vuole un villaggio, Famiglie per l'Accoglienza ...) la Scuola, gli Enti di Formazione Professionale, le Fondazioni Bancarie – ampliamento delle attività di coinvolgimento/collaborazione con le famiglie adottive-affidatarie.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, ASP Nuovo Circondario Imolese, ASP Seneca, ASP Città di Bologna, ASC Insieme, Istituzione Servizi Sociali, educativi, culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Comune di Bologna
Referenti dell'intervento	Monica Minelli, Tiziana Giusberti
Risorse non finanziarie	Personale Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna, personale appartenente alle istituzioni coinvolte.

Preventivo 2019

Comune di Bologna / Asp di Bologna	€ 9.300,64
Distretto Pianura Est AUSL di Bologna	€ 3.840,29
ASC Insieme	€ 2.692,99
Unione dei Comuni Appennino Bolognese	€ 1.329,10
Distretto San Lazzaro di Savena AUSL di Bologna	€ 1.864,35
ASP Seneca	€ 155,43



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERA DELLA GIUNTA DELL'UNIONE N. 35 del 20/05/2019

OGGETTO:

**PIANO DI ZONA TRIENNALE PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE 2018-20: PIANO
ATTUATIVO 2019 - APPROVAZIONE**

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO
IL PRESIDENTE
Emanuele BASSI

FIRMATO
IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
D.Ssa Anna Rosa CICCIA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).